

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domenica un'altra grande diffusione elettorale

Domenica 23 tutto il partito e la FGGI sono impegnati in un'altra diffusione elettorale straordinaria. L'Unità pubblicherà un inserto dedicato ai temi dell'ordine democratico, della criminalità, delle trame nere...

A ognuno il suo candidato

CERTI democristiani, e non fra gli ultimi, non ci sono andati certo leggeri. Armato ha detto che si sperava invano di liberare le liste dai padroni, ma questi sono restati e accaniti oggi si trovano i padroni. Donat Cattin ha dichiarato incompatibile per un partito popolare presentare come candidato in Piemonte il rappresentante di un gruppo che il Piemonte ha voluto sempre dirigere come una parte del suo grande complesso aziendale. Bodrato, dopo un periodo di reticente silenzio e di rifiuto ostinato di dichiarare qualcosa ai giornalisti che lo interrogavano, ha dovuto minacciare persino le dimissioni. Eppure la cosa doveva stare a cuore alla FIAT e alla direzione di sé, dopo lunga trattativa con i grossi capricci e di annunci rivelati intempestivi, l'operazione è arrivata in porto. La Democrazia cristiana ha voluto proprio dimostrare che è il partito dei padroni e al tempo stesso che tiene in così poco conto la sua base popolare da credere che per ingannarla basti un sottile gioco. Si è arrivati così a concedere a Umberto Agnelli un collegio senatoriale a Roma, non troppo vicino a quegli operai della FIAT che a Torino hanno invece come candidato, nella lista del nostro partito Emilio Pugno, licenziato FIAT. Quegli operai nelle liste del nostro partito hanno avuto sempre candidati e eletti compagni di lavoro, come Vacchetta e Garbi, sempre altri licenziati come Damico e Sulotto. Ognuno sceglie i propri candidati e i propri amici, qualcuno sceglie addirittura i propri padroni.

Umberto Agnelli non sarà dunque in Piemonte fra gli eletti. Sarà a Roma, più vicino a quei ministri, a quegli uffici delle industrie di Stato, a quei clienti con i quali la FIAT ha tante cose da fare e da dire, e per i rapporti coi quali pare avere meno fiducia nella mediazione dei professionisti della politica. Qualcuno della famiglia deve allora andare a vedere, più vicino, come si vendono i soldi che la FIAT distribuisce, come si gestiscono gli affari dei quali la FIAT profita. Il balletto tra il collegio di Torino, quello di Pinerolo e di Cuneo e infine l'VIII collegio che è una rete certo la cosa un po' ridicola. Ma non è di questo che ci vogliamo occupare, così come non ci interessano le cronache del consiglio di famiglia per decidere se tocca a Gianni o a Umberto: se bisna il presidente La Malfa o la DC. Di questo si occupano abbastanza i rotocalchi; forse ce ne informerà ancora persino la Stampa di Torino che già ha ricordato che al nono e a nomina regia, costò una fatica e che come senatore dimostrò però scarso impegno. Noi ricordiamo che tra l'altro gli toccò in sorte di guidare la visita di Mussolini attraverso i reparti del suo stabilimento; auguriamo al nipote di non doverci portare Fanfani per una cerimonia di ringraziamento.

IL FATTO politico che ci interessa invece sottolineare è la decisione democristiana di dare ancora una prova e una garanzia di rinnovamento a destra. Dopo aver conservato nelle liste i Gava e gli altri «padroni delle tessere», perché non si potesse pensare che c'è qualcosa che cambia, si è voluto mettere accanto a loro uno dei rappresentanti più qualificati del padronato, quasi a chiedergli di intervenire di persona per controllare come funziona quel consiglio di amministrazione che si chiama governo e per la inefficienza del quale persino gli imprenditori hanno cominciato a perdere la pazienza. Donat Cattin e Bodrato spiegheranno loro a Torino e in Piemonte, ai lavoratori

NELL'INTERNO
Una pagina speciale per i lavoratori italiani emigrati. Una lettera del compagno Berlinguer

che hanno votato ancora per la DC, come l'aver ottenuto per sé un posto migliore nella graduatoria della lista, come l'aver avuto vinta con un capicchio su una questione secondaria, cambi l'essenza politica di un'operazione il cui senso di classe non può sfuggire a nessuno.

La famiglia Agnelli, e non i fieri manovani mezzi, direi come intendere contribuire a «ristrutturare» il paese e quale seguito concreto darà alla sua non lontana polemica contro il parassitismo delle rendite, contro gli sprechi della burocrazia, contro i guasti della corruzione, alla quale del resto essa non è rimasta estranea, contro le evasioni fiscali delle quali ha pure una certa competenza. Umberto Agnelli ha già detto che darà un contributo anche alla ristrutturazione della DC, forse con l'ausilio dell'ufficio personale della sua azienda.

Ma noi abbiamo qualche osservazione da fare, qualche garanzia da chiedere a quelli che hanno governato fin qui e che si sono fatti in quattro per imporre questa candidatura. C'è un processo a Napoli che si trascina da anni e riguarda le schedature e lo spionaggio FIAT e l'acquisto da parte dell'azienda dei servizi e dei segreti di mezza gestura di Torino. Non si vorrà speriamo mettere della sabbia su questa annosa vicenda, non si penserà addirittura di passarla all'inquirente per seppellirla per sempre? O il Sogno ex ambasciatore, in galera per un tentativo di golpe e comunque per cospirazione contro lo Stato. Non si brigherà per affrettarne la messa a piede libero, per dirla a tacere sui suoi finanziamenti?

E al di là di queste cose, delle quali si dovrà pur parlare, c'è un piano di investimenti richiesto dai sindacati, soprattutto per il Mezzogiorno. Ci sarà chi si ricorda che qualche volta gli impegni assunti devono essere rispettati?

PER NOI l'operazione della DC pone dunque problemi che investono il voto politico di assicurare una programmazione democratica al paese, di difendere l'autonomia e l'autorità dello Stato, di assicurare il buon governo. Non ci pare che quanto ha fatto la DC dia garanzie in questo senso.

Gian Carlo Pajetta

L'impostazione della campagna elettorale al CN democristiano

Zaccagnini sa riproporre soltanto le vecchie ricette che hanno fallito

Toni anticomunisti d'altri tempi - Piena adesione di Fanfani - La relazione di De Martino al CC del PSI: i socialisti per un governo «di ricostruzione» - Dichiarazioni di Pecchioli dopo un incontro con Cossiga sulla competizione elettorale

Dopo la febbrile corsa alla formazione delle liste, è arrivato il momento della messa a punto — da parte dei partiti che ancora non l'avevano fatto — dell'impostazione politica della campagna elettorale e dei programmi. Esattamente un mese di distanza dalle elezioni del 20-21 giugno, ieri si sono riuniti il Consiglio nazionale della Democrazia cristiana e il Comitato centrale del Partito socialista. Zaccagnini e De Martino hanno indicato nelle linee generali quale sarà il discorso elettorale dei rispettivi partiti chiamati a far fronte a una situazione di crisi acuta del Paese nella quale è evidente, soprattutto, l'esaurimento di ogni passata formula politica. Non a caso, in quattro anni in quattro anni sono chiamati alle urne due volte prima della fine normale della legislatura.

Il solo «rischio irreparabile»

Una risposta va data subito all'on. Zaccagnini, una risposta all'interrogativo da lui stesso posto nella relazione al Consiglio nazionale democristiano. Egli si è chiesto se la «eventualità di una partecipazione comunista alla direzione politica sia o no qualcosa che il Paese possa permettersi: «E' un esperimento possibile? Un esperimento che non comporti un rischio dalle conseguenze irreparabili?».

Replichiamo, col massimo di semplicità e col massimo di chiarezza, che un solo esperimento non è più possibile in Italia: quello di continuare come prima. Ecco, andare avanti come si è andati avanti negli ultimi anni sarebbe davvero «un rischio dalle conseguenze irreparabili». Quel che il Paese non può più in alcun modo permettersi è di tornare, dopo il voto, alla condizione di inefficienza, di crisi perpetua, di incapacità di marciare, di immoralità che ha caratterizzato tanto a lungo la vita politica: cioè alla condizione di assenza di un governo degno di questo nome, il che ha consentito ogni sorta di pre-

variazioni, ingiustizie, corruzioni. Nella pesante situazione economica, gravida di oscure prospettive, che le masse popolari e lavoratrici hanno pagato e pagano in termini di instabilità del lavoro, di peggioramento del tenore di esistenza, di incertezza per il futuro, quel che occorre nei prossimi anni è un governo diverso, solido e moralmente autorevole, al quale partecipino tutte le forze democratiche. Che cosa sa proporre, invece, il segretario della DC? Soltanto le vecchie formule, le vecchie ricette già ampiamente fallite, soltanto un ritorno allo stato di cose che ha provocato per due volte di seguito la fine anticipata delle legislature. Al di là dei toni e delle argomentazioni, sempre più di stampo fanfaniano, che Zaccagnini adotta, questa è la sostanza. Ognuno è in grado di giudicare. L'esigenza di infliggere nuovi colpi all'ostinazione democristiana appare più che mai in piena luce.

Per queste stesse considerazioni, va preso atto in senso positivo di ciò che il compagno De Martino ha detto al Comitato centrale socialista: che «il centro-sinistra è finito e quindi è impossibile poterlo riesumare», che il PSI «è unito nel dichiarare l'abbandono del centro-sinistra» e «non desidera una profonda svolta politica», che occorre respingere i tentativi «di trasformare la campagna elettorale in una sorta di referendum». «Avremo tempo di discutere su chi debba rivendicare la priorità della proposta di un governo di larga coalizione democratica, e comunque di sottrarre i lavori del CC socialista quando esso si sarà concluso. Vorremmo soltanto il compagno De Martino e altri compagni socialisti a non indebolire la prospettiva che essi stessi indicano come necessaria: l'arduanità in polemico stile (persino, figuriamoci, la presenza della RDT al Festival di Pinerolo dell'anno scorso) di tutti gli altri, risponde: Il Paese vuole sapere con esattezza quali proposte ciascuna forza politica ha, e per questo ogni forza politica chiede il voto.

Definitivamente approvato il provvedimento per i terremotati

MIGLIORATA DAL SENATO LA LEGGE PER IL FRIULI

Stanziate oltre 450 miliardi — Accolto un emendamento comunista per rimediare almeno parzialmente allo storno di fondi che il governo aveva operato — Il decreto ratificato in serata dalla Camera

Il 31 maggio la missione in USA dell'Inquirente

A pagina 4
Delegazione del PCI in visita a Madrid in penultima

OGGI

cambiare musica

ABBIAMO visto e ascoltato l'altro ieri sera alla TV la trasmissione della rubrica «Verso le elezioni»: ne erano protagonisti il capigruppo comunista della Camera, on. Natta, e del Senato, sen. Perna. Li interrogavano i colleghi Giorgio Vecchiato, del «Giorno» e Gianni Letta, direttore del quotidiano romano «Il temidiano» e moderatore Willy De Luca. Non conosciamo neppure di vista Letta, che non dimostra, beato lui, più di quindici anni: un paggio Fernando, pettinatino, leggiadrino, civettuolino e aggraziato niente di meno. Mostra, da comunista, una paura infantile, come da lui. Parla, naturalmente, di libertà, che i comunisti cancellerebbero, di indipendenza, che i comunisti praticamente negano; e l'on. Natta non si stanca di mostrargli che è in errore, che questo non lo ha capito, l'altro non lo ha letto, al resto non lo ha pensato. Letta, educatino,

conviene. Ma insiste: «E se mi spittano?». Il segretario del Friuli votando all'unanimità, dopo averlo notevolmente migliorato, il decreto legge che stanziava oltre 450 miliardi, 50 in più della cifra prevista dal governo.

E' stato accolto, infatti, un emendamento comunista (in seguito fatto proprio dalla commissione) che in aula dal governo) che aggiunge l'ulteriore somma di 50 miliardi al 100 che il governo aveva stanziato nella legge approvata ventiquattro giorni fa per lo sviluppo economico di Gorizia e di Trieste. In questo modo Gorizia e Trieste potranno avere in parte restituita la somma che era stata stornata a favore delle zone terremotate.

Altra novità importante, anche questa in seguito ad una proposta comunista, è l'impegno del governo a rifinanziare il fondo di solidarietà istituito dalla Regione Friuli-Venezia Giulia non appena la regione stessa avrà concluso l'accertamento dei danni.

Carovita: più 3% Forte aumento dei prodotti petroliferi

IL CIP, presieduto dal ministro dell'Industria, ha deciso ieri forti aumenti per una serie di prodotti petroliferi che colpiranno i trasporti e le industrie, con conseguenze gravi sull'intero regime dei prezzi. Sempre ieri è stata resa nota la notizia che i prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati sono aumentati nel mese di aprile del tre per cento. Il caro-vita ha così subito nuove accelerazioni, giustificate da una politica economica disastrosa di cui sono responsabili i governi a direzione dc.

Al Consiglio NATO prevale la linea della prudenza



Al Consiglio della NATO in corso a Oslo sembra prevalere la linea della prudenza. Nella prima giornata di lavori, infatti, non si è discusso della «questione italiana». Alcuni giornalisti americani hanno diffuso la notizia che Kissinger avrebbe dichiarato: «Non siamo venuti qui per condurre una campagna contro l'Italia, il segretario di Stato americano ha anche avuto un colloquio riservato col ministro degli Esteri italiano Rumor. NELLA FOTO: L'apertura dei lavori della conferenza. Un agente armato sorveglia uno degli ingressi».

Messaggio con centinaia di firme

Si estende la solidarietà con i cattolici nelle liste del PCI

Un gruppo di sacerdoti e di laici si è fatto promotore di un messaggio di solidarietà e di fratellanza verso i candidati cattolici presenti come indipendenti nelle liste elettorali del PCI. In breve hanno sottoscritto la lettera decine di preti diocesani e religiosi, centinaia di intellettuali, di impegnati nei sindacati, nelle ACLI, nell'Azione Cattolica, nelle associazioni cattoliche tradizionali e nei gruppi ecclesiali di base.

Incontro sul ruolo della cultura nel rinnovamento dell'Italia

Con la partecipazione del compagno Berlinguer si svolgerà stamane alle 9, presso la Direzione del PCI, un incontro sul tema: «Il ruolo delle forze culturali nell'opera di risanamento e di rinnovamento dell'Italia». All'incontro sono stati invitati i dirigenti dell'attività culturale del PCI e gli intellettuali indipendenti presenti nelle liste comuniste. L'introduzione sarà del compagno Aldo Tortorella della Direzione del PCI.

Artisti e uomini di cultura per il voto al PCI

Un gruppo di intellettuali ha assunto l'iniziativa di un appello a tutte le persone di cultura per un voto al PCI nelle elezioni del 20 giugno. Ecco l'appello:

«Come intellettuali, artisti, uomini di cultura che il 20 giugno intendono compiere una scelta di libertà e di democrazia, noi sentiamo il dovere di invitare chi abbia realmente a cuore il futuro del nostro paese, a votare il partito comunista italiano. Questa è per noi la sola scelta che con coerenza può contribuire a fare uscire l'Italia dalla profonda crisi nella quale l'hanno gettata trent'anni di governi diretti dalla democrazia cristiana.

Alla democrazia cristiana va imputata la principale responsabilità di una politica che ha portato allo sfacelo economico il cui peso maggiore grava sulle classi lavoratrici duramente colpite nelle loro condizioni materiali di vita. Ma la politica della democrazia cristiana è non meno responsabile del grave clima di disgregazione morale e ideale che disorienta larghi strati di opinione pubblica, e che costituisce una seria minaccia ai valori della democrazia e della libertà.

Il voto del 20 giugno è l'occasione per far compiere al paese una decisa svolta, per creare le condizioni di un nuovo modo di governarlo. Si tratta di confermare e accrescere il significato e la portata del 15 giugno, di dimostrare ancora meglio e con più forte insistenza i grandi risorse del popolo italiano, la sua volontà di partecipazione attiva allo sviluppo della società, in un clima di rinnovamento, di fiducia, di ritrovata convivenza civile. Si tratta cioè di battere innanzitutto una democrazia cristiana che di fronte alle lotte dei lavoratori e dei cittadini può consolarsi per una società diversa, ha caparbiamente insistito in tutti questi anni nella copertura a oltranza della corruzione dilagante, nel rifiuto ostinato a compiere le riforme economiche, sociali, culturali di cui vi è urgente bisogno, nella scandalosa subordinazione all'America, nella collusione infamante con i fascisti.

Trent'anni di lotta e di politica unitaria dei comunisti testimoniano chi in Italia sostiene e porta avanti la democrazia liberale e assicurano la libera partecipazione di tutti i cittadini alla gestione della cosa pubblica, chi può garantire l'esistenza di uno stato governato con onestà per una società giusta e capace di rispondere alle attese delle masse popolari. La democrazia cristiana che, non sapendo e non volendo risolvere i problemi del paese, nasconde le sue colpe dietro le cortine ingannatorie di una campagna discriminatoria contro i comunisti, noi rispondiamo dicendo che l'indipendenza del paese, la libertà e la democrazia, si difendono e si estendono rotando il partito comunista italiano.

Primi firmatari dell'appello sono: Claudio Abbado, Adriano Asù, Marco Bellocchio, Leo Benvenuti, Bernardo Bertolucci, Alik Cavaliere, Marco Ferreri, Severino Gazzelloni, Giovanni Giudici, Francesco Maselli, Mario Missiroli, Giuliano Montaldo, Franco Parenti, Michele Placido, Maurizio Pollini, Giò Pomodoro, Gillo Pontecorvo, Mario Ricci, Luca Ronconi, Franco Solinas, Ettore Scola, Luigi Squarzina, Paolo e Vittorio Taviani, Luigi Veronesi, Giannina Volontè, Cesare Zavattini.

GIORNALI E RADIO-TV

SULLE LISTE DEL PCI

«Informazioni» e distorsioni

La formazione e presentazione delle liste elettorali da parte della DC è stata caratterizzata, com'è noto, dalla ripresentazione pressoché completa in posizione preminente di tutto il suo vecchio gruppo dirigente, anche di coloro sui quali pesa l'ombra dell'affare Lockheed. La questione ha rilevanza politica, poiché vi sono state nella DC una agitazione ed una lotta per un forte rinnovamento dei gruppi dirigenti, ritenuti responsabili della crisi del Paese e delle sconfitte democristiane del 12 maggio e del 15 giugno. Fu Zaccagnini stesso a porre questo problema, ben prima del congresso dell'EUR.

Riconferma

Ma la sua linea è stata brutalmente liquidata dalla Direzione DC ed il segretario del rinnovamento si è trovato a gestire un gruppo che aveva come animo il più plateale operazione di riconferma dei vecchi gruppi dirigenti. Solo qualche figura secondaria e molto compromessa è stata messa da parte. Fra queste, quella di Valsecchi, sotto il cui nome la commissione Inquirente, che la direzione DC aveva di nuovo imposto a Sondrio. Per protesta si è dimesso il Comitato provinciale della DC ed è stata chiusa la sede del partito. Il risultato è stato l'atto di insubordinazione: i dc di Sondrio non hanno presentato Valsecchi, ma il candidato da loro designato. Per attuare dunque una semplice rinegoziazione, è stato al livello di Valsecchi, a Sondrio, c'è voluta una crisi e una ribellione. Nonostante questo ed altri episodi analoghi, la caratteristica di fondo delle liste dc è la pressoché totale rinuncia al rinnovamento.

Per un altro aspetto, la candidatura di Umberto Agnelli per la DC, in un collegio senatoriale di Roma, si presta a qualche considerazione. Essa è avvenuta nel modo più autoritario e antidemocratico possibile, nel più assoluto disprezzo per l'opinione e la volontà degli iscritti e delle organizzazioni del partito democristiano, in particolare di quelle nella cui giurisdizione si presenta Umberto Agnelli. Non c'è stata nemmeno l'ombra di una consultazione. Né vogliamo occuparci del significato politico di questa candidatura, se non per dire che né da parte della DC, né da parte dell'interessato c'è stata una qualsiasi motivazione di questa decisione. Vorremo far notare che ben altro è stato il comportamento di La Valle e dei suoi amici o di Altiero Spinelli, i quali hanno dato precise motivazioni della scelta compiuta, per chiarezza e rispetto verso gli elettori.

Diciamo queste cose perché da più parti, con toni e stili diversi, si è parlato del nostro modo di fare le candidature. Per ben due volte, Alberto Sensi, sul Corriere della sera (domenica e mercoledì scorso), ha parlato della tranquillità nostra in contrasto con l'affanno altrui; cosa che sarebbe dovuta ai «pregi» del «centralismo democratico» per chi sta nella sede dei bottoni, ha poi definito la formazione delle nostre liste una «silenziosa e fin troppo lubrificata operazione candidati del PCI». Con una certa levità di stile si voleva, ci sembra, ingenerare

re il sospetto di un Partito tutto centralizzato che dall'alto fa e disfa ogni cosa, alle spicce, in merito alle candidature. E' un'opinione: ma non corrisponde al vero. Gustavo Selva, recidivo, ha dedicato alla formazione delle nostre liste questo commento (GR2, mercoledì, ore 7,30): «Il Partito comunista ha risolto, come sempre, in un batter d'occhio il problema delle candidature; ciò ha riflettuto l'immane che la macchina sia perfettamente oliata e sicura degli obiettivi che intende raggiungere, come sanno a loro spese i radicali che avendo tentato di opporsi ai comunisti per la conquista del primo posto nelle schede, si sono visti in certi casi, anche fisticamente, spazzati senza troppi complimenti.

«Questa macchina che suscita impressione porta però alla considerazione politica che il centralismo democratico del comportamento del Partito Comunista Italiano. La Direzione decide, la base può mugugnare ma segue».

Prima di esprimere un nostro giudizio, raccontiamo come da noi sono andate le cose. Subito dopo lo scioglimento delle Camere, la Direzione DC aveva di nuovo imposto a Sondrio. Per protesta si è dimesso il Comitato provinciale della DC ed è stata chiusa la sede del partito. Il risultato è stato l'atto di insubordinazione: i dc di Sondrio non hanno presentato Valsecchi, ma il candidato da loro designato. Per attuare dunque una semplice rinegoziazione, è stato al livello di Valsecchi, a Sondrio, c'è voluta una crisi e una ribellione. Nonostante questo ed altri episodi analoghi, la caratteristica di fondo delle liste dc è la pressoché totale rinuncia al rinnovamento.

Con quale rispetto per la libertà di parola Selva, quando dice: «La Direzione decide, la base può mugugnare, ma segue?» Smentito Selva, e ristabilito così la verità delle cose, resta aperto un grave problema. Il direttore del GR2 Manlio Rai-TV, una stazionante di fatto propaganda di parte, e di una propaganda basata sull'offesa alla verità. Egli non si comporta come deve comportarsi — secondo lo spirito della sentenza della Corte Costituzionale e la legge di riforma — un giornalista responsabile di un servizio pubblico come la Rai-TV. Con ciò egli porta all'interno dell'azienda un grave motivo di turbamento e un'offesa a tutti quei cittadini che si occupano correttamente. Le cose, al GR2, non possono più andare avanti così.

Faziosità

Sulla base di questa consultazione, che è stata vivace ed ha prodotto alcune obiezioni e arricchimenti delle proposte iniziali, i Comitati federali e i Comitati regionali approvarono le liste. Infine, su mandato del C.C., la quinta Commissione, con la presenza del segretario regionale e dei responsabili dei gruppi parlamentari, esaminò per la ratifica le liste dei candidati. Le proposte delle Federazioni e dei Regionali furono approvate pressoché nella loro totalità.

Intesa perfetta

Ma che bel matrimonio, e quali ottimi rapporti, fra Manlio Rai-TV e Lotta continua. Vedete, per credere, l'edizione di ieri dell'organo di Lc su cui appaiono le liste di candidati a Democrazia proletaria. Bene, le liste sono presentate con un gran titolo che è tutt'altro che un programma di lavoro. E' un'ottima notizia, ndr. Gli ultimi sono di Lotta continua». Come dire: state attenti a non confondervi e a firmare magari per quelli del Manifesto o di Avanguardia.

Intesa perfetta

«Che unità, quale senso del collettivo, e soprattutto quanto rigoroso rivoluzionario! Non c'è che dire, sono proprio molti i sospetti che le liste di cui si parla sono nate proprio che lo specchio di un patto elettorale elettorale e ultraparlamentare.

La DC li alleva e li consegna al MSI

Il gen. Vito Miceli, ex capo del SID, è candidato nelle liste fasciste (come quattro anni or sono lo fu l'ex capo di Stato maggiore e del SIFAR, De Lorenzo).

- MICELI
 nominato su proposta di Tanassi alla testa dei servizi di sicurezza
 pubblicamente elogiato dall'on. Moro
 imputato di favoreggiamento (e arrestato) per il tentato golpe di Valerio Borghese e per aver costituito un'organizzazione parallela nel SID con fini eversivi.

ECCO GLI UOMINI A CUI LA DC HA AFFIDATO LA DIFESA DELL'ORDINE DEMOCRATICO I

La strategia dell'eversione e le «deviazioni» negli organi più delicati dello Stato sono maturate all'ombra del sistema di potere democristiano.

RINNOVARE LO STATO RAFFORZARE LA DEMOCRAZIA CON I COMUNISTI

La strategia dell'eversione e le «deviazioni» negli organi più delicati dello Stato sono maturate all'ombra del sistema di potere democristiano.

La strategia dell'eversione e le «deviazioni» negli organi più delicati dello Stato sono maturate all'ombra del sistema di potere democristiano.

Anche ieri si è parlato della «nota» del cardinale Poma

PREOCCUPATA LA PRESIDENZA CEI PER LA POLEMICA SUI CATTOLICI

Una precisazione di monsignor Vallainc sul «dissenso» fra i vescovi - Relazione di Motolese - Il cardinale Baggio chiede la ristrutturazione delle diocesi

L'ampio rilievo dato in questi giorni dalla stampa al dissenso manifestato da molti vescovi ed al dissenso espresso da taluni di essi e da alcuni laici per il modo con cui la presidenza CEI era intervenuta lunedì scorso nei confronti dei cattolici candidati nelle liste del PCI, mettendo di fronte al fatto compiuto l'assemblea episcopale ha allarmato la presidenza della CEI ed il Vaticano.

Intesa perfetta

Ma che bel matrimonio, e quali ottimi rapporti, fra Manlio Rai-TV e Lotta continua. Vedete, per credere, l'edizione di ieri dell'organo di Lc su cui appaiono le liste di candidati a Democrazia proletaria. Bene, le liste sono presentate con un gran titolo che è tutt'altro che un programma di lavoro. E' un'ottima notizia, ndr. Gli ultimi sono di Lotta continua». Come dire: state attenti a non confondervi e a firmare magari per quelli del Manifesto o di Avanguardia.

Intesa perfetta

«Che unità, quale senso del collettivo, e soprattutto quanto rigoroso rivoluzionario! Non c'è che dire, sono proprio molti i sospetti che le liste di cui si parla sono nate proprio che lo specchio di un patto elettorale elettorale e ultraparlamentare.

Intesa perfetta

«Che unità, quale senso del collettivo, e soprattutto quanto rigoroso rivoluzionario! Non c'è che dire, sono proprio molti i sospetti che le liste di cui si parla sono nate proprio che lo specchio di un patto elettorale elettorale e ultraparlamentare.

Dimissioni, proteste e perfino denunce per le decisioni del centro

Accesi scontri nella DC per l'imposizione delle liste

Dopo la ribellione in Lombardia, Gino Colombo si rivolge al tribunale; Zanibelli commissario al Comitato regionale

7 dimissionari dal direttivo di Torino - Crisi in Sardegna - Rischia di non essere convalidato un candidato nel Molise

Nella DC lombarda le conseguenze e gli echi della scelta di «disubbidire» alla direzione e di presentare i candidati concordati con i comitati provinciali, hanno contribuito a mettere in luce non pochi contrasti. Il gruppo dei candidati imposti dal centro e «bocciati» all'ultimo momento è esplicito: l'ex ministro delle finanze Valsecchi (andreattiano) e il notaio incontrastato da anni in Valtellina, il ministro dei trasporti Martinelli (morteo), Scaglia (morteo), Morazzini (andreattiano), Pozzar (cellista) e Gino Colombo (forlaniano). Ma la direzione comunale aveva dato posizione ufficiale sulle «esclusioni» ed il presidente del consiglio regionale Gino Colombo ha deciso di dare un corso giudiziario all'intera vicenda.

Anche il forzanovista Vittorio Colombo (che aveva faticosamente conquistato il primo posto nella lista democristiana milanese) ha espresso una valutazione estremamente pesante sull'operato della direzione provinciale, niente affatto giustificato con motivazioni di sinistra.

Un discorso di Rosario Villari a Catanzaro. Essenziale l'apporto della Calabria per il rinnovamento politico. Manifestazioni del PCI in tutta la regione per l'apertura della campagna elettorale.

Intesa perfetta

Ma che bel matrimonio, e quali ottimi rapporti, fra Manlio Rai-TV e Lotta continua. Vedete, per credere, l'edizione di ieri dell'organo di Lc su cui appaiono le liste di candidati a Democrazia proletaria. Bene, le liste sono presentate con un gran titolo che è tutt'altro che un programma di lavoro. E' un'ottima notizia, ndr. Gli ultimi sono di Lotta continua». Come dire: state attenti a non confondervi e a firmare magari per quelli del Manifesto o di Avanguardia.

Intesa perfetta

«Che unità, quale senso del collettivo, e soprattutto quanto rigoroso rivoluzionario! Non c'è che dire, sono proprio molti i sospetti che le liste di cui si parla sono nate proprio che lo specchio di un patto elettorale elettorale e ultraparlamentare.

Intesa perfetta

«Che unità, quale senso del collettivo, e soprattutto quanto rigoroso rivoluzionario! Non c'è che dire, sono proprio molti i sospetti che le liste di cui si parla sono nate proprio che lo specchio di un patto elettorale elettorale e ultraparlamentare.

No, non possiamo consentirvelo

L'editoriale del Popolo affronta imprudentemente il tema delle «vecchie facce» e chiede all'Unità di «consentire sul fatto che sarebbe oltremodo facile ironizzare su alcuni personaggi del nostro partito, «vecchi capi storici» attraverso i quali «sopravvive iniquamente un legame fattorale aperto e mal rinnegato con l'antica esperienza staliniana».

No, non possiamo consentirvelo

«No, non possiamo consentire affatto. Prima di tutto, il problema delle vecchie facce l'abbiamo sentito porre tra i rischi, ululati e clamori altissimi, non al nostro congresso ma a quello, recente, della Democrazia proletaria dove a molti personaggi è stato vivacissimamente contestato dalle tribune sia il loro passato sia il loro presente».

No, non possiamo consentirvelo

«No, non possiamo consentire affatto. Prima di tutto, il problema delle vecchie facce l'abbiamo sentito porre tra i rischi, ululati e clamori altissimi, non al nostro congresso ma a quello, recente, della Democrazia proletaria dove a molti personaggi è stato vivacissimamente contestato dalle tribune sia il loro passato sia il loro presente».

Michele Sartori

Il dibattito al convegno di Palermo

Rileggendo Nietzsche

Analisi della crisi e critica dell'ideologia nella attuale ripresa di attenzione per il filosofo

Non è senza significato che una ripresa seria e scientificamente fondata del discorso critico su Nietzsche, troppo spesso abbandonato alla merce delle mistificazioni della cultura di destra e sbragivamente liquidato dal rammentamento epitetico dei suoi ideologhi...

Non trascurabile merito di questa iniziativa è stato quello dell'impronta internazionale che essa ha assunto per la partecipazione di numerosi studiosi stranieri, da Walter Kaufmann a Henry Birault, da Mihailo Djuric a Jorg Salquarda...

In una sua pur schematica collocazione delle molteplici relazioni e interventi si possono stabilire alcuni poli del dibattito. Uno di questi è costituito dalla decodificazione in chiave ontologico-esistenziale, ma con una decisa accentuazione estetica...

Ma concretizza puntuale della relazione dello studio statunitense si possono avvicinare, per il tipo d'analisi estraneo a qualsiasi tracciato ontologizzante, gli interventi di Salquarda...

Klossowski Vattimo si sforza di delineare l'ipotesi d'un Nietzsche « rivoluzionario », in grado cioè di aprire uno spazio alternativo in senso antimetafisico...

Nella relazione e negli interventi da noi svolti la filosofia di Nietzsche si configura invece e qui si può dire, un fatto di cultura...

Circoscritta alla necessità, troppo spesso elusa, di riscoprire e valorizzare il Nietzsche « psicologo », che appoggia ad alcune citazioni classicamente accettate la correlazione esistente tra la tematica del filosofo e il pensiero freudiano...

Alla concretezza puntuale della relazione dello studio statunitense si possono avvicinare, per il tipo d'analisi estraneo a qualsiasi tracciato ontologizzante, gli interventi di Salquarda...

Come cambiare istituzioni e indirizzi centralistici nella gestione dei beni culturali

Le prefetture dell'archeologia

Il Sovrintendente alle Antichità e Belle Arti è oggi una sorta di governatore che può solo proibire e interdire, senza personale e strumenti per operare nel suo territorio - Vincenzo Tusa: « Firmo carte, finirò per dimenticarmi di essere un archeologo » - I giudizi di Pallottino, Carandini e Calvesi - Un confronto con le proposte presentate dai comunisti siciliani alla Assembla regionale

Dal nostro inviato

PALERMO, maggio. « Meglio abbattere un rudere romano - se si tratta di realizzare una nuova opera realmente indispensabile in quel luogo - che volare una grotta o coprire un terreno archeologico non scartato in quest'ultimo caso si tratta di un misfatto che equivale a bruciare la copia unica di un libro che nessuno ha mai letto... »

« Lo sviluppo giusto e moderno dell'agricoltura, e quindi di un diverso, più equilibrato habitat rurale, fuonoque che questa una delle condizioni decisive per costruire una politica dei beni culturali intesa come parte d'una politica di programmazione del territorio, che non ne sia cioè fuori all'occhio... »

« L'archeologia è essenzialmente un metodo di conoscenza, un modo particolare di indagare sulla storia materiale dell'uomo... »

« Ecco dunque il « nuovo corso », la moderna concezione che rivoluziona le antiche categorie dell'arte, che impara a leggere la cultura materiale, che riabilita e rifonda i concetti del « monumento », del « sito », del « bene culturale », del « valore »... »

« Una rivoluzione che va da tempo nel mondo anzitutto del passato dominato dall'accademismo e dall'arbitrarietà della critica... »



Una maschera punica conservata nel museo archeologico di Palermo

te impero romanicistico e arcadico, della prepotenza mercantile delle élites. Una rivoluzione che una intera generazione di intellettuali, di operatori di cultura, di studiosi sta cominciando a tradurre in termini politici...

« Era questo il pericolo iniziale: di tale privilegio per attuare quella che è stata definita una « autonomia selvaggia ». Cioè una contrapposizione sovversiva allo Stato e contemporaneamente, un accentrato verticistico che in quel interno della Regione (con lo assessore in veste di ministro)...

Dallo canto la Sicilia, dotata dall'imperatore di tanti « vanti » in materia di beni culturali, veniva anche contemporaneamente abbandonata a se stessa dallo Stato...

Metodi e strumenti per le zone del terremoto

LA SICUREZZA DELLE ABITAZIONI

Il riconoscimento del « grave rischio sismico » comporterà per il Friuli la edificazione secondo nuove norme - Per il risanamento delle case sono necessari un aggiornamento legislativo e adeguate cognizioni scientifiche - La proposta di un centro di ricerca

E' certo che tutto il Friuli sarà dichiarato zona sismica di prima categoria, cioè zone che tutto la zona Udine compresa, sarà dichiarata zona di grave rischio sismico e che, quindi, dovranno essere applicate le restrittive norme di sicurezza nella costruzione degli edifici...

Finanziamenti e tecnica

Ma avrà la stessa tranquilla fiducia colui che, a Udine o nel Friuli, abita oggi in una casa costruita prima della catastrofe all'ultimo terremoto? Eppure, sarà che la sua zona è pericolosa, e che le case future dovranno essere fatte per resistere a possibili altri terremoti. Ma la sua casa?...

La sicurezza dei centri storici, del patrimonio artistico, e di tutte le abitazioni in genere ha trovato da sempre un altro grave ostacolo. Spesso si dice che il costo economico di un intervento generalizzato sarebbe inaccettabile o addirittura incompatibile con le risorse nazionali...

Intervento culturale

La casa non deve essere considerata in maniera diversa. Un'abitazione vecchia e ci vogliono soldi per combatterla la vecchiaia, investimenti per mantenerla in un efficiente stato di sicurezza e di stabilità (rifare le facciate o le manutenzioni ordinarie non è certo sufficiente) eppure nessuno si è mai dato un pensiero di una tale problema.

È necessario anche un intervento culturale: esse rischiano di perdere il loro valore storico e artistico, di perdere il loro valore culturale, di perdere il loro valore sociale...

Ezio Tabacco

(docente di geografia marittima presso l'Università di Milano)

ge alla cui elaborazione sono stati chiamati politici, operatori di cultura, docenti, e sperti di ogni settore e che è stata dibattuta e « fatta » all'aperto, con la più larga partecipazione democratica...

Il progetto comunista mira in primo luogo in due di questi settori: quello delle prefetture e quello delle soprintendenze, in cui sono state imposte le seguenti divisioni...

« Firmo carte, finirò per dimenticarmi di essere un archeologo »

Significato del restauro

Pallottino proprio su questo è d'accordo: ciò che ci conta molto significativamente è il suo atteggiamento. Dice, per esempio, mi piace che si sia esteso il significato del « restauro » all'ambito dell'architettura e del paesaggio applicato. Mi piace che si sia inteso, fra gli altri, un settore relativo ai beni etnoantropologici...

Uffici « aperti »

Delle altre strutture della legge (l'asseverato controllo dalla larga consultazione regionale, i comitati provinciali, i comitati intercomunali, associazioni, sindacati, il coinvolgimento degli Enti locali e la connessione delle Soprintendenze come uffici sovrastanti della pianificazione territoriale in ogni suo aspetto, gli « uffici aperti » contributi culturali, gli uffici per il restauro e della catalogazione) si è a parlarlo e scritto anche su queste colonne.

« Firmo carte, finirò per dimenticarmi di essere un archeologo »

Ferruccio Masini

« La cultura è un fenomeno complesso e multiforme che non può essere ridotto a un semplice oggetto di studio o di ricerca... »

continua e dove si ferma? Insegno come la base, e spoglio i libri vecchi e nuovi che puntellano in queste campagne. Da Segesta a Selinunte, dalla valle dei templi di Agrigento al teatro di Siracusa, da Megara a Solunto, da Mozia a Himera, da Erice a Lipari. E ancora? I monumenti, le rovine, le macerie, le rovine, le macerie, le rovine...

« Firmo carte, finirò per dimenticarmi di essere un archeologo »

Dibattito sul libro di Coppola

Aldo Moro: il personaggio e i vizi della DC

Aldo Moro: un politico o uno statista? Un demone o un abile manipolatore? L'indiscusso è che Moro è stato un personaggio di straordinaria statura, un uomo di una grande forza di volontà, un uomo di una grande capacità di sacrificio...

Ugo Baduel

« La cultura è un fenomeno complesso e multiforme che non può essere ridotto a un semplice oggetto di studio o di ricerca... »

« Firmo carte, finirò per dimenticarmi di essere un archeologo »

Ugo Baduel

« La cultura è un fenomeno complesso e multiforme che non può essere ridotto a un semplice oggetto di studio o di ricerca... »

Dibattito sul libro di Coppola

Aldo Moro: il personaggio e i vizi della DC

Aldo Moro: un politico o uno statista? Un demone o un abile manipolatore? L'indiscusso è che Moro è stato un personaggio di straordinaria statura, un uomo di una grande forza di volontà, un uomo di una grande capacità di sacrificio...

« Firmo carte, finirò per dimenticarmi di essere un archeologo »

« Firmo carte, finirò per dimenticarmi di essere un archeologo »

Ugo Baduel

Ugo Baduel

« La cultura è un fenomeno complesso e multiforme che non può essere ridotto a un semplice oggetto di studio o di ricerca... »

Ugo Baduel

« Firmo carte, finirò per dimenticarmi di essere un archeologo »

« Firmo carte, finirò per dimenticarmi di essere un archeologo »

Ugo Baduel

« La cultura è un fenomeno complesso e multiforme che non può essere ridotto a un semplice oggetto di studio o di ricerca... »

Sulle masse popolari le ripercussioni delle incertezze e dei vuoti del governo

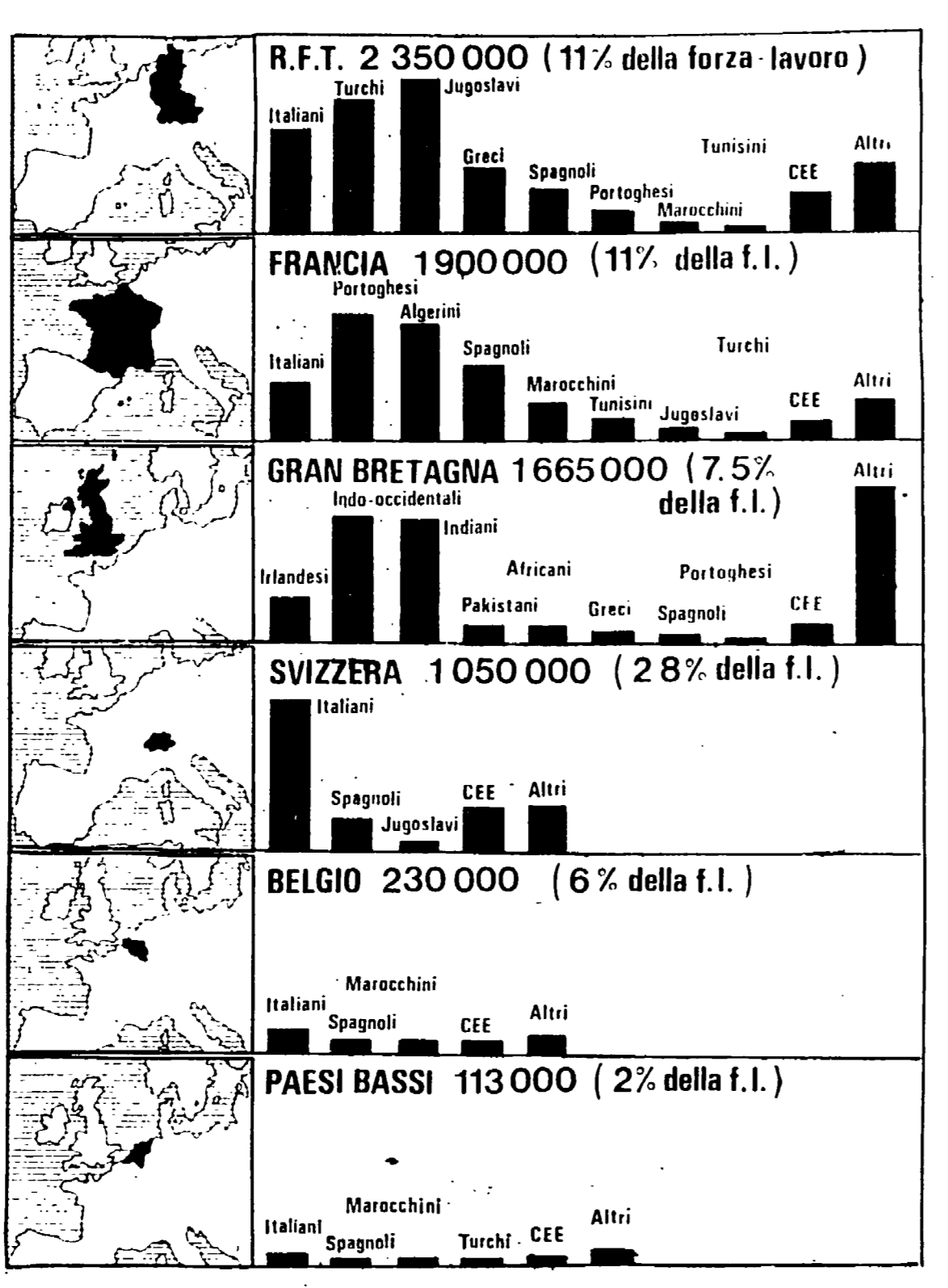
Inflazione nuovamente al galoppo. Aumentati del 3% i prezzi in aprile

Il balzo in avanti riguarda l'indice al consumo per le famiglie di operai e impiegati — Le ingiustizie che le statistiche non illustrano — Gli effetti sui consumatori, le imprese e i risparmiatori — Perché sono falliti finora i sistemi di controllo della formazione dei costi

Il CIP ha deciso ieri nuovi rincari dei prodotti petroliferi

Accontentate le compagnie e danneggiati i consumatori — Non si sa ancora su quale base vengono fatti i conti per gli aumenti

Sindacati di 17 Paesi discutono a Stoccarda sull'emigrazione. Ha avuto inizio, presso la Casa di cultura tedeschi di Stoccarda, l'incontro sul tema «Crisi economica ed emigrazione»...



L'Istituto centrale di statistica comunica che l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è aumentato del 3 per cento in aprile rispetto al prezzo della benzina...

La giunta del CIP - riunitasi ieri sera sotto la presidenza del ministro Donat Cattin - ha deciso forti aumenti dei prezzi di numerosi prodotti petroliferi.

Riunione decisiva oggi a Roma per il pomodoro. Si riunisce oggi al ministero dell'Agricoltura la commissione centrale nazionale che deve definire l'accordo interprofessionale per il pomodoro...

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. - Sede in Ivrea, Via Jervis, 77. Capitale sociale L. 60.000.000.000 interamente versato.

L'azienda non dispone di un carico di lavoro sufficiente per i novemila dipendenti

Le incerte prospettive dell'Aeritalia

Contraddittorie richieste ai sindacati - Cinque miliardi per lo stabilimento di Foggia ormai svanito - Preoccupazioni per il «programma MRCA» - L'accordo con la Boeing per il 7x7 - Pesanti responsabilità del governo e della direzione aziendale

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria in Ivrea, presso la sede sociale, per il giorno 28 maggio 1976 alle ore 10 ed occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 3 giugno 1976 stessa ora e luogo...

IN ITALIA. Banca Commerciale Italiana - Banca Nazionale del Lavoro - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Banco di Napoli - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Credito Italiano - Banco di Sicilia - Banco di Santo Spirito - Monte dei Paschi di Siena - Banca Toscana - Cassa di Risparmio di Torino - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia - Cassa di Risparmio di Bologna - Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno - Cassa di Risparmio di Lodi e Pordenone - Banca Popolare di Novara - Banca Popolare di Milano - Banca Popolare di Padova e Treviso - Banca Popolare di Sondrio - Banca Popolare di Crema - Tutte le Banche Popolari associate all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane - Le Centrali Finanziarie Generali - Banco Ambrosiano - Banca Cattolica del Veneto - Credito Varesino - Banca Mobiliare Piemontese - Credito Romagnolo - Istituto Bancario Italiano - Credito Commerciale - Banca Provinciale Lombarda - Banco di Sardegna - Banca d'America e d'Italia - The Chase Manhattan Bank - Citibank - Banca Morgan Walliser - American Express Bank - The First National Bank of Chicago - The Bank of Tokyo - Istituto Centrale di Banche e Banche - Banque de Sicile Italia - Banca Italo-Israelliana - Banco Lanzone - Banca Subalpina - Banca Bolognese - Banca Nazionale delle Comunicazioni - Credito Lombardo - Banca del Monte di Credito di Pavia - Banca di Legnano - Banca San Paolo - Credito Bergamasco - Banca C. Steinbald & C. - Banca Brignone - Banca Credito Azario Boscato - Banca Mammoli & C. - Banca Rosenberg Colomi & Co. - Banca Cesare Ponti.

AL L'ESTERO. Hentsch & Cie, Ginevra - Deutsche Bank, Francoforte - Credit Lyonnais, Parigi - Banque Louis-Dreyfus, Parigi - Banque Française et Italienne pour l'Amérique du Sud, Parigi - Banque Nationale de Paris, Parigi - Union de Banques Suisses, Zurigo - Credit Suisse, Zurigo - Societe de Banque Suisse, Basilea - Banca della Svizzera Italiana, Lugano - Banco di Roma per la Svizzera, Lugano - Banco d'El Gottardo, Lugano - Altre Banche straniere incaricate da Banche Italiane a sensi di legge.

Il Consiglio di Amministrazione. Poiché risulta che in prima convocazione non saranno raggiunte le presenze prescritte dall'art. 2368 Cod. Civ., si avvertono i Signori Azionisti che l'assemblea avrà luogo, in seconda convocazione, giovedì 3 giugno 1976, ore 10, in Ivrea, presso la sede sociale.

Ivrea, 20 maggio 1976. Sigmund Ginzberg. Logo Olivetti.

in breve. CONFERENZA EUROPEA PER L'AGRICOLTURA. S. è conclusa la visita del segretario generale del sindacato degli operai agricoli della Germania occidentale...

Dopo la rottura delle trattative sul contratto. Altre 20 ore di sciopero dei bancari. Martedì mattina l'astensione avverrà contemporaneamente in tutta Italia - La resistenza imprenditoriale sul diritto all'informazione e altri aspetti qualitativi del rapporto di lavoro.

La vertenza per il contratto dei bancari è entrata in una nuova fase con l'interruzione delle trattative, avvenuta lunedì scorso...

Lettere all'Unità

Perché il voto dei cattolici deve andare al PCI

Al direttore dell'Unità. Leggo sui quotidiani del 12 maggio la nota dell'Unità...

Sul giornale

D.F. (Milano): «Esaltante, perché il miglior prodotto dell'uso più parsimonioso...

MARINO VENTUROLI (Lombardia - Belluno): «Sono un ideologo e da movimenti i quali, per la loro intrinseca natura...

MARINO ARDENZI (Roma): «Vorrei raccomandare vivamente ai giornalisti dell'Unità di ridurre al minimo gli articoli lunghi...

MARIA ELENA RAMPIN (Venezia): Caro direttore, ho ascoltato lo «Speciale» del PCI...

Ringraziamo questi lettori. Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono...

Perché S. Gennaro non ha fatto il «miracolo». Cara Unità, siamo un gruppo di operai dell'Alfasud di Pomigliano...

L'impegno verso i nostri emigrati negli Stati Uniti. Cara Unità, segua con interesse e attenzione la rubrica «Emigrazione»...

Per quanto suddetto, sono sorpreso nel dover constatare l'assenza completa di ogni iniziativa verso la presenza italiana negli Stati Uniti...

Per quanto suddetto, sono sorpreso nel dover constatare l'assenza completa di ogni iniziativa verso la presenza italiana negli Stati Uniti...

Per quanto suddetto, sono sorpreso nel dover constatare l'assenza completa di ogni iniziativa verso la presenza italiana negli Stati Uniti...

Per quanto suddetto, sono sorpreso nel dover constatare l'assenza completa di ogni iniziativa verso la presenza italiana negli Stati Uniti...

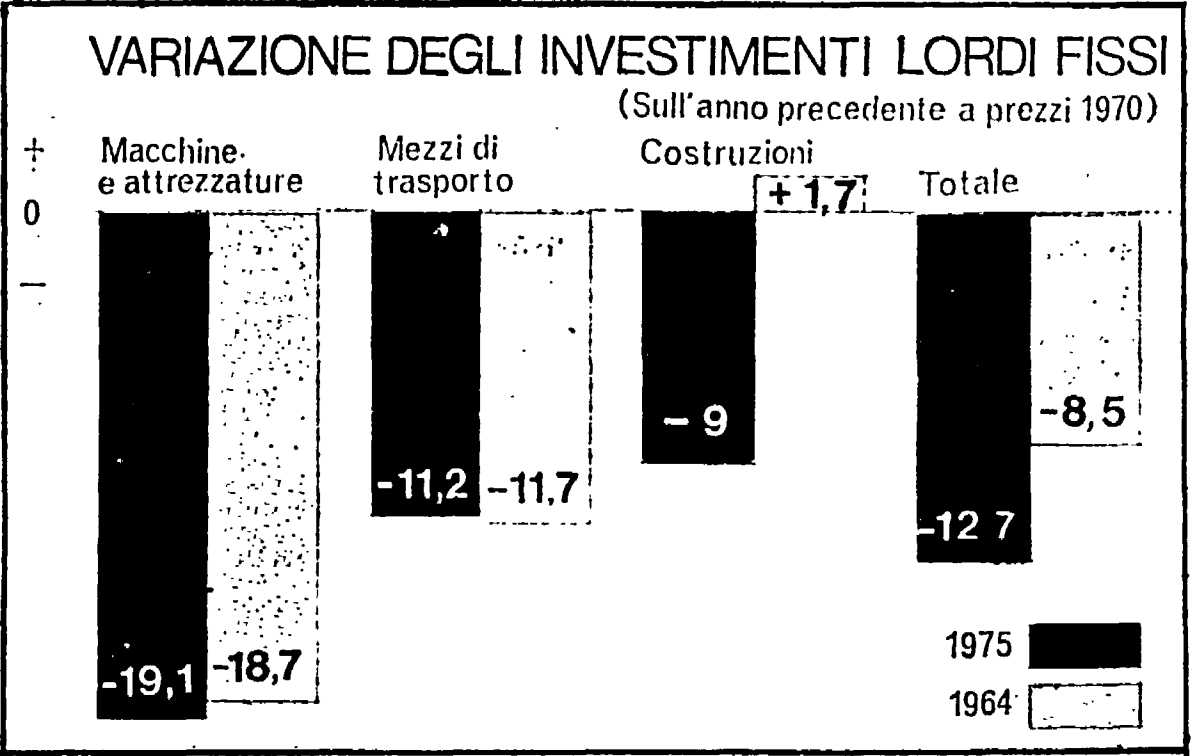
Per quanto suddetto, sono sorpreso nel dover constatare l'assenza completa di ogni iniziativa verso la presenza italiana negli Stati Uniti...

Per quanto suddetto, sono sorpreso nel dover constatare l'assenza completa di ogni iniziativa verso la presenza italiana negli Stati Uniti...

Ingiustizia, spreco e disordine nella politica fiscale de

Contribuenti diventano creditori

Accade a centinaia di migliaia di lavoratori cui sono state fatte trattenute anche al di là delle modeste detrazioni consentite dalla legge - Non solo dovranno attendere, ma finiranno in un ruolo che darà altro lavoro alla già inefficiente macchina fiscale - Intanto il governo continua ad evitare azioni incisive verso gli strati in cui si annida l'evasione



Investimenti: minimi storici

Gli investimenti lordi fissi sono caduti nel 1975 di poco meno del 20%. Se a questo dato si aggiunge quello della riduzione delle scorte (diminuite di quasi 600 miliardi a prezzi 1970)...

Nuove manovre per le nomine

Rinvio per la direzione IRI. Sutto presidente a l'italstat

Loris Corbi resta alle Condotte d'acqua - Illazioni sui motivi della mancata decisione per il direttore generale

Il consiglio di amministrazione dell'IRI che si sarebbe dovuto riunire ieri pomeriggio per procedere alla designazione del nuovo direttore generale...

in breve

CONVEGNO ELETTRONICO A L'AQUILA. Si è aperto ieri all'Aquila il convegno sulla elettronica indetto dalle regioni Abruzzo, Campania, Lazio, Piemonte, Sicilia e Umbria...

10 MILIARDI PERDITE LANEROSI. Le Lanerosi, società del gruppo Eni, ha raggiunto nei primi 4 mesi dell'anno un ammontare di vendite pari a 49 miliardi di lire...

PRECISATO IL TASSO DI SVILUPPO USA. Il tasso d'incremento del prodotto nazionale lordo degli Stati Uniti, riferito al primo trimestre è stato rettificato al rialzo e risulta pari all'8,5%...

Convegno nazionale indetto dal sindacato CGIL-scuola

Ricerca, sviluppo e Università

Finalizzare le politiche della ricerca - Le convenzioni fra gli enti e le strutture universitarie

Dal nostro inviato BOLOGNA, 20. I problemi dell'università sono così gravi e pressanti che la CGIL e il suo sindacato scuola...

modo prioritario, diversamente dai governi precedenti che si sono «trastalati» con un più ampio schieramento di forze dagli studenti alle amministrazioni locali...

Restano due giorni utili, oggi e lunedì, per il versamento dell'imposta tramite banca (autotassazione)...

1) casi in cui non si tiene conto, nel fare le trattenute sulla busta paga, della reale posizione fiscale del lavoratore...

2) casi in cui la quota esente, un milione e 320 mila lire all'anno, è tanto bassa da non consentire nemmeno di operare tutte le modeste detrazioni oggi concesse al lavoratore...

La Banca d'Italia è comparsa ieri di nuovo come compratore di dollari sul mercato valutario dove si presentava una offerta abbondante...

La situazione monetaria internazionale resta agitata. L'aumento dei tassi d'interesse negli USA ha rafforzato i programmi finalizzati con la moneta internazionale...

+ 25% nel '75 l'interscambio Italia-URSS

Si è conclusa a Mosca la IX sessione della commissione mista italo-sovietica per la cooperazione economica e tecnico-scientifica...

La situazione monetaria internazionale resta agitata. L'aumento dei tassi d'interesse negli USA ha rafforzato i programmi finalizzati con la moneta internazionale...

La situazione monetaria internazionale resta agitata. L'aumento dei tassi d'interesse negli USA ha rafforzato i programmi finalizzati con la moneta internazionale...

La situazione monetaria internazionale resta agitata. L'aumento dei tassi d'interesse negli USA ha rafforzato i programmi finalizzati con la moneta internazionale...

La situazione monetaria internazionale resta agitata. L'aumento dei tassi d'interesse negli USA ha rafforzato i programmi finalizzati con la moneta internazionale...

La situazione monetaria internazionale resta agitata. L'aumento dei tassi d'interesse negli USA ha rafforzato i programmi finalizzati con la moneta internazionale...

La situazione monetaria internazionale resta agitata. L'aumento dei tassi d'interesse negli USA ha rafforzato i programmi finalizzati con la moneta internazionale...

La situazione monetaria internazionale resta agitata. L'aumento dei tassi d'interesse negli USA ha rafforzato i programmi finalizzati con la moneta internazionale...

La situazione monetaria internazionale resta agitata. L'aumento dei tassi d'interesse negli USA ha rafforzato i programmi finalizzati con la moneta internazionale...

La situazione monetaria internazionale resta agitata. L'aumento dei tassi d'interesse negli USA ha rafforzato i programmi finalizzati con la moneta internazionale...

La situazione monetaria internazionale resta agitata. L'aumento dei tassi d'interesse negli USA ha rafforzato i programmi finalizzati con la moneta internazionale...

La situazione monetaria internazionale resta agitata. L'aumento dei tassi d'interesse negli USA ha rafforzato i programmi finalizzati con la moneta internazionale...

La situazione monetaria internazionale resta agitata. L'aumento dei tassi d'interesse negli USA ha rafforzato i programmi finalizzati con la moneta internazionale...

La situazione monetaria internazionale resta agitata. L'aumento dei tassi d'interesse negli USA ha rafforzato i programmi finalizzati con la moneta internazionale...



Elezioni e multinazionali

VALE la pena - nel momento in cui permane rilevante l'attenzione internazionale attorno alla «questione comunista» in Italia...

Vale la pena richiamare queste prese di posizione perché servono a dimostrare quanto per stentato e fallito sia l'arrampicare che ogni tanto viene fatto circolare nel nostro paese sulle conseguenze che l'andata dei comunisti al governo avrebbe ai fini dei legami internazionali della nostra economia...

A parte la deformazione della proposta politica dei comunisti, si tratta di un ben singolare modo di ragionare. Vengono, in tal modo, fatti apparire come problemi che si porrebbero dopo, per effetto della partecipazione dei comunisti al governo, quelli che invece sono problemi già oggi, per effetto della nefasta politica economica seguita dalla DC in questi anni...

Si parla dei rischi che corrono nella collocazione internazionale della nostra economia nel caso di un cambiamento del quadro politico. La verità è invece un'altra: già oggi lo stato di subordinazione della nostra economia è assolutamente intollerabile...

Il consiglio di amministrazione dell'IRI che si sarebbe dovuto riunire ieri pomeriggio per procedere alla designazione del nuovo direttore generale - in sostituzione del dimissionario Medugno - è stato rinviato a data, sembra, ancora da determinarsi. Il nuovo direttore - come è noto - deve essere nominato entro il 30 giugno...

Le illazioni che ieri si sono fatte sui motivi del rinvio sono molteplici. Il nome che in questi ultimi giorni era stato maggiormente accreditato è quello di Albert Boyer attuale presidente dell'Interind e della Finmeccanica. Sembra che il candidato abbia subordinato la sua accettazione allo spostamento - apparso più difficile del previsto - dei due direttori che hanno lavorato con il dimissionario Medugno e cioè Calabria e Vezzoli. Si è anche detto che sul nome di Boyer non vi sarebbe il consenso del ministro delle Partecipazioni statali, Bisaglia.

Dunque, si continua con le illazioni, le manovre, le resistenze intorno al dimissionario Medugno e cioè Calabria e Vezzoli. Si è anche detto che sul nome di Boyer non vi sarebbe il consenso del ministro delle Partecipazioni statali, Bisaglia.

Valga lo stesso per le multinazionali. Ricordiamo tutti quanto è successo nei mesi scorsi, quando, trovandosi in difficoltà e dovendo ristrutturare, grandi gruppi come la Leyland, la Torrington, la Tomson, dopo aver ottenuto cospicui finanziamenti dallo Stato, senza battere ciglio, hanno deciso di abbandonare il paese, chiudendo le fabbriche, lasciando i lavoratori senza occupazione. E' pensabile non modificare questa situazione? E' pensabile lasciare ancora mano libera alle multinazionali? Non è in discussione, certo, la libera iniziativa: si tratta di adottare misure di difesa e di controllo che altri paesi non sospetti - come il Canada - hanno già adottato. Come si vede, la «questione comunista» è centra ben poco.

Lina Tamburrino

Marisa Musu

Da Catania inizia oggi il lungo e avvincente viaggio della «corsa rosa»

Ieri ultima sgambatura al Banco di Roma

Scatta il «Giro»

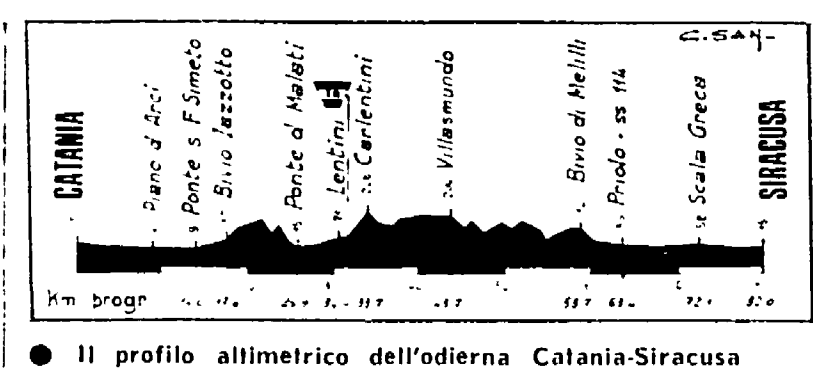
La Nazionale parte per gli Stati Uniti



EDDY MERCKX e FRANCESCO MOSER si stringono la mano prima dell'inizio delle ostilità

La «verve» di Moser e Baronchelli o l'esperienza di Merckx? - Il belga aspira alla sesta vittoria che gli consentirebbe il «record dei record» davanti a Coppi e Binda - Per «Gibi» è il momento della verità - Le possibilità di Battaglin e Bertoglio - Oggi prenderà il «via» il giro di Catania e la Catania - Siracusa

Dal nostro inviato CATANIA, 20. Domani si parte. Una giostra, un'altalena ubruccata di 64 chilometri che abbraccerà l'intera regione...



Il profilo altimetrico dell'odierna Catania-Siracusa

montagne? Già, le montagne sono troppe, e comunque attenzione scattatori a parte, si ravvicina a tutti di volta le mani a posto, di non sparare, perché basta una giornata, uno scatto, una presa di muscoli, una minima stanchezza per provocare incidenti, brutti e magari qualcosa di peggio.

Le tappe OGGI: Giro di Catania (Km. 55) e Catania-Siracusa (Km. 60). DOMANI: Siracusa-Catania (Km. 194).

Antognoni e Roggi a riposo, mentre lavoro leggero per Maldera, Benetti e Facchetti - Dichiarazioni di Bernardini e Bearzot



Foto ricordo della nazionale italiana prima di volare negli USA per il torneo del Bicentenario. Da sinistra a destra, in piedi: Bernardini, Vicini, Rocca, Bellega, Zoff, Capello, Casio, Bearzot, Claudio Sala, Pecci, Graziani e Benetti; a sedere: Antognoni, Savoldi, Belligo, Pulici, Facchetti, Zaccarelli, Castellini, Patrizio Sala, Tardelli e Maldera

Venti convocati della Nazionale che andrà negli Stati Uniti per disputare il torneo del Bicentenario degli «States»...

to conosciuti già avanzati nei giorni scorsi, «Affrontiamo squadre di scuole dilettanti e in particolare credo si debba tenere il Brasile Nazionale per non aver nulla di importante e il confronto con l'Inghilterra contro la quale avremo poi da giocare per la qualificazione al mondo».

La comitiva americana che oggi scende a Roma a ore 12 di sera a Washington...

Eddy teme gli italiani e non solo loro

«E De Vlaeminck dove lo mettete?»

Intanto ieri Roger è stato vittima di una singolare caduta all'uscita dell'albergo: niente di grave, scaramanzia a parte

Dal nostro inviato CATANIA, 20. Merckx affronta il Giro in ottime condizioni di salute. Ha un aspetto magnifico. Da tempo non lo vedevamo così bello.

Compiuto un importante passo avanti

Comitato unitario tra CONI ed Enti di promozione

La Giunta del Foro Italico proporrà al prossimo Consiglio nazionale il riconoscimento degli Enti - I problemi che dovranno essere affrontati

La giunta del CONI e gli Enti di promozione sportiva si sono riuniti ieri, al Foro Italico, per un esame congiunto dei problemi sportivi e dei rapporti fra lo stesso CONI e gli Enti di promozione sportiva.

Nel corso dell'incontro si è «rassicurata la necessità di appellarsi a tutte queste forze in una preziosa attività legislativa».

La riforma della scuola

Summario N. 3 76 S. Grusso Formazione professionale, riforma della scuola, programmazione economica.

Alla Corsa della Pace Hartnick sempre «leader»

FRANCOFORTE SULL'ODER, 20. Frits Schur della squadra olandese si è aggiudicato la tappa di Francoforte sull'Oder.

Stasera sul ring del «Paladio» di Milano

Di scena Mattioli e Parlov

Parlo e Mattioli fa polemica, meno nel mondo della boxe milanese. Lunedì scorso, a Campo di Marte, si è disputata la semifinale della «Cangini Scacci» di Roma.

Da oggi Italia-Jugoslavia a Bologna (e in TV)

In Coppa Davis si inizia con Barazzutti-Franulovic

Da domani, quindi, (Torneo di Coppa Davis) si inizierà il campionato di tennis italiano contro la Jugoslavia a Bologna.

Stasera al Palazzetto Vailati sfida Zurlo

Susanna Agnelli accusa Umberto

Che cosa significa la crisi politica che ha investito la famiglia Agnelli? Quale significato bisogna attribuirle? Perché Gianni si è ritirato per favorire le ambizioni di Umberto?

Europeo, il settimanale che per primo ha rivelato e discusso i progetti politici degli Agnelli, dedica a questo caso un intero dossier.

Susanna Agnelli vi è presente con una intervista che farà autere.

EUROPEO Il settimanale che vi dà il significato delle notizie

«Le Balcon» in scena al Piccolo di Milano

Genet o de rifiuto totale

Il regista Strehler tenta però di trarre dal dramma una razionale lezione di moralità

Dalla nostra redazione

MILANO. 20. Si è svolta stasera, al Piccolo Teatro di Milano, l'attesissima prima dell'opera di Jean Genet «Le Balcon»...

tutto riverberano, popolato di personaggi devastati dal vizio, dalla paura e dall'ambizione...



Franco Graziosi in una scena del «Balcon»

Alain Delon ammalato

PARIGI. 20. Alain Delon, che ieri sarebbe dovuto partire per l'Italia...

Sauro Borelli

Le proiezioni al XXIX Festival del cinema

A Cannes storie di violenza da l'America e dalla Spagna

«Taxi driver» di Martin Scorsese risulta viziato da un rigido e schematico moralismo - «La famiglia di Pascal Duarte» di Ricardo Franco invece mette efficacemente in relazione le brutalità dell'individuo con le loro radici storiche

Dal nostro inviato

CANNES. 20. Taxi driver di Martin Scorsese, in concorso per gli Stati Uniti...

zezza di campagnolo, la «donna di classe» rifiuta di rivoltarsi...

Il regista non fa centro

Possono forse bastare quei centimetri di trama a dire cosa, stavolta, Scorsese non potesse far centro...

Non rimane difficile, perciò, apprezzare per contrasto l'altro film in competizione...

La favola, quella di Genet, è bella: la ragazzina sempre umiliata in spagna sulle prepotenze di chi è vittima...

«Generentola» di Prokofiev a Roma con la Terabust

La favola, quella di Genet, è bella: la ragazzina sempre umiliata in spagna sulle prepotenze di chi è vittima...

La corografia è di Zarko Pečić che non ha potuto, di persona, provvedere al necessario...

Cordoglio per la scomparsa di Ruggiero Rimini

Profondo cordoglio per la scomparsa del giovane regista Ruggiero Rimini...

E' morto Giuseppe Cioffi autore di «Dove sta Zaza»

NAPOLI. 20. E' morto stamane il maestro Giuseppe Cioffi, autore di note canzoni napoletane...

oggi vedremo

PIANISTI CELEBRI (1°, ore 18,45)

La rubrica curata da Aida Grimaldi dedica la monografia odierna al pianista Dino Ciani...

programmi

Table with TV and Radio programs including SAPERE, GIORNALE RADIO, and various news and entertainment slots.

Table with Radio 1°, Radio 2°, and Radio 3° programs including GIORNALE RADIO and various news and entertainment slots.

NEL N. 21 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- List of articles in Rinascita magazine: Battlere l'integralismo, Le liste democristiane, Un giudizio universale, La presenza dei cattolici nelle liste del Pci...

VACANZE LIETE

- Hotels and vacation spots: HOTEL CAUVOUR - VALVERDE, MISANO MARE - PENSIONE ARIANNA, SAN MAURO MARE-RIMINI - PENSIONE PATRIZIA...

le prime

Main body of the article containing detailed analysis of the film 'Le Balcon' and other cultural commentary.



Una veduta parziale della platea del Teatro Centrale affollata di donne

L'omicida è un agente della polizia ferroviaria, ora in fin di vita al S. Filippo

Uccide la fidanzata e si spara in mezzo alla folla a Termini

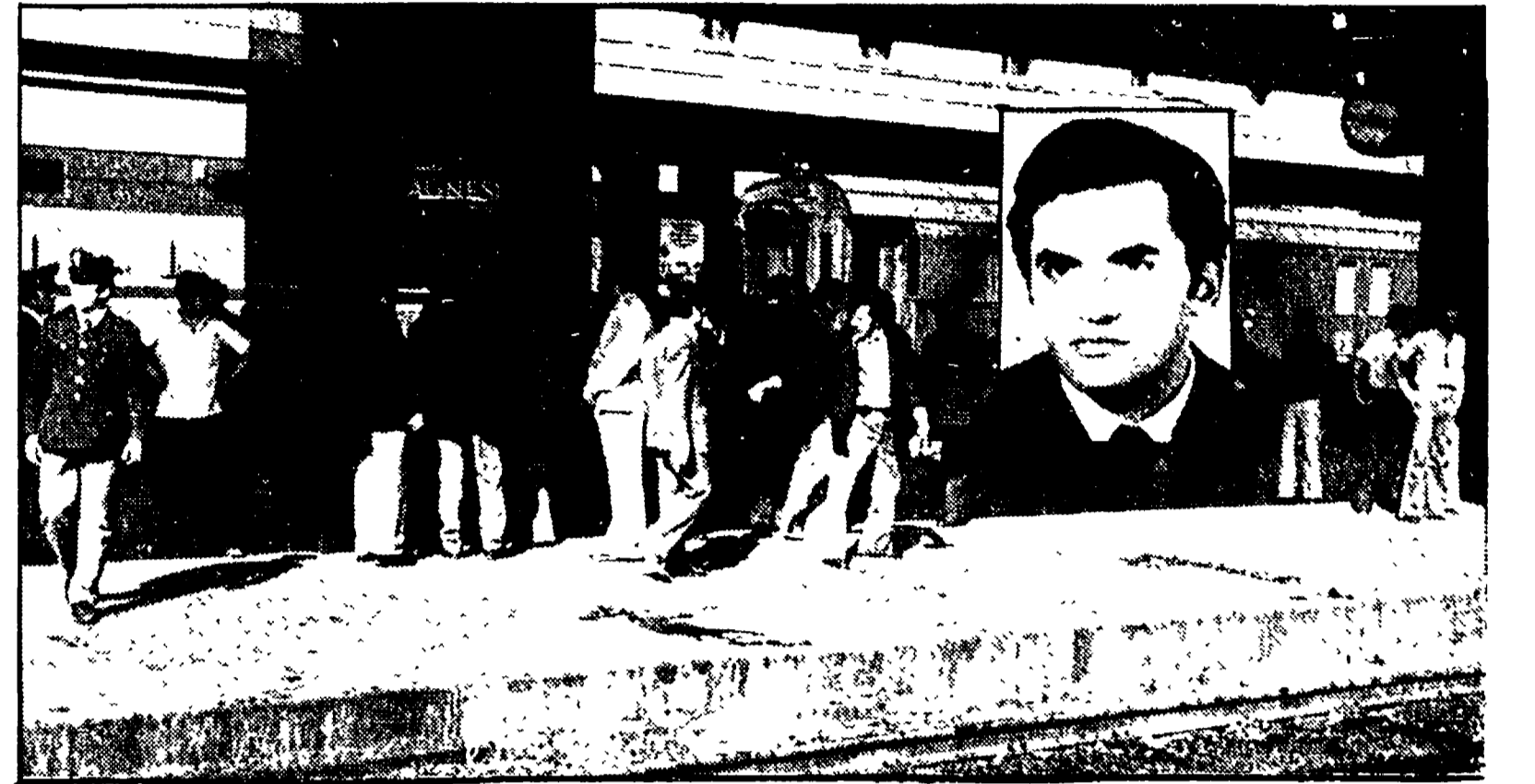
La ragazza gli aveva appena detto che intendeva lasciarlo - L'uomo ha estratto la pistola e le ha esploso contro cinque colpi - La giovane era ospite di un pensionato alla Garbatella - Ferita anche un'amica della vittima



Al cinema Metropolitan

Alle 9,30 manifestazione con Ingrao e Pratesi

«Gli studenti con il PCI, per contare di più: questa la parola d'ordine della manifestazione organizzata dalla FGCI, che si terrà oggi alle 9,30 al cinema Metropolitan, in via del Corso. All'incontro interverranno Pietro Ingrao, della Direzione del PCI, candidato alla Camera, e Piero Pratesi, che si presenta come indipendente nelle liste comuniste per il Comune e la Camera dei deputati. Parleranno inoltre Antonio Semerari, del direttivo della FGCI, candidato alla Camera, e Massimo Cervellini, responsabile dei comitati unitari degli studenti, candidato al Comune. Con questa manifestazione si conclude un'intensa settimana di iniziative promosse dalla FGCI nelle scuole. Davanti a molti istituti della capitale si sono svolte in questi giorni affollate assemblee con i giovani, prima che iniziassero le lezioni o all'uscita. Più che di comizi si è trattato di veri e propri dibattiti, in cui gli studenti sono intervenuti affrontando i maggiori problemi all'ordine del giorno nell'attuale situazione politica, in vista della scadenza elettorale del 20 giugno».



Ha esploso sei colpi di pistola contro la fidanzata che lo aveva appena lasciato, uccidendola, poi ha rivoltato l'arma contro se stesso e si è sparato alla tempia: ora è in condizioni disperate al centro riabilitazione dell'ospedale S. Filippo Meri a Monte Mario. Protagonista del tragico episodio — avvenuto sotto gli occhi di centinaia di persone esterefatte — un agente della polizia ferroviaria in servizio alla stazione Termini. Per tutto il tragico scenario, il principale scalo ferroviario cittadino. La vittima è una ragazza pugliese di 22 anni, Maria Cornacchia, nativa di Gravina Puglia, da 14 anni abitante nella capitale di lettere. L'omicida è un suo compaesano, il ventiquenne Domenico Avella, in forza alla «Polfer» di Roma da dodici mesi, dopo essersi arruolato nella pubblica sicurezza sei anni fa. Nel corso della sparatoria è rimasta leggermente ferita la polacca sinistra, la studentessa Maria Grazia Panzino, 21 anni, amica di Maria Cornacchia. L'omicidio è il tentativo di suicidio di un giovane che non sopporta più la vita di un agente di pubblica sicurezza da sei anni fa. L'agente aveva confidato nel fatto che un collega la sentiva più di portare avanti il rapporto. «Per telefono, al mattino le aveva fatto un po' di parolacce, ma poi, quando era in ufficio, era stato Falasca che lo conosceva abbastanza a fondo — di non risentire molto della notizia, poi però, dopo un po', ha avuto una brutta notte di sonno». Ma la loro discussione non si è esaurita con il colloquio telefonico. Il giorno dopo, il 19 maggio, si è svolta una riunione alla stazione Termini per prendere una sua amica (una certa Francesca) proveniente dal palazzo del Pretesto, un sacchetto di plastica alcuni oggetti che erano stati regalati dall'uomo un registratore, un anello, qualche foto, poche lettere) pensando di restituirla a Domenico Avella che sicuramente avrebbe accettato sul posto. Poi ha chiamato Maria Grazia Panzino per farsi accompagnare. Entrate alla stazione, le ragazze si sono dirette appostate sul binario 5 attendendo il convoglio in arrivo dal polozone lombardo. Hanno passeggiato per qualche minuto prima di essere notate dall'agente che aveva iniziato un'attività di sorveglianza dopo il pranzo consumato alla mensa della PS in via Giolitti. «Dopo il pranzo», ha detto poi al posto di polizia del Policimico, dove le è stato estratto un proiettile dal polsiccio — non mi rimaneva che sarebbe accaduto quello che poi purtroppo è successo. Dissentendo, l'agente ha detto: «Ma senza urtare. Poi Maria gli ha detto: «Ma non mi ha fatto il gesto di andarsene. Pochi passi e Domenico ha estratto la pistola dalla tasca e ha fatto un colpo in una successione allucinata. Maria è caduta a terra con una proiettile. Contemporaneamente, un altro colpo l'ha colpita alla nuca, non so se abbia mirato oppure se mi ha colpito un proiettile di rimbalzo. In quel momento, l'agente ha sparato e si è sparato alla tempia».

Entrambi i giovani venivano da Gravina di Puglia, nel Barese

Si erano conosciuti per caso cinque mesi fa nella capitale

Domenico Avella si è arruolato nella Pubblica sicurezza nel 1970 - Un anno fa ha ottenuto il trasferimento da Milano a Roma - Le compagne di istituto descrivono Maria Cornacchia come una ragazza intelligente e volenterosa

In appello ridotte le pene ai responsabili del tragico crollo del Pretesto

La Corte di Appello a conclusione del processo di secondo grado ha ridotto le condanne contro i responsabili del tragico crollo di una sala del palazzo del Pretesto dove morirono 17 persone mentre altri 70 rimasero ferite. Il tragico episodio avvenne il 20 novembre del 1972 e fu determinato dallo scoppio di quintali di petardi e fuochi artificiali nascosti in un'armiera. Le nuove condanne stabilite dalla Corte di Appello riguardano: Alberto Latini, proprietario dell'armiera che dovrà scontare 9 anni e 9 mesi di reclusione; la moglie Alberta Campanelli, italiana, che dovrà scontare 3 anni e 6 mesi; l'autista della Steyer Peter Bresanuzzi 2 mesi; e Mario De Bello, dipendente dell'ENEL 4 mesi. Le accuse per Latini e la moglie erano quelle di omicidio colposo plurimo, lesioni colpose, disastro colposo e detenzione abusiva di sostanze esplodenti. Per gli altri due imputati invece l'accusa era di aver detenuto senza licenza un quantitativo di «botte».

«Non ci posso credere, non è vero»: queste le sole parole pronunciate da Francesca Randazzo, compagna di camera di Maria Cornacchia nell'istituto collegio di via Carlo Spinda, alla Garbatella. Poi la ragazza è presa da una crisi di pianto e non vuole più parlare. Sul lungo viale distillato del centro, assistito dal ministero delle poste e telegrafi, passeggiano avanti e indietro numerose ragazze, nessuna apre bocca, per ordine della direzione. «Non la conoscevo bene, mangiavamo insieme, questo sì, come con tutte. Lei era una ragazza intelligente, una ragazza che aveva una compagnia di collegio — sempre vestito da poliziotto. In un paio di occasioni, ultimamente, è venuta a prendermi un uomo in borghese. Non so dire se fosse sempre l'agente o un altro». Anche Domenico Avella vive nella cittadina pugliese. Fino a ieri la sua era una storia come quella di tanti altri: conosciuta in una numerosa di padri fa l'uscita di pallman in una società di trasporti extrarubani, ha fatto un corso di polizia, sacrifici, stenti, poi l'arruolamento nel corpo di polizia. «Era abbastanza scontroso, ma era un ragazzo intelligente, un po' per la difficoltà che entrambi avevano ad incontrarsi. Lui era un ragazzo di Gravina, in pratica quello con la ragazza era l'unica legame affettivo che aveva qui a Roma».

Si era temuto che fosse il famigerato «morte bianca»

Forse è uno squalo di 3 metri il «mostro» di Civitavecchia

La Capitaneria di porto smentisce che ci siano state battute con molovedette «L'ultima volta che l'abbiamo avvistato è stato quattro giorni fa: forse ora se ne è già andato dal nostro mare»

Sparatoria al centro tra banditi e agenti di polizia dopo una rapina fallita

In due, con il solito espediente e le pistole in pugno, hanno aggredito un rappresentante di gioielli, ma non sono riusciti a strappargli la borsa dei preziosi, e sono stati costretti a fuggire, inseguiti da una volante della polizia. Una breve ma fitta sparatoria si è svolta prima di intercettare tra banditi e agenti. Protagonisti del movimentato episodio — che è avvenuto ieri sera, pochi minuti prima delle 21 davanti a un ristorante nei pressi di S. Maria Maggiore — tre banditi, due a piedi e uno a bordo di una BMW 2000, un commerciante di gioielli da pochi minuti a Roma, proveniente da Alessandria (Eduardo Sora di 57 anni); un agente di PS (Francesco Murino di 28 anni) che ha affrontato i rapinatori, impugnando la pistola di ordinanza.

«Non vediamo lo squalo da più di quattro giorni, e forse se ne è già andato dalla nostra zona. In ogni caso, il pescatore che abbiamo avvistato non è lungo più o meno quattro metri, e non certo dieci, come qualcuno ha scritto»; con queste parole il maggiore De Paolo, comandante in seconda della Capitaneria di porto di Civitavecchia, smentisce le voci alarmistiche circolanti circa la presenza di un «mostro» di 3 metri di lunghezza, che avrebbe ucciso un pescatore e contro di lui aveva sparato un guardacosta. Ma neanche questo, secondo la Capitaneria di porto, è vero. «Non abbiamo mai organizzato una battuta contro lo squalo», afferma il maggiore De Paolo. «I grandi partite con moloschi pronti a sparare per dare la caccia allo squalo, nessuna molovedette ha mai fatto fuoco contro di lui. Dall'ora in cui ci sono stati avvistati, l'anno scorso, uno si è anche azzardato ad entrare nel porto ma non ha aggredito nessuno».

Nell'intrecciarsi di domande e risposte una corale conferenza stampa ieri al teatro Centrale

Dialogo fra candidate ed elettrici

Una conversazione popolare durata tre ore - E' il «modo» qualificante scelto dai comunisti per presentarsi - Qualità della presenza nelle liste e partecipazione politica femminile - Dai 21 interrogativi sollevati una fotografia realistica della verità psicologica delle donne romane - Adriana Seroni: «un'ambizione in più rispetto alle femministe, coinvolgere l'uomo sul tema della responsabilità sociale e sessuale»

Il 20 giugno prossimo voteranno quasi ventidue milioni di donne, circa due milioni più degli elettori maschi. Una differenza significativa, ma che in sé non dovrebbe porre in dubbio le possibilità di «queste» donne, cioè di quel mare di operai, studentesse, impiegate, lavoranti a domicilio, ragazze, contadine, commesse che abitano visivamente le strade delle città italiane più e più volte in questi mesi e anni. Dunque il voto delle donne questa volta — proprio per via della «nuova coscienza» femminile che lo anima — è come se, per la prima volta, contasse «di più».

Una donna con figli, che vive in borgata, partecipare politicamente? Per venire qui stasera abbiamo dovuto affilare un rasoio. E' poi le donne sono frastornate. Il di false informazioni. Che cosa farà il PCI per informarle bene? Pina Salliola, casalinga, siamo chiari, il problema vero è drammatico per le donne di borgata e il carovita. E ora dicono che se i comunisti vanno al governo l'America ci toglie i prestiti e non ci manda più niente da mangiare. Questo dicono. Che cosa rispondiamo? Vera Paolini, casalinga e lavorante a domicilio: che cosa fa il PCI per noi lavoranti a domicilio? Lucia Balestracci, che cosa dice il PCI sulle relazioni USA e europee alla prospettiva di una partecipazione al governo dei comunisti? Maria Luisa Lari, casalinga: ero ferocemente contro il compromesso storico perché volevo che si denunciasse le riserve. DO come partito dei padroni. Dopo il 15 giugno ho riflettuto e ho capito che la nostra linea era la più rispondente alla realtà. Ci sono una infinità di donne cattoliche che hanno dato il voto, e lo dobbiamo alla nostra linea. Silvia Bruni: ho una figlia di 19 anni, disoccupata. Che cosa fate per questi problemi dei giovani? Una casalinga di Centocelle: che cosa facciamo per la delinquenza? Da noi non se ne può più. Una compagna di Villanova di Guidonia: c'è il problema del bracciantato femminile, delle pensioni per le donne.

Impiegata della SIP che chiede qual è la posizione del PCI sulla sua azienda. Una femminista: quale è la linea del PCI sul femminismo? Sul problema dell'aborto il PCI è venuto in ritardo sulle femministe. Ecco. Dando dettagliatamente la sostanza di questo primo gruppo di domande, abbiamo voluto dare il senso vero di quello che chiamiamo lo «spaccato» sociale che emerge dalle domande in incontri di questo tipo: è una fotografia realistica della verità psicologica, oltre che sociale delle donne romane. La compagna di lavoro Prisco ha aperto il giro delle risposte descrivendo con efficaci termini la realtà delle borgate e della città. «L'ambizione in più rispetto alle femministe, coinvolgere l'uomo sul tema della responsabilità sociale e sessuale. Molte ancora le risposte e molte ancora le domande. La compagna Anita Pasquale ha parlato del lavoro a domicilio; Cristina Pecchioli ha annunciato la costituzione nella FGCI di un Comitato di lavoro per le ragazze. Roberta Tortorici ha risposto sulla criminalità; Marisa Rodano sull'azione persecutoria e ostruzionistica del governo contro il disprezzo e l'isolamento del lavoro a domicilio creato intorno ai decreti delegati per la scuola; D'Arcangeli sul tema del decentramento e Vittoria Calzolari sul Piano regolatore e sull'uso, a breve termine, di spazi e edifici inutilizzati per servizi sociali. Ecco, è stata una riunione utile, praticamente un convegno di lavoro per ragionare — appunto — per usare la dialettica e l'informazione al fine di capire, spiegare, convincere. Il metodo che più che mai serve, per avanzare al movimento crescente delle donne e alla partecipazione, alla milizia, delle donne comuniste.

All'avanguardia dell'emancipazione

Agnese, una studentessa della FGCI: certo il PCI è stato all'avanguardia sul tema dell'emancipazione femminile, ma poi è sembrato registrarsi qualche ritardo e i compagni ancora non capiscono perché. Che cosa è la questione. Che occorre fare? Renata Mombelli di Noi donne: quale è il peso e il valore dei cattolici nelle nostre liste, in rapporto al problema femminile? Una benedictina, Petrucci: avevo sperato nei decreti delegati, ma sono restata delusa, non servono a niente. Che ci dite? Maria Grazia Leder, una casalinga di borgata: ma lo sapete quanto è difficile per

Nuova presa di coscienza

La compagna A. Maria Cial ha parlato delle battaglie comuniste per una riforma generale del fisco (sia per quanto riguarda il prelievo, sia per quanto riguarda l'uso del prelievo). La compagna Seroni ha sottolineato che le donne contano di più quando si realizza in qualche modo quel decentramento dello Stato per il quale i comunisti si battono da anni. E' successo così per i decreti delegati nella legge di bilancio, mentre la fabbrica e di quartiere, e accade già per i primi consulti. Le donne devono avere la parola per fare sentire la loro voce e la loro ambizione, a ogni livello. Rispondendo alla femminista, la compagna Seroni ha detto

LA STORIA DI UNO SCEMPIO URBANISTICO AVALLATO DALLE GIUNTE DC

Villa Strohl-Fern: 20 anni di illeciti

Il parco venne vincolato a verde pubblico nel '57, ma i proprietari continuarono a costruire opere abusive. Le costanti pressioni del PCI in Campidoglio - Ignorate le ingiunzioni del Consiglio superiore dei LL.PP. e del ministero dei Beni culturali - Come si è giunti al «colpo di mano» dell'amministrazione capitolina

La storia della villa Strohl-Fern è dunque giunta al compimento? Essa cominciò nel 1957, quando la maggioranza del consiglio comunale — onde consentire al governo francese di acquistare la villa — vincolò a parco pubblico una parte di questa per costruirvi sopra un liceo privato — devesse di apporre una variante al piano regolatore del 1932 che vincolava a parco pubblico l'intero comprensorio (la storia, per l'esattezza, era cominciata quando il luglio 1926 il pittore Alfred Guillaume Strohl-Fern, lasciò in testamento allo stato francese il comprensorio di sua proprietà «a condizione che siano conservati intatti gli aspetti paesaggistici e rispettati gli alberi. Sono conservati le opere e i quadri da me lasciati, a destinazione del complesso solo ad iniziative di pubblica utilità». Da allora la villa è passata attraverso terribili tormentate vicende, che hanno visto il sovrapporsi di ripetuti e successivi vincoli della parte dello stesso Comune, sotto lo stimolo della

opinione pubblica e della iniziativa dell'opposizione, in senso a procedere dei lavori: abusati da parte dello stato francese. Il piano regolatore del 1962 cancellava la precedente decisione consentendo di disporre di una parte della villa in vincolo a parco pubblico, e per l'area metà destinata a parco pubblico. Finalmente il 13 aprile di quest'anno il consiglio comunale deliberò l'ordine del giorno portava tra le altre la firma del consigliere di D'Arcangeli, il ripristino immediato dei luoghi. Poi, appena il consiglio comunale è sciolto, rilascia la licenza. E' un metodo vecchio. E' un metodo al quale la DC è ormai da tempo abituata; e che abbiamo già conosciuto in altre occasioni (la variante per l'albergo Hilton, Rebecchini la varò allo stesso modo, a consiglio comunale sciolto). E' un metodo che malgrado tutto — lo confessiamo — dall'ex sindaco Dardano non ci saremmo aspettati. Piero della Seta

Oggi alle 17 conferenza di produzione ai mercati generali

La conferenza di produzione dei Mercati Generali si terrà oggi alle 17 nella sala della Cooperativa «COSEA» in via della Circonvallazione Ostiense. L'iniziativa è stata promossa dal PCI, sul tema «L'impegno dei comunisti delle forze democratiche e delle categorie operanti nel mercato generale, per avanzare la nuova funzione delle strutture che combattono la speculazione e il carovita, e contribuiscono a risanare e rinnovare Roma e il Paese». La relazione introduttiva sarà tenuta da Modesto Colacicco, segretario della APRE e candidato del PCI per il Comune. I lavori saranno conclusi dal compagno Siro Trezzini, della segreteria della Federazione, candidato per la Camera. Presiede il compagno Di Lino.

Una raffica di quesiti

A Roma le donne candidate sono 39 (più cinque se si calcolano circoscrizionalmente in rapporto alle province laziali vicine). Anche a calcolare che non tutte saranno elette, il numero delle elette sarà comunque molto superiore a quello delle precedenti elezioni: erano tre donne al Comune, 2 alla Provincia, 2 alla Camera, nessuna al Senato. E' poi, come ha sottolineato Franca Prisco, la qua-

Promosso dalla giunta regionale

Confronto con le banche per il credito ai contadini

La necessità di superare il sistema attuale che favorisce la grande proprietà - Come fare per ottenere le mutui - Primo positivo risultato in un incontro dell'assessore con alcuni dirigenti degli istituti

Le regole del credito agrario hanno sempre funzionato per i grossi proprietari terrieri. Sono regole fondate sulle garanzie reali che il richiedente offre alle banche, sulla fiducia ispirata dalla propria fondaria sul nome e un'ipoteca, sui rapporti di clientela della banca.

Sino ad oggi, il credito agrario è stato una riserva di caccia per i consistenti affari dei grossi imprenditori agricoli. Bolzano pochi fortunati coltivatori diretti e qualche cooperativa di contadini hanno potuto usufruire dei benefici dei mutui agevolati. E questo perché le garanzie che sono in grado di offrire, in genere, sono considerate insufficienti dalle banche.

A ciò si aggiunge una tendenza a privilegiare i clienti «facili», quali gli agrari, anche quelle della Regione, danno la priorità in materia di credito agrario agevolato alle aziende coltivatrici ed alle cooperative.

Le proteste dei contadini per porre fine a questa condizione di discriminazione non sono mai mancate. Ma tutte le misure adottate si sono infrante sugli scogli degli interessi privati delle banche.

Per ottenere il prestito bisogna presentare una domanda alla Regione, indicando la banca che dovrebbe erogare il danaro. Alla richiesta vanno allegati i documenti che dimostrano la proprietà, la qualifica professionale, i proventi ed i preventivi per i quali si domanda il prestito.

In genere, prima che il danaro arrivi, passano dai tre agli otto mesi, talvolta anche un anno. Le banche, quando trattano con i contadini, accampano pretesti di varia natura a cominciare dalla richiesta delle famose garanzie, ignorando la legge 454, che istituisce il fondo nazionale di garanzia: una specie di monte-danaro per pagare le banche che si prestano straordinari in cui il richiedente non è solvente. Questo

stato di cose provoca malcontento e sfiducia nelle campagne. E' tutto un ostacolo per il corretto rilancio dell'agricoltura.

L'assessore all'agricoltura della Regione, ha denunciato il malcontento dei contadini, ed ha cercato di venire incontro alle loro richieste, convocando tutti i direttori delle banche che operano nel settore del credito agrario.

E' la prima volta che un assessore all'agricoltura nel Lazio intraprende una tale iniziativa, ed i rischi di insuccesso, all'inizio, sembrano numerosi. Invece, giovedì scorso, si è svolto un incontro molto importante: erano presenti tutte le banche, compreso l'Istituto di Credito della Federazione.

Perfino con mucchi di fagioli, anzi con «mattoni» di fagioli, si costruì l'impero finanziario, tramutato quello coloniale - della regina Giuliana d'Olanda, forse la persona più ricca del mondo (o è la regina d'Inghilterra?). E quei «mattoni» di fagioli verdi si costruiscono a Cisterna, in provincia di Latina, con il lavoro di operai, di operai e di tecnici che ogni giorno entrano nella «catena del freddo» arrivando da Aprilia, dai Castelli romani, dai Monti Lepini, Cori, Roccamare, Priverno, Roccamassima, Sonnino. I mattoni sono di ghiaccio, fatti apposta per conservare a lungo verdure e cibi: i famosi surgelati Findus, chi non li conosce? Della multinazionale che li produce sul mercato si sa molto meno: è l'Unilever, potente società anglo-olandese, collegata alla Findus, e all'Unilever è interessata la casa regnante olandese.

Ma prima affrontano lo scontro «mattoni» di fagioli, e i piselli e perfino patate dei pomodori della Cirio, usano il passaporto prima di finire in scatola. La società li importa infatti dall'estero. Arrivano a Cisterna, vicino ai grandi, piatti capannoni della Findus, appunto in aperta campagna. Davanti sfilano i treni della Napoli-Roma, mentre nell'assolato piazzale si fermano, al

Il nodo degli investimenti

Eppure la società immette sul mercato altri prodotti alimentari, come peperoni e piselli. Dove compra la materia prima, dove la lavora? Due interrogativi che portano dritti al cuore del rapporto agricoltura-industria di trasformazione e che sono al centro della vertenza nazionale con le aziende alimentari.

Tra Latina e Cisterna, e in tutta la provincia di campagna ce n'è tanta (con una multinazionale che affiora qua e là, proprio come un'isola, per esempio la Huijck che produce «pagliette» per puli-

Segnato da assurdi squilibri il rapporto tra industria e campagna nella provincia di Latina

Arriva col passaporto la verdura alla «catena del freddo» Findus

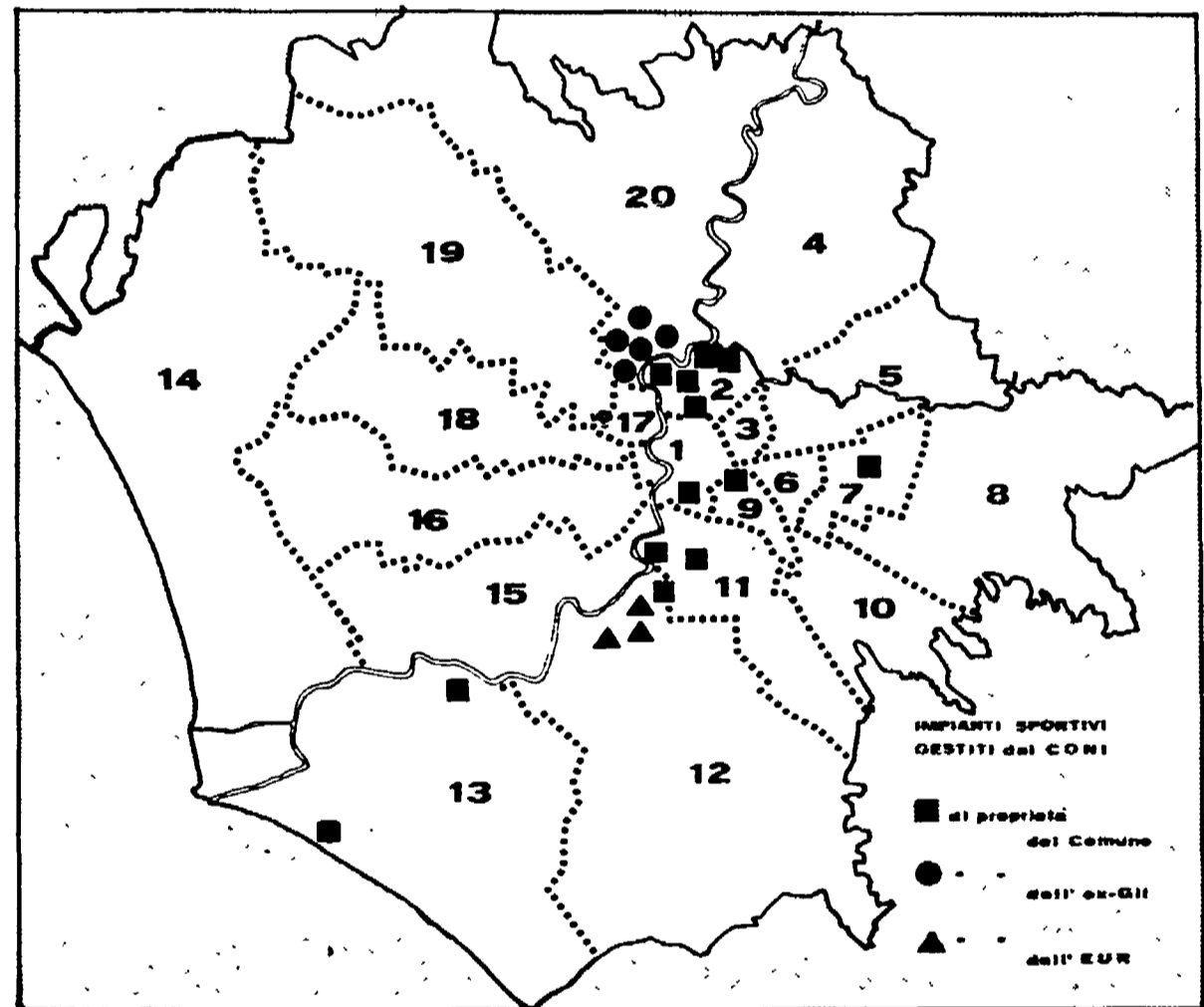
I prodotti surgelati a Cisterna provengono dai più diversi paesi esteri mentre migliaia di contadini della zona sono costretti ad abbandonare la terra - Solo pochi riescono a trovare posto negli stabilimenti insediati dalle multinazionali - Nel colloquio con un gruppo di operai dell'azienda si delineano i meccanismi internazionali che stanno dietro il «pranzo pronto» - Importati d'oltre frontiera anche i pomodori della «Cirio»



Un'immagine di una manifestazione a Latina degli addetti alle industrie di trasformazione dei prodotti agricoli

cambio dei turni, macchine, pullman e pulmini che scaricano e caricano gli operai, in maggioranza donne (non è un caso se nelle liste del Pci per la Camera, figura un'operaia della Findus, Paola Curò, di 23 anni). Un grosso nucleo operaio - 1420 addetti - che ha residenza, famiglia, e di frequente, radici contadine, uno lascio, sui monti Lepini. E' tutta gente

che conosce benissimo l'entità della crisi della campagna, essendone stata spesso coinvolta in prima persona, e che proprio per questo si rende conto - al di là della acuta consapevolezza del valore del proprio posto di lavoro - di quale preziosa fonte di attività la fabbrica sarebbe potuta diventare per i produttori di pomodoro, e di tanti altri prodotti, se...



N.B. - Nel grafico è illustrata l'attuale dislocazione degli impianti sportivi gestiti dal Coni e di proprietà del Comune (palazzo dello sport, stadio Stella polare, stadio Europa, campo CRAI Acca-celosa, campi Villaggio olimpico, campo Tor Marancia, campo Aelia, palestre via Sanna, stadio Terme di Caracalla, campo Ramoni), di proprietà dell'EUR (stadio Olimpico, piscine Foro Italico, stadio dei Marmi, tennis Foro Italico, stadio della Farnesina) e di proprietà dell'EUR (palazzo dello sport, piscina della sede, velodromo olimpico).

Ecco un gruppo di lavoratori, che esce dalla fabbrica mentre entra il secondo turno (tutti i camicini bianchi e anche cuffie bianche per la lavorazione dei prodotti alimentari). Luigi Garzini, 34 anni, ha lavorato per 13 anni alla Findus (ora l'orologio d'oro ti spedisce tra due anni, dicono gli altri, Marcello Comandini, di Cisterna, tre anni fa era edile; Ernesta Ricci, operaia da cinque anni, prima era «roba di casa», Giuseppe Melaranci, nel 1974 era «serciolo», e prima ancora un po' di tutto. («dove trovavo», Vittorino Novello, da cinque anni nella «catena del freddo».) Spiegano - insieme alla loro origine di classe operaia e giovane - il lungo viaggio dei prodotti, «mentre da noi la campagna va a rotoli». I piselli partiti dall'Olanda, dall'Inghilterra, perfino dall'Australia (e dalla Svezia, preciserà il consiglio di fabbrica).

I lavoratori stagionali E quindi gli operai fanno rivivere con le parole al cune inglese, come sempre succede nelle fabbriche «pa-racadute» da lontano - il ciclo di lavorazione nei reparti: ready mears (piatti pronti), precinatti, vegetali. Luigi Garzini sta alla cultura», il punto di partenza: la verdura viene colta a cento gradi su un lungo nastro con vasche annesse, un minuto e mezzo e via, e per il raffreddamento: poi «passa a Molara», sulle linee dove vengono fatte le confezioni, infine corre ai grandi frigoriferi. Vittorino Novello en-

I lavoratori stagionali

tra nei particolari dei piatti pronti, una gamma di 200 tipi diversi, raccontando del bi-gliero rotante per cuocere la pasta, della coclea dove si con-disce, del dosatore, delle scale delle etichette. Dalla loro condizione di lavoro si passa a quella fuori, nel «raggio della Findus»: il «lavoro nero» quanto sarà, dove? E quindi altri elementi si aggiungono, a far intravedere il meccanismo internazionale che sta dietro un prodotto surgelato per quattro persone: i medaglioni di pesce, per esempio, si lavorano in Germania e forse presto anche qui a Cisterna. Adesso dalla conversazione sul prato accanto allo stabilimento, a colloquio con i rappresentanti del consiglio di fabbrica, nella sala all'interno (si intravedono i camicini bianchi del laboratorio, e quelli del tunnel dell'azoto). Sulla porta è attaccato un cartello che dice: «Nessuno può agire con efficacia se non agisce di concerto; non agire di concerto se non agire con fiducia; non può agire con fiducia se non è legato agli altri da opinioni comuni e affetti comuni e interessi comuni». Questo moderno invito all'unità, firmato Edmund Burke (uomo di stato e scrittore politico in slessa della seconda metà del Settecento) è stato pensato da uno di loro in un libro di psicologia industriale e rispetta lo spirito con cui si muovono. Qui c'è una maggioranza sindacalizzata - dicono - che non si divide, che non fanno unanimità, ma discutendo, misurandosi sui fatti e sulle idee con quella apertura anche culturale, che è classe operaia, dimostra di

aver conquistato nelle lotte vecchie e nuove. Sentite i temi. Il superamento degli «stagionali» avvenuto a suo tempo con le assunzioni fisse; il momento, superato anch'esso, dell'emarginazione delle donne nelle assunzioni; la preoccupazione per la crisi economica generale, con la disoccupazione che si vede anche vicino, nella stessa Cisterna.

La funzione della scienza Alla Findus, i lavoratori hanno conquistato la garanzia del livello di occupazione fino all'ottobre del '76: è una garanzia da far rispettare, si, tuttavia gli operai sanno bene che il «posto» si difende anche attraverso una politica più generale. Non a caso nell'accordo aziendale del 29 maggio '75 prende un rilievo di primo piano il rapporto industria agricoltura. Bisogna sempre più incrementare il legame, oggi molto scarso, tra le campagne di questa zona e la fabbrica.

«Nessuno può agire con efficacia se non agisce di concerto; non agire di concerto se non agire con fiducia; non può agire con fiducia se non è legato agli altri da opinioni comuni e affetti comuni e interessi comuni». Questo moderno invito all'unità, firmato Edmund Burke (uomo di stato e scrittore politico in slessa della seconda metà del Settecento) è stato pensato da uno di loro in un libro di psicologia industriale e rispetta lo spirito con cui si muovono. Qui c'è una maggioranza sindacalizzata - dicono - che non si divide, che non fanno unanimità, ma discutendo, misurandosi sui fatti e sulle idee con quella apertura anche culturale, che è classe operaia, dimostra di

Solo 7 complessi su 100 sono aperti a tutti, 8 circoscrizioni su 20 non hanno attrezzature pubbliche

Gli impianti sportivi monopolio dei privati

La grande occasione mancata delle Olimpiadi del 1960 - Soltanto 4 milioni su 18 miliardi spesi allora dai CONI in periferia - Una scelta che ha favorito la speculazione edilizia - 90 campi di tennis ai Parioli e al Flaminio, uno al Prenestino - L'inerzia e il disinteresse delle amministrazioni capitoline

Il 93 per cento degli impianti sportivi romani è di proprietà privata. Dei restanti, circa il 60 per cento è concentrato nelle due sole zone dell'EUR e del Flaminio. In otto circoscrizioni su venti non c'è traccia di attrezzature sportive pubbliche. In altre quattro è attivo un solo impianto. Del resto anche il settore pubblico, si tratta, quasi sempre, dei monumenti faraonici dello sport-spettacolo. Questi i dati e le cifre, amari (ma non per tutti), dello sport a Roma: un capitolo a parte nella storia del saccheggio urbanistico della città.

Una data significativa, il 1960, l'anno delle Olimpiadi, ne segna l'inizio, le pagine vuote dell'inerzia e del disinteresse delle amministrazioni capitoline, la fine. Con un suo recente studio il Coni ha, fra molte reticenze, comò quel vuoto di informazioni, da sempre, accompagna e copre le realtà non gradite: in 428 tabelle ha classificato, elencato, ordinato, tutti gli impianti sportivi (e presunti tali) di Roma e del Lazio. E' una ricerca, nel complesso, ordinata, minuziosa, ma senza vita, arida, non illuminata dalla volontà di spiegare, di riplotare, di toccare i veri problemi.

Un «compio a casa», insomma, di un alunno precioso, ma non troppo brillante, che, tutto sommato, si vergogna di presentare al maestro i frutti del proprio lavoro. Tant'è che anche lo studio in questione è rimasto finora chiuso nei cassetti degli uffici del Foro Italico ed è stato consegnato in visione soltanto a qualche intimo amico.

CIRCOSCRIZIONI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	Totale		
PISTE D'ATLETICA		2										1	3	1							4	11	
PALESTRE			1	2																		3	8
PISCINE																							4
CAMPI DI CALCIO																							17
CAMPI DI PALLACANESTRO E PALLAVOLO																							18
CAMPI DI TENNIS																							20
CAMPI DI BASEBALL RUGBY HOCCY																							12
ATTREZZATURE PER ALTRI SPORT																							5
ATTREZZATURE RICREATIVE																							6

N.B. - Nella tabella sono riportati i dati relativi agli impianti sportivi divisi per circoscrizione. Sotto la voce impianti privati sono anche compresi quelli di proprietà pubblica concessi in gestione a privati (es. impianti militari, circoli, Cral etc.). Per attrezzature ricreative si intendono anche i campi di bocce e le piste di pattinaggio. Nella tabella non sono compresi gli impianti ad uso scolastico, sia pubblici che privati.

spesi allora dai CONI (molti altri furono spesi dallo Stato e dai vari enti partecipanti all'operazione) i contributi erano in maniera determinante, a consolidare. Soltanto 4 milioni, o poco più, furono stanziati per la costruzione di impianti sportivi: Tor Marancia, Villa Gordiani, Accia. Quattrecento di campi da gioco minori, da utilizzare, dopo i fasti dei 15 giorni olimpici, come strutture di quartiere.

In questo quadro sconcertante si inserisce la speculazione, non solo indirizzata con abiltà il denaro di tutti i propri fini, ma sfruttando il dissenso dello sport a Roma come una utopica occasione di lucro. E' stato, in fondo, semplice qualificare e organizzare le zone residenziali con un campo di tennis o una piscina, condominiale, costruita, possibilmente, su suolo pubblico. Le cifre di questa grande speculazione sono di pochi, sono eloquenti: 629 campi di tennis privati su un totale di 699 esistenti; 133 piscine private su 157; 130 campi di calcio su 307.

Dove? A Parioli Flaminio i campi da tennis privati sono 50, al Prenestino in tutto il quartiere Apulo Claudio e Don Bosco 9. Sempre a Parioli 45 attrezzature per lo sport minore e lo svago, a Tor Marancia 14 piscine private al solo EUR, 8 in tutta la zona est di Roma, da San Basilio a Pietralata, al Prenestino, a Tor Sapienza. I campi sportivi, sia pubblici, sia privati, sembrano avere una stessa irrefrenabile predilezione per alcuni quartieri cittadini. In realtà, un filo nero, una volontà, una

strategia, apparentemente confusa, condotta, invece, con raffinata freddezza, lea le scelte del contratto del '60, sono in maniera determinante, a consolidare. Soltanto 4 milioni, o poco più, furono stanziati per la costruzione di impianti sportivi: Tor Marancia, Villa Gordiani, Accia. Quattrecento di campi da gioco minori, da utilizzare, dopo i fasti dei 15 giorni olimpici, come strutture di quartiere.

La funzione della scienza

«Nessuno può agire con efficacia se non agisce di concerto; non agire di concerto se non agire con fiducia; non può agire con fiducia se non è legato agli altri da opinioni comuni e affetti comuni e interessi comuni». Questo moderno invito all'unità, firmato Edmund Burke (uomo di stato e scrittore politico in slessa della seconda metà del Settecento) è stato pensato da uno di loro in un libro di psicologia industriale e rispetta lo spirito con cui si muovono. Qui c'è una maggioranza sindacalizzata - dicono - che non si divide, che non fanno unanimità, ma discutendo, misurandosi sui fatti e sulle idee con quella apertura anche culturale, che è classe operaia, dimostra di

aver conquistato nelle lotte vecchie e nuove. Sentite i temi. Il superamento degli «stagionali» avvenuto a suo tempo con le assunzioni fisse; il momento, superato anch'esso, dell'emarginazione delle donne nelle assunzioni; la preoccupazione per la crisi economica generale, con la disoccupazione che si vede anche vicino, nella stessa Cisterna.

«Nessuno può agire con efficacia se non agisce di concerto; non agire di concerto se non agire con fiducia; non può agire con fiducia se non è legato agli altri da opinioni comuni e affetti comuni e interessi comuni». Questo moderno invito all'unità, firmato Edmund Burke (uomo di stato e scrittore politico in slessa della seconda metà del Settecento) è stato pensato da uno di loro in un libro di psicologia industriale e rispetta lo spirito con cui si muovono. Qui c'è una maggioranza sindacalizzata - dicono - che non si divide, che non fanno unanimità, ma discutendo, misurandosi sui fatti e sulle idee con quella apertura anche culturale, che è classe operaia, dimostra di

aver conquistato nelle lotte vecchie e nuove. Sentite i temi. Il superamento degli «stagionali» avvenuto a suo tempo con le assunzioni fisse; il momento, superato anch'esso, dell'emarginazione delle donne nelle assunzioni; la preoccupazione per la crisi economica generale, con la disoccupazione che si vede anche vicino, nella stessa Cisterna.

«Nessuno può agire con efficacia se non agisce di concerto; non agire di concerto se non agire con fiducia; non può agire con fiducia se non è legato agli altri da opinioni comuni e affetti comuni e interessi comuni». Questo moderno invito all'unità, firmato Edmund Burke (uomo di stato e scrittore politico in slessa della seconda metà del Settecento) è stato pensato da uno di loro in un libro di psicologia industriale e rispetta lo spirito con cui si muovono. Qui c'è una maggioranza sindacalizzata - dicono - che non si divide, che non fanno unanimità, ma discutendo, misurandosi sui fatti e sulle idee con quella apertura anche culturale, che è classe operaia, dimostra di

«Nessuno può agire con efficacia se non agisce di concerto; non agire di concerto se non agire con fiducia; non può agire con fiducia se non è legato agli altri da opinioni comuni e affetti comuni e interessi comuni». Questo moderno invito all'unità, firmato Edmund Burke (uomo di stato e scrittore politico in slessa della seconda metà del Settecento) è stato pensato da uno di loro in un libro di psicologia industriale e rispetta lo spirito con cui si muovono. Qui c'è una maggioranza sindacalizzata - dicono - che non si divide, che non fanno unanimità, ma discutendo, misurandosi sui fatti e sulle idee con quella apertura anche culturale, che è classe operaia, dimostra di

Alberto Cortese

Luisa Molinari

Incontri alla Regione e al ministero dei lavori pubblici

Può dare lavoro a migliaia di disoccupati l'apertura dei cantieri a Laurentino

Ferrara ha assicurato l'impegno della giunta anche sul nodo della politica creditizia. Manifestazione di edili, giovani senza occupazione e cooperatori a piazzale di Porta Pia — Fissata per la prossima settimana una riunione con il ministro Gullotti

Lavoratori, cooperatori e giovani disoccupati hanno dato vita ieri ad una serie di iniziative per chiedere un nuovo impulso all'attività edilizia e le conseguenti creazioni di nuovi posti di lavoro. Dopo l'intervento di Appello, che ha parlato per le cooperative e per i piani di zona Laurentino, Berpentaria e Spina...

La Regione, durante la discussione, sono stati rivisitati i vari aspetti relativi alle eventuali assunzioni di provvedimenti regionali e a definire un intervento presso le banche per un opportuno coordinamento operativo e per un rapporto con gli enti attuatori più vantaggiosi per imprese e cooperative...

Un corteo è sfilato per la città Per l'occupazione forte sciopero a Frosinone. Una forte manifestazione nella piazza della Stazione ha segnato ieri a Frosinone lo sciopero indetto dalla Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL...

Anteprima del film di Gregoretti «Dentro Roma»

In anteprima nazionale, domenica alle ore 10, verrà presentato al cinema Metropolitani il film del regista Ugo Gregoretti «Dentro Roma».

Un corteo è sfilato per la città Per l'occupazione forte sciopero a Frosinone

Una forte manifestazione nella piazza della Stazione ha segnato ieri a Frosinone lo sciopero indetto dalla Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL. La giornata di lotta era stata proclamata in difesa dell'occupazione e per la ripresa produttiva.

All'assemblea nella fabbrica di Aprilia è intervenuto Trentin

I 2.000 metalmeccanici della «Ferguson» approvano all'unanimità il contratto. Sottolineato il valore della conquista del controllo sugli investimenti - Occorre adeguare i consigli di zona ai nuovi, urgenti compiti che li aspettano.

Temperatura

Nella giornata di ieri sono state registrate le seguenti temperature: ROMA Nord: minima 16, massima 25. FROSINONE: minima 13, massima 22. EUR: minima 14, massima 23. CIAMPINO: minima 13, massima 24.

TELEFONI UTILI

Soccorso pubblico di emergenza: 112. Polizia: 4686. Carabinieri: 6770. Polizia stradale: 55886. Soccorso A.C.I. 116. Vieni del Touring Club: 4688.

FARMACIE NOTTURNE

Aquila: Casazza via S. Bonifazi 117. Ardeatino: Palmiro, via di Via in Lucania, 53. Bocca-Sabotino: Aurelio, Cileia, via E. Mattei, 12a-12b. Borgo-Aurelio: Morganti, piazza Pio XI, 30. Casalini: Stocchetti, viale S. Maria, 12.

TELEFONI UTILI

Soccorso pubblico di emergenza: 112. Polizia: 4686. Carabinieri: 6770. Polizia stradale: 55886. Soccorso A.C.I. 116. Vieni del Touring Club: 4688.

COMMERCIALI

NOVITA FILATELIA: Via San Giovanni in Laterano 92. Roma. Telefono 737.009. Acquista: tutti i foglietti di S. Martino e Vaticano pagando i migliori prezzi di mercato. Richiedere: Listino completo di acquisto.

CENERENTOLA AL TEATRO DELL'OPERA

Questa sera alle ore 21, in abbonamento alle seconde repliche al Teatro dell'Opera del balletto: «Cenerentola», di S. Prokofiev, Z. Preib, M. Giorli (rappresentazione).

CONCERTI

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMA. Alle ore 21, Basilica di S. Cecilia. VIII Festival Internazionale di clavicembalo e orchestra.

ASSOCIAZIONE CULTURALE CONCERTI DELLA CECILIA

Alle ore 21,15. Solo di Tchaikovsky, concerto del pianista Sergio Cordero. Musica di Mozart, Schubert, Schumann, Debussy, rievocato dal Concerto, offerto dall'Artista, sarà interamente devoluto a beneficio dell'Associazione della Cecilia.

INCANTORI MUSICALI

Alle ore 21, Istituto Collegio Nazario, concerto del pianista Sergio Cordero. Musica di Mozart, Schubert, Schumann, Debussy, rievocato dal Concerto, offerto dall'Artista, sarà interamente devoluto a beneficio dell'Associazione della Cecilia.

PROSA E RIVISTA

CENTRALE (Via Cola, 4 - Telefono 478.399). Alle ore 21,15. Cristiano e Telesio. Pagine di un'esperienza di teatro. Pagine di un'esperienza di teatro.

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ARGENTINA

Alle ore 21,15. «L'Alpino di guerra». «L'Alpino di guerra». «L'Alpino di guerra». «L'Alpino di guerra».

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIO

Alle ore 21,15. «L'Alpino di guerra». «L'Alpino di guerra». «L'Alpino di guerra». «L'Alpino di guerra».

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIO

Alle ore 21,15. «L'Alpino di guerra». «L'Alpino di guerra». «L'Alpino di guerra». «L'Alpino di guerra».

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIO

Alle ore 21,15. «L'Alpino di guerra». «L'Alpino di guerra». «L'Alpino di guerra». «L'Alpino di guerra».

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIO

Alle ore 21,15. «L'Alpino di guerra». «L'Alpino di guerra». «L'Alpino di guerra». «L'Alpino di guerra».

schermi e ribatte

VI SEGNALIAMO

TEATRO

«Natale in casa Cupulio» di Eduardo De Filippo

«Comici e contadini» di Ruzante (Bell)

CINEMA

«Il caso Katharina Blum» (Airon, Gioiello) «Mean Streets» (Baldina) «Quel pomeriggio di un giorno da cani» (Capranichetta, Ausonia)

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione dei generi: A: Avventuroso; C: Comico; DA: Disegno animato; DO: Documentario; DR: Drammatico; G: Giallo; MI: Musical; S: Sentimentale; SA: Satirico; SM: Storico-mitologico.

TEATRO ALFA (Via del Corone, 45) Alle ore 10,15. Linea d'ombra. Alle ore 21,15. Linea d'ombra.

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

COLLETTIVO «G» - SEZIONE I «CENTRO 7» - TEATRO SCUD. «L'ALPINO DI GUERRA» (Via Carpiato 27 - T. 478.399)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIO

Alle ore 21,15. «L'Alpino di guerra». «L'Alpino di guerra». «L'Alpino di guerra». «L'Alpino di guerra».

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIO

Alle ore 21,15. «L'Alpino di guerra». «L'Alpino di guerra». «L'Alpino di guerra». «L'Alpino di guerra».

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIO

Alle ore 21,15. «L'Alpino di guerra». «L'Alpino di guerra». «L'Alpino di guerra». «L'Alpino di guerra».

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIO

Alle ore 21,15. «L'Alpino di guerra». «L'Alpino di guerra». «L'Alpino di guerra». «L'Alpino di guerra».

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIO

Alle ore 21,15. «L'Alpino di guerra». «L'Alpino di guerra». «L'Alpino di guerra». «L'Alpino di guerra».

CINE CLUB

POLITICO-CINEMA Alle ore 18,30-20,30 «L. conversazione» di G. Hackman. FILMSTUDIO Alle ore 17,30-19,30 «21,30» di Andy Warhol: Couch of F. Frisch.

CINEMA TEATRI

AMERICA - V. Nalati del Grande S. 2.000. Ragazzo di borgata (prima).

ARLECCHINO - Via Flaminia, 37. Il racconto immorale, di W. Borovyczk - SA (VM 18).

AURORA - V. Nalati del Grande S. 2.000. Ragazzo di borgata (prima).

ATLANTIC - Via Tuscolana, 745. Tel. 761.0656. Nuovo film di W. Borovyczk - SA (VM 18).

AURORA - V. Nalati del Grande S. 2.000. Ragazzo di borgata (prima).

ATLANTIC - Via Tuscolana, 745. Tel. 761.0656. Nuovo film di W. Borovyczk - SA (VM 18).

AURORA - V. Nalati del Grande S. 2.000. Ragazzo di borgata (prima).

ATLANTIC - Via Tuscolana, 745. Tel. 761.0656. Nuovo film di W. Borovyczk - SA (VM 18).

AURORA - V. Nalati del Grande S. 2.000. Ragazzo di borgata (prima).

ATLANTIC - Via Tuscolana, 745. Tel. 761.0656. Nuovo film di W. Borovyczk - SA (VM 18).

AURORA - V. Nalati del Grande S. 2.000. Ragazzo di borgata (prima).

ATLANTIC - Via Tuscolana, 745. Tel. 761.0656. Nuovo film di W. Borovyczk - SA (VM 18).

AURORA - V. Nalati del Grande S. 2.000. Ragazzo di borgata (prima).

ATLANTIC - Via Tuscolana, 745. Tel. 761.0656. Nuovo film di W. Borovyczk - SA (VM 18).

AURORA - V. Nalati del Grande S. 2.000. Ragazzo di borgata (prima).

ATLANTIC - Via Tuscolana, 745. Tel. 761.0656. Nuovo film di W. Borovyczk - SA (VM 18).

AURORA - V. Nalati del Grande S. 2.000. Ragazzo di borgata (prima).

ATLANTIC - Via Tuscolana, 745. Tel. 761.0656. Nuovo film di W. Borovyczk - SA (VM 18).

DELE MIMOSE

DELE MIMOSE - Via V. Marino 20. Tel. 365.412. Malango il mostro.

DIAMANTE - Via Pretestina 230. Tel. 295.665. Corruzione al palazzo di giustizia, con F. Nero - DR.

DORIA - V. Nalati del Grande S. 2.000. Roma a mano armata, con M. Neri - DR (VM 18).

EDILVITA - V. Nalati del Grande S. 2.000. Roma a mano armata, con M. Neri - DR (VM 18).

EDILVITA - V. Nalati del Grande S. 2.000. Roma a mano armata, con M. Neri - DR (VM 18).

EDILVITA - V. Nalati del Grande S. 2.000. Roma a mano armata, con M. Neri - DR (VM 18).

EDILVITA - V. Nalati del Grande S. 2.000. Roma a mano armata, con M. Neri - DR (VM 18).

EDILVITA - V. Nalati del Grande S. 2.000. Roma a mano armata, con M. Neri - DR (VM 18).

EDILVITA - V. Nalati del Grande S. 2.000. Roma a mano armata, con M. Neri - DR (VM 18).

EDILVITA - V. Nalati del Grande S. 2.000. Roma a mano armata, con M. Neri - DR (VM 18).

EDILVITA - V. Nalati del Grande S. 2.000. Roma a mano armata, con M. Neri - DR (VM 18).

EDILVITA - V. Nalati del Grande S. 2.000. Roma a mano armata, con M. Neri - DR (VM 18).

EDILVITA - V. Nalati del Grande S. 2.000. Roma a mano armata, con M. Neri - DR (VM 18).

EDILVITA - V. Nalati del Grande S. 2.000. Roma a mano armata, con M. Neri - DR (VM 18).

EDILVITA - V. Nalati del Grande S. 2.000. Roma a mano armata, con M. Neri - DR (VM 18).

EDILVITA - V. Nalati del Grande S. 2.000. Roma a mano armata, con M. Neri - DR (VM 18).

EDILVITA - V. Nalati del Grande S. 2.000. Roma a mano armata, con M. Neri - DR (VM 18).

EDILVITA - V. Nalati del Grande S. 2.000. Roma a mano armata, con M. Neri - DR (VM 18).

EDILVITA - V. Nalati del Grande S. 2.000. Roma a mano armata, con M. Neri - DR (VM 18).

EDILVITA - V. Nalati del Grande S. 2.000. Roma a mano armata, con M. Neri - DR (VM 18).

DELE MIMOSE

DELE MIMOSE - Via V. Marino 20. Tel. 365.412. Malango il mostro.

DIAMANTE - Via Pretestina 230. Tel. 295.665. Corruzione al palazzo di giustizia, con F. Nero - DR.

DORIA - V. Nalati del Grande S. 2.000. Roma a mano armata, con M. Neri - DR (VM 18).

EDILVITA - V. Nalati del Grande S. 2.000. Roma a mano armata, con M. Neri - DR (VM 18).

EDILVITA - V. Nalati del Grande S. 2.000. Roma a mano armata, con M. Neri - DR (VM 18).

EDILVITA - V. Nalati del Grande S. 2.000. Roma a mano armata, con M. Neri - DR (VM 18).

EDILVITA - V. Nalati del Grande S. 2.000. Roma a mano armata, con M. Neri - DR (VM 18).

EDILVITA - V. Nalati del Grande S. 2.000. Roma a mano armata, con M. Neri - DR (VM 18).

EDILVITA - V. Nalati del Grande S. 2.000. Roma a mano armata, con M. Neri - DR (VM 18).

EDILVITA - V. Nalati del Grande S. 2.000. Roma a mano armata, con M. Neri - DR (VM 18).

EDILVITA - V. Nalati del Grande S. 2.000. Roma a mano armata, con M. Neri - DR (VM 18).

EDILVITA - V. Nalati del Grande S. 2.000. Roma a mano armata, con M. Neri - DR (VM 18).

EDILVITA - V. Nalati del Grande S. 2.000. Roma a mano armata, con M. Neri - DR (VM 18).

EDILVITA - V. Nalati del Grande S. 2.000. Roma a mano armata, con M. Neri - DR (VM 18).

EDILVITA - V. Nalati del Grande S. 2.000. Roma a mano armata, con M. Neri - DR (VM 18).

EDILVITA - V. Nalati del Grande S. 2.000. Roma a mano armata, con M. Neri - DR (VM 18).

EDILVITA - V. Nalati del Grande S. 2.000. Roma a mano armata, con M. Neri - DR (VM 18).

EDILVITA - V. Nalati del Grande S. 2.000. Roma a mano armata, con M. Neri - DR (VM 18).

EDILVITA - V. Nalati del Grande S. 2.000. Roma a mano armata, con M. Neri - DR (VM 18).

EDILVITA - V. Nalati del Grande S. 2.000. Roma a mano armata, con M. Neri - DR (VM 18).

U elezioni

Per la tutela dei lavoratori italiani all'estero, per la dignità del nostro Paese nel mondo

Un governo nuovo col voto degli emigrati

Una lettera di Berlinguer

Cari connazionali, lavoratori emigrati, ancora una volta il 20 e 21 giugno prossimi tutti gli italiani sono chiamati a votare. Voi che vivete in terra straniera soffrite quando vedete fino a che punto il malgoverno democristiano ha abbassato il buon nome della Italia che voi onorate con il vostro tenace lavoro. Il voto che darete anche voi può contribuire a risolvete l'Italia. Oggi, quando i giornali, la radio e la TV d'Europa e del mondo intero parlano dell'Italia e delle sue prossime elezioni, parlano soprattutto di due cose: degli scandali e del Partito democristiano. Ma se c'è qualcuno che cerca di avanzare dubbi e di fare paura su « quello che faranno i comunisti », vi siete accorti che non c'è nessuno che osa difendere gli attuali governanti democristiani.

I conservatori, i grandi industriali, i reazionari e tutte le forze di destra tentano di darci una mano alla DC quando dopo il 20 e 21 giugno le cose potrebbero andare peggio, se la DC andasse indietro. E invece è vero il contrario: dopo il 20 e 21 giugno le cose possono andare meglio proprio se sarà battuta e rovesciata la Democrazia cristiana e se più forti saranno i comunisti.

Con un nuovo successo del PCI sarà più salda la solidarietà e l'unità di tutti i lavoratori e di tutti gli italiani che vogliono vivere in libertà e dignità. La loro vita, i loro traffici, le loro speculazioni, la loro evasione fiscale e le fughe di capitali all'estero, saranno più grandi le possibilità di intesa e di collaborazione per far uscire l'Italia dal disordine, dalla crisi.

Guardate a come dopo il 15 giugno del 1975, grazie all'avanzata del PCI, è stato più facile realizzare accordi con la disoccupazione nazionale. Meridionale è la grande maggioranza degli emigrati che rientrano in Italia e a cui bisogna assicurare lavoro.

È necessario che la politica estera italiana garantisca una effettiva tutela degli interessi economici e culturali e i diritti dei lavoratori all'estero nel quadro di una effettiva applicazione delle conclusioni della Conferenza nazionale dell'emigrazione.

Con l'intervento dello Stato vanno adottate specifiche facilitazioni per le rimesse degli emigrati.

(dal programma del PCI)

permi in questi ultimi tempi iniziative importanti per l'isolamento dei nemici dell'ordine democratico, la denuncia dei corrotti e aveva aperto un discorso nuovo in Parlamento e nel Paese per più avanzati diritti civili per la donna, la famiglia e per i giovani. È questa la strada che la DC ha voluto interrompere e sulla quale invece si può e si deve avanzare per contribuire al nostro Paese fuori dalla stretta. Noi comunisti chiediamo che l'Italia finalmente sia guidata da un governo unitario che comprenda tutti i partiti democratici e popolari incluso il PCI.

È per questo che si vota il 20 e il 21 giugno; se non sono bastate le lezioni del referendum del 12 maggio '74 e del 15 giugno '75 bisognerebbe dare una decisiva lezione a chi non vuole imparare. La DC non ha voluto prendere la strada della concordia e dell'unità, della collaborazione tra le forze popolari e antifasciste, quelle stesse forze che unitamente al fascismo e fatto la Repubblica di cui il 2 giugno si celebra il trentennale. Al contrario essa ha cercato e cerca di scaricare su altri le sue colpe, ha scampato le elezioni per i comunisti, dei sindacati operai, di altri partiti democratici, nella speranza di mantenere quel potere che detiene da trent'anni e conservare quei privilegi che sono costati così cari a tanti italiani e a voi lavoratori emigrati, e alle vostre famiglie, tanti sacrifici, tante pene, tanti dolori.

Cari connazionali, il 20 e 21 giugno si voterà dunque per battere il governo democristiano, per un governo nuovo, diverso da quelli che ci sono stati finora, con uomini capaci, competenti e onesti, fedeli agli interessi del nostro popolo e che sappiano esprimere la volontà di indipendenza dell'Italia di fronte al mondo.

Quelli di voi che, cacciati dalla crisi in cui si trova tutta l'Europa capitalistica, sono rientrati in Italia, sono stati testimoni dell'incapacità, dell'inerzia, delle malefatte



dei governi democristiani. Quelli di voi che sono rimasti all'estero, hanno visto come certi signori si sianone menati le belle parole e le aliosnanti promesse fatte poco più di un anno fa alla Conferenza Nazionale dell'Emigrazione.

I fatti voi li conoscete: è mancato l'intento di eliminare la licenziosità dei disoccupati; non è stata fatta una revisione radicale del sistema dell'insegnamento scolastico e della cultura per gli emigrati e gli italiani all'estero; agli Anziani e ai Consigli non è stato dato di agire a difesa dei diritti degli emigrati che vanno rispettati. Anche per questo è venuto il momento di cambiare la direzione politica del nostro Paese.

Lavoratori emigrati, per molti di voi sarà forse impossibile venire a votare, ma per tutti voi è possibile partecipare alla campagna elettorale. Potete farlo sia illuminando i vostri compagni di lavoro italiani e stranieri sulla situazione italiana e sul significato delle elezioni del 20 giugno, sia scrivendo a vostri amici, parenti e conoscenti in Italia per incoraggiarli e aiutarli dall'estero nella campagna elettorale a cui essi partecipano. Hanno lasciato la Svizzera per essere numerosi all'appuntamento del 20 e 21 giugno. Ricordate che si voterà non solo per il Parlamento nazionale ma anche per l'Assemblea regionale siciliana, per i grandi Comuni come Roma, Genova, Bari, Foggia e altri ancora. Fate dunque che non manchi la vostra presenza.

Con la vostra venuta in Italia il 20 e 21 giugno non potrete solo il vostro voto, che è prezioso, ma anche una stimolazione di fede democratica e di patriottismo che incoraggerà e trascinerà incerti e indecisi a votare per il PCI.

Enrico Berlinguer

emigrazione

L'impegno dei nostri compagni in Lussemburgo

Tutte le sezioni PCI al lavoro per la battaglia elettorale

Gli interventi per ottenere le facilitazioni di viaggio e per la concessione di permessi sul posto di lavoro

Dirigenti e militanti della nostra Federazione di Lussemburgo sono tutti mobilitati per far conoscere ai lavoratori italiani emigrati nel Granducato la proposta avanzata dal compagno Berlinguer per un governo di salvezza e di unità nazionale. L'impegno deriva dalle decisioni assunte dal Comitato federale allargato che, domenica scorsa nella sala della Casa dei sindacati di Lussemburgo, ha partecipato anche una delegazione della federazione di Forlì, era stata introdotta da una relazione del compagno Geronzi, segretario della federazione, sulla situazione italiana, problemi degli emigrati dimostrate dal 20 giugno e conclusa dal compagno Felliccia della sezione Emigrazione del partito. La riunione è stata registrata da interventi della compagna Tucchi e dei compagni Schettini, Rossi, Luzzati, Sano, Necci, Geronzi, Gabrieli, Aloia, Mariani, Milserini, Sulli, Farzi e Lazzerini.

La mobilitazione è già in pieno svolgimento e ne ha dato prova la riuscita della festa dell'Unità tenutasi sabato precedente a Diefange cui hanno partecipato alcune centinaia di lavoratori italiani. Tra i problemi di lavoro che maggiormente preoccupano i comunisti, particolare rilievo è stato dato alle forme che i lavoratori emigrati invieranno ai loro familiari per invitarli a dare un voto in favore di una svolta radicale della direzione politica dell'Italia, un voto che sconfigga la politica del DC con tutto ciò di male che essa ha significato e significa per i lavoratori emigrati. In tal senso occorre anche rispondere con prontezza e chiarezza di argomenti a tutti i tentativi di creare confusione per scoraggiare gli emigrati e non farli partecipare alla battaglia elettorale italiana.

La posta in gioco è importante e decisiva e l'interesse che tutti gli emigrati e democratici sostenuti dal PCI e grande anche per molte centinaia di cittadini italiani impiegati nelle istituzioni comunitarie e nel Parlamento europeo di Lussemburgo. Questo interesse si è già tradotto in un impegno di lavoro e di organizzazione, tanto che gli

canada

Manifestazioni unitarie a Montreal e a Toronto

Il Primo Maggio è stato celebrato quest'anno anche dai lavoratori italiani emigrati in Canada. Sotto la spinta degli avvenimenti i sindacati canadesi hanno voluto, per la prima volta nella storia del grande paese nord-americano, celebrare la festa del lavoro. È stata una occasione che i nostri lavoratori attendevano e che avevano solicitado. A centinaia hanno partecipato ai cortei e manifestazioni promosse dai sindacati a Montreal e a Toronto.

A Toronto, il presidente del Metropolitan Labour Council nel suo discorso celebrativo ha voluto ricordare le lotte che il movimento sindacale italiano sta conducendo in difesa degli interessi immediati e generali delle masse lavoratrici. A Montreal, dopo la manifestazione del 1° maggio, domenica 2 si è svolta una grande festa popolare, molto riuscita grazie alla fantasia e al contributo organizzativo dei lavoratori emigrati. Questo clima nuovo si era fatto sentire già nel corso dell'attività che era stata celebrata infatti unitariamente a Toronto.

Crescente interesse ha incontrato tra i nostri lavoratori la pubblicazione del secondo numero de L'impegno, periodico della Filef del Canada. Le sue pagine sono state dibattute, sia per le soluzioni che propone attorno ai problemi degli emigrati e della società italiana.

Importante appuntamento dei lavoratori emigrati

3° Assemblea europea domenica a Lussemburgo

Forte impegno in tutti i paesi di emigrazione per la 3ª Assemblea europea che sarà domenica prossima al Casinò Syndical, in Rue de Bonnevoie, con inizio alle ore 9,30. L'importante incontro unitario è stato organizzato dalla Filef, dalle APT della Francia e da altre organizzazioni comuniste. I lavoratori emigrati nei paesi della CEE, in Svizzera e in Svezia intendono dimostrare il loro impegno democratico per uscire dalla crisi in Europa rinnovata. Essi esigono provvedimenti governativi immediati per discutere a tutti gli emigrati di esercitare il 20 giugno il loro diritto di voto per contribuire a quella svolta democratica che è la soluzione dei loro problemi, tra i quali: la scuola all'estero, i comitati consulari, la casa, la formazione professionale, le misure sociali, la partecipazione democratica e gli accordi di emigrazione.

Il convegno si concluderà con un discorso del compagno Claudio Canca, presidente nazionale della Filef. Successivamente una delegazione si reca presso i gruppi del Parlamento europeo e all'ambasciata italiana.

Il ruolo del PCI in Italia e in Europa

I giornali tedeschi e la « questione comunista »

Mentre la DC chiama a Roma i fabbricanti di Franz Josef Strauss per dar loro un colpo alle trombe dell'ultraconservazione e tentare di far quadrare anche da oltralpe una nuova ventata di intransigenza anticomunista, sulla stampa della RFT comunisti hanno messo in discussione le voci di osservatori che con razionalità e realismo intendono affrontare la « questione italiana ». L'organo di riferimento sul giornale renano Koelner Stadtanzeiger un interessante servizio sulla collocazione dell'Italia e sui comunisti quale forza di governo e sul loro ruolo in Europa nell'ambito della CEE e della NATO. A questo punto il giornale di Colonia si sente in dovere di respingere qualsiasi ingenerosa affermazione che si fa sull'Italia, che invece deve essere aiutata a compiere un nuovo inizio e un nuovo conto del peso e del ruolo che svolgono i comunisti e che merita di riportare questo passaggio anche per il presidente una partecipazione dei comunisti italiani al governo non deve necessariamente avere soltanto carattere negativo inoltre è certo che le ammonizioni

che sembrano essere delle minacce dall'estero, causate dalla crisi, hanno un contrappeso di quello che si prefiggono i boiognesi e i napoletani emigrati in Europa. In primo luogo un'azione con regolarità il servizio di nettezza urbana sotto l'Amministrazione comunista. Gli elettori italiani ritengono molto meno impressionante il fatto che a Bruxelles alcuni generali NATO o i loro superiori di Washington si sentano a disagio, se pensano di offrire la fiducia ad un futuro governo italiano. Ciò che vale per la NATO vale anche per la Comunità europea.

Il settimanale hamburghese De Zeit ha invece interrogato un alto esponente tedesco presso la CEE, il liberale Hebrhardt, il quale tra le altre cose ha riferito che forse in Italia i governi di sinistra non si sono preoccupati di avere un'amministrazione che potesse rappresentare i cittadini. Usando il nome della FDP afferma che l'Italia ha bisogno di riforme interogabili e che se questo si possono avere attraverso il governo. « Non è questo il caso, ma non è questo il caso », conclude.

(t.b.)

belgio

Decine di assemblee del PCI

Decine di assemblee si sono svolte in tutte le regioni del Belgio per discutere con i lavoratori i temi della « proposta comunista » che riguarda immediatamente i problemi e la condizione degli emigrati e che per questo ha il massimo interesse all'appuntamento del 20 giugno. Le assemblee del PCI si sono svolte a La Louviere, Otrèe, Flémeng, Moos, mentre a Bruxelles è stata organizzata una riuscita festa della donna con un'entrata in massa, in prevalenza ragazze. Anche questo fine settimana sarà particolarmente intenso e vivace. Il segretario della federazione del PCI in Belgio, Nestore Rotella, parlerà ai lavoratori italiani. Altre assemblee si svolgeranno a Waterschei e Marbrunn.

Sulla scuola italiana in Belgio e le proposte dei genitori e delle organizzazioni comuniste si è svolto un convegno dei nostri emigrati comunisti.

brevi dall'estero

■ Nel corso di incontri e assemblee tenutesi in questi giorni nella RFT in BELGIO e in altri Paesi europei, gli emigrati hanno fatto sollecitare le nostre ambasciate ad istituire uffici di informazione sulle elezioni del 20 giugno. A Zurigo presso il Consolato italiano è già in funzione un tale ufficio.

■ Gli emigrati sardi della città di LIEFFA sollecitano il governo regionale affinché faccia conoscere i termini esatti della utilizzazione di fondi e crediti per lo sviluppo dell'isola e le possibilità anche per i sardi all'estero di beneficiare della legge regionale 388.

■ In tutti i comuni italiani è terminata la revisione degli elenchi elettorali. Le organizzazioni del PCI nei centri di maggiore emigrazione hanno effettuato controlli per impedire ulteriori cancellazioni arbitrarie. I consoli debbono in ogni caso continuare ad accogliere le domande di iscrizione in quanto la legge consente ai residenti all'estero il rilascio del certificato anche dopo la chiusura delle liste.

■ Nelle scorse settimane i comunisti della sezione del PCI di LUWIGSHAFEN, nel sud della RFT, ha iniziato la pubblicazione di un giornale locale, il titolo è: *Informazione democratica* e riporta una serie di notizie e commenti sull'Italia e sulle iniziative politiche e sociali che interessano una zona di forte concentrazione italiana.

■ In occasione della Conferenza economica dei partiti comunisti, si è tenuta a STOCOLMA una affollata assemblea della locale sezione del PCI con la partecipazione del compagno On. Eugenio Peggio. Nuovi progressi nel reclutamento al PCI vengono manifestati, segnalati anche dalle sezioni di VASTERSA e GÖTEBORG.

■ L'Associazione unitaria ARCIM di MANNHEIM ha organizzato un ufficio di assistenza elettorale per i connazionali della zona. Affollate assemblee del nostro partito si sono svolte anche in occasione della campagna elettorale del sud. Tra le altre segnalazioni quelle di ULM, ALGSBURG e MANNHEIM.

■ Anche nelle regioni del centro-nord della RFT i lavoratori italiani hanno largamente discusso le proposte del nostro partito nella campagna elettorale. A Siegen, Homburg e Isleron altri emigrati hanno aderito al PCI. Per domenica prossima è prevista una assemblea ad Hemert.

Il programma del PCI non dimentica gli emigrati

Nel Mezzogiorno si concentra la maggior parte della disoccupazione e sottoccupazione nazionale. Meridionale è la grande maggioranza degli emigrati che rientrano in Italia e a cui bisogna assicurare lavoro.

È necessario che la politica estera italiana garantisca una effettiva tutela degli interessi economici e culturali e i diritti dei lavoratori all'estero nel quadro di una effettiva applicazione delle conclusioni della Conferenza nazionale dell'emigrazione.

Con l'intervento dello Stato vanno adottate specifiche facilitazioni per le rimesse degli emigrati.

(dal programma del PCI)

Dalla Svizzera ritorno in massa per saldare il conto con la DC

« Qui tra noi il simbolo dello scudo-crociato non l'abbiamo mai visto » - I gravi colpi arrecati da due anni di crisi - Le intollerabili carenze di iniziativa dei governanti di Roma Gli emigrati parlano con il nostro inviato dell'appuntamento in patria il 20 giugno

Dal nostro inviato

ZURIGO, maggio
Nel caffè dell'angolo della Staufacherstrasse, ritrovo abituato dei nostri emigrati. Si parlava del 20 giugno, l'argomento obbligato di tutte le conversazioni, una scadenza attorno alla quale si riacende ogni giorno il « gioco » dialettico e appassionante dei pronostici. Molti hanno già deciso che andranno a votare: « Abbiamo il nostro conto da presentare ai ministri democristiani! ». Da un tavolo all'altro scoccavano battute caustiche all'indirizzo di chi ha governato l'Italia in questi trenta anni.

Chi ascolta, raccoglie le domande e le risposte, gli difetta l'acume politico. Come quella di Antonio Di Biase, ex braccante delle campagne leccesi: « Qui ci sono organizzazioni dei comunisti italiani, dei socialisti, dei socialdemocratici. Sarebbe imbarazzante che i democristiani e che questi democristiani spesso hanno lavorato con gli altri sulle questioni che ci riguardano. Ma la DC, col suo simbolo, non l'abbiamo vista mai, non se, fa vedere? ». Perché si dice « qui ci sono », gli fa Michele Rosati, di Civitanova del Tronto. La DC lo sa che ci ha sempre lasciati soli?.

Dicono i compagni che da quando si è cominciato a parlare della fine anticipata della legislatura, si è registrato tra gli emigrati un rapido e generalizzato cre-

scendo d'attenzione attorno agli sviluppi della vicenda politica italiana. Sono passati in secondo piano anche avvenimenti e iniziative che potrebbero avere un'incidenza tutt'altro che trascurabile sulle condizioni della manodopera estera in Svizzera.

Ci sono sul tappeto due nuovi progetti degli xenofobi che vogliono un altro brusco taglio del contingente di popolazione straniera residente nella Confederazione. Dovrebbero andare in votazione l'anno prossimo e la cosa suscita preoccupazione anche tra i governanti di Berna.

La riduzione è già stata fortissima in questi due anni di crisi. Secondo i dati dell'Unione sindacale svizzera, nel corso del 1975 si è avuta una diminuzione di 90.300 posti di lavoro nel solo settore industriale. Nell'edilizia il numero degli occupati è sceso, dal settembre del '72, da 341.000 a 335.000, un calo alla fine di marzo di quest'anno, oltre 800 famiglie di nostri connazionali si sono rivolte al consolo generale di Zurigo per l'autorizzazione al trasporto in franchigia dei mobili in partenza. E quanti sono quelli che se ne sono andati senza passare dal Consolato perché vi avevano nelle baracche o in pensione e i mobili non li avevano?.

« Molti — rispondono i funzionari dell'ufficio INCA-CGIL di Zurigo — perché le conseguenze più dure della crisi sono piovute sulle

spalle degli emigrati e perché la politica di divisione portata avanti dai padroni elvetici ha reso più difficili i rapporti di convivenza. Hanno lasciato la Svizzera molti che avevano perso il posto di lavoro e altri che, per mantenerlo, avrebbero dovuto piegarsi a condizioni inaccettabili ».

Ora, in un quadro che resta incerto e zeppo di contraddizioni, l'opinionista svizzero residente nella Confederazione, sembra in fase calante; c'è chi parla di una ripresa produttiva alla quale potrebbe far seguito, domani, un certo fabbisogno di manodopera. E fra gli imprenditori elvetici sembra farsi strada il timore di perdere i lavoratori migliori, i più qualificati.

Ma che significato concreto possono avere le « ondate di emigrazione », di Berna (e, in qualche caso, di Zurigo), se il governo non è stato in grado di mettere in campo misure capaci, per presidiare il mercato interno, di ottenere che i diritti dei nostri lavoratori all'estero non restino sulla carta? Finora questa questione non c'è stato, un certo fabbisogno di manodopera, sono ancora da cancellare perché neppure nei momenti a noi più favorevoli, quelli del pieno impiego e della richiesta Svizzera di manodopera, si è avuta da parte del nostro governo l'iniziativa incisiva e continua che la situazione

esigeva. È stata la polizia dei passeggeri a cambiare le sorti dei lavoratori, l'a.s.n. Quando l'art. 21 dell'ordinanza federale del luglio 1975, che concedeva un certo privilegio ai cittadini elvetici nell'impiego, è stato sperimentalmente utilizzato da molti padroni come strumento per ricattare gli emigrati e cacciarli dalle fabbriche; meno giovani, ancora una volta il posto politico del governo italiano non è stato battuto su tutela dei nostri connazionali.

« I nostri lavoratori — dice il compagno Cesare Beccolossi, segretario della Federazione di Zurigo del PCI — hanno dovuto constatare che il governo ha eluso gli impegni della Conferenza Nazionale dell'emigrazione. La Confederazione svizzera, invece, ha sempre sostenuto e affermato che l'emigrazione doveva poter partecipare in prima persona alla gestione dei propri problemi; però la legge sull'elezione diretta dei comitati consulari di coordinamento, che dovrebbero raccogliere le iniziative di assistenza e culturali, non è venuta, e dove, come in Svizzera, si è andata avanti per cominciare comunque a eleggere i comitati, il governo si è fatto vivo solo per minacciare scomuniche. Il comitato interministeriale per l'emigrazione sulla carta c'è. Ma che svolge una qualche funzione qui non ce ne siamo mai accorti ».

Ecco di dove nascono la

protesta e la delusione degli emigrati. Ecco perché tutti gli sguardi, sono rivolti all'Italia. Gli emigrati hanno più interesse di tutti, alla formazione di un governo di unità, serio, efficiente, capace di tutelare e di incidere sulle cause dell'esodo forzato. Bisogna ricordare una altra frase, carica di amarezza, pronunciata da Michele Rosati durante la conversazione al caffè: « È stata una terribile umiliazione per noi quando i giornali svizzeri hanno fatto dei titoli grossi sui personaggi politici italiani corrotti dalla Lockheed ». La proposta politica del PCI è chiara e condensa in poche parole tutte le energie nell'opera di risanamento del Paese. Per le stesse ragioni gli emigrati non possono non condannare il rifiuto della DC.

I compagni della federazione di Zurigo prevedono una massiccia partecipazione degli emigrati al voto del 20 giugno. La mobilitazione è già in atto. Tentativo di lettere con le quali si invitano familiari e amici a votare e far votare per il PCI sono già partite dalla Svizzera. Va segnalata l'iniziativa del Consolato di Zurigo di promuovere riunioni con gli imprenditori elvetici, d'intesa coi sindacati, perché non ci siano difficoltà nella concessione dei permessi per il viaggio elettorale.

Vota PCI

Pier Giorgio Betti

In un rapporto al Consiglio di sicurezza

COMITATO DELL'ONU CHIEDE CHE VENGA COSTITUITO LO STATO PALESTINESE

Gaza e Cisgiordania ne dovrebbero essere il territorio - Rabbiosa reazione del portavoce israeliano

NEW YORK, 20. Il segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim ha trasmesso al Consiglio di sicurezza la relazione conclusiva dei lavori del Comitato dell'Onu sul problema palestinese...

Il Consiglio di sicurezza stabilisce un calendario per il ritiro entro il primo giugno 1977 delle truppe israeliane da tutti i territori arabi occupati nel 1967...

Il Consiglio di sicurezza stabilisce un calendario per il ritiro entro il primo giugno 1977 delle truppe israeliane da tutti i territori arabi occupati nel 1967...

Il Consiglio di sicurezza stabilisce un calendario per il ritiro entro il primo giugno 1977 delle truppe israeliane da tutti i territori arabi occupati nel 1967...

Il Consiglio di sicurezza stabilisce un calendario per il ritiro entro il primo giugno 1977 delle truppe israeliane da tutti i territori arabi occupati nel 1967...

Il Consiglio di sicurezza stabilisce un calendario per il ritiro entro il primo giugno 1977 delle truppe israeliane da tutti i territori arabi occupati nel 1967...

Il Consiglio di sicurezza stabilisce un calendario per il ritiro entro il primo giugno 1977 delle truppe israeliane da tutti i territori arabi occupati nel 1967...

Il Consiglio di sicurezza stabilisce un calendario per il ritiro entro il primo giugno 1977 delle truppe israeliane da tutti i territori arabi occupati nel 1967...

Il Consiglio di sicurezza stabilisce un calendario per il ritiro entro il primo giugno 1977 delle truppe israeliane da tutti i territori arabi occupati nel 1967...

Il Consiglio di sicurezza stabilisce un calendario per il ritiro entro il primo giugno 1977 delle truppe israeliane da tutti i territori arabi occupati nel 1967...

Su invito del Partito comunista di Spagna

Una delegazione del PCI a Madrid

I rappresentanti del nostro partito hanno avuto colloqui con i comunisti spagnoli e con le altre forze democratiche - La visita è durata tre giorni e si è conclusa con un'affollata conferenza stampa



Dal nostro inviato

MADRID, 20

«Siamo stati qui per prendere contatti con i comunisti spagnoli...»

«Abbiamo avuto un colloquio con i comunisti spagnoli...»

CHIESTO L'INTERVENTO DELL'ONU E DELL'OSA PER I DEMOCRATICI TRATTI IN ARRESTO IN CILE

Cile democratico si è rivolto al segretario generale dell'Onu, per chiedere l'intervento dell'Onu e dell'Osa...

Portando il saluto dei comunisti italiani

Vecchietti illustra al congresso della SED la politica del PCI

«Noi ci battiamo in Italia per una società socialista che sia il momento più alto di tutte le conquiste democratiche e garantisca tutti i valori di libertà»

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 20. Il compagno Tullio Vecchietti ha portato oggi al congresso della SED...

Il compagno Tullio Vecchietti ha portato oggi al congresso della SED...

Accordo Tito-Carrillo sull'autonomia dei PC

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 20. Il segretario generale del PC spagnolo, Santiago Carrillo, e il segretario generale del PC jugoslavo, Josip Broz Tito, hanno raggiunto un accordo...

Il segretario generale del PC spagnolo, Santiago Carrillo, e il segretario generale del PC jugoslavo, Josip Broz Tito, hanno raggiunto un accordo...

Dal nostro inviato

MADRID, 20

«Siamo stati qui per prendere contatti con i comunisti spagnoli...»

«Abbiamo avuto un colloquio con i comunisti spagnoli...»

CHIESTO L'INTERVENTO DELL'ONU E DELL'OSA PER I DEMOCRATICI TRATTI IN ARRESTO IN CILE

Cile democratico si è rivolto al segretario generale dell'Onu, per chiedere l'intervento dell'Onu e dell'Osa...

Portando il saluto dei comunisti italiani

Vecchietti illustra al congresso della SED la politica del PCI

«Noi ci battiamo in Italia per una società socialista che sia il momento più alto di tutte le conquiste democratiche e garantisca tutti i valori di libertà»

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 20. Il compagno Tullio Vecchietti ha portato oggi al congresso della SED...

Il compagno Tullio Vecchietti ha portato oggi al congresso della SED...

Accordo Tito-Carrillo sull'autonomia dei PC

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 20. Il segretario generale del PC spagnolo, Santiago Carrillo, e il segretario generale del PC jugoslavo, Josip Broz Tito, hanno raggiunto un accordo...

Il segretario generale del PC spagnolo, Santiago Carrillo, e il segretario generale del PC jugoslavo, Josip Broz Tito, hanno raggiunto un accordo...

DALLA PRIMA PAGINA

Zaccagnini

«Il termine del colloquio col ministro Cossiga, il compagno Ugo Pecchioli ha rilasciato questa dichiarazione...»

«Abbiamo chiesto al governo di fare il suo dovere: assicurare che lo svolgimento della campagna elettorale sia libero, sereno e democratico...»

«Data questa impostazione generale, anche l'affermazione di Zaccagnini secondo cui è essenziale la funzione del PSI nel quadro dello sviluppo civile del Paese...»

«Nel pomeriggio si è svolta una riunione della Direzione del Pci...»

«La Direzione del Pci ha espresso solidarietà a quei candidati che per sporadiche iniziative sono stati esclusi...»

«La delegazione del Pci ha espresso protesta per il mantenimento in carcere dei prigionieri arrestati per motivi politici...»

«La delegazione del Pci ha espresso protesta per il mantenimento in carcere dei prigionieri arrestati per motivi politici...»

«La delegazione del Pci ha espresso protesta per il mantenimento in carcere dei prigionieri arrestati per motivi politici...»

«La delegazione del Pci ha espresso protesta per il mantenimento in carcere dei prigionieri arrestati per motivi politici...»

«La delegazione del Pci ha espresso protesta per il mantenimento in carcere dei prigionieri arrestati per motivi politici...»

no i primi e più urgenti fabbisogni.

Il compagno Lizzero ha voluto in particolare sottolineare tre elementi. Il primo è rappresentato dall'offesa arrecata al paese con la strumentale contrapposizione tra la gente friulana e quella del Belice che da otto anni vive un drammatico dopotremoto.

«Il secondo elemento sottolineato da Lizzero è rappresentato dall'esclusione della popolazione del Friuli di quella che ha definito l'«Italia italiana»...»

«Il terzo elemento sottolineato da Lizzero è rappresentato dall'esclusione della popolazione del Friuli di quella che ha definito l'«Italia italiana»...»

«Il quarto elemento sottolineato da Lizzero è rappresentato dall'esclusione della popolazione del Friuli di quella che ha definito l'«Italia italiana»...»

«Il quinto elemento sottolineato da Lizzero è rappresentato dall'esclusione della popolazione del Friuli di quella che ha definito l'«Italia italiana»...»

«Il sesto elemento sottolineato da Lizzero è rappresentato dall'esclusione della popolazione del Friuli di quella che ha definito l'«Italia italiana»...»

«Il settimo elemento sottolineato da Lizzero è rappresentato dall'esclusione della popolazione del Friuli di quella che ha definito l'«Italia italiana»...»

«L'ottavo elemento sottolineato da Lizzero è rappresentato dall'esclusione della popolazione del Friuli di quella che ha definito l'«Italia italiana»...»

«L'undicesimo elemento sottolineato da Lizzero è rappresentato dall'esclusione della popolazione del Friuli di quella che ha definito l'«Italia italiana»...»

«L'undicesimo elemento sottolineato da Lizzero è rappresentato dall'esclusione della popolazione del Friuli di quella che ha definito l'«Italia italiana»...»

Vera Vegetti

Arturo Barioli

Franco Fabiani

Pecchioli

Pecchioli

RASSEGNA internazionale

I comunisti portoghesi e la presidenza

La scelta del compagno Octavio Rodrigues Pato, membro della segreteria del PCP, come candidato di questo partito alle elezioni presidenziali in programma per il 27 giugno...

che tanto l'alleanza con la destra quanto l'alleanza con il PC « spaccerebbero » il suo partito) ma non priva di incognite...

In questa situazione, quattro scelte erano obiettivamente possibili per il PCP: unire i suoi altri nel sostenere a Eanes; puntare, invece - in contrapposizione con i socialisti - a rischiare di aggravare le divisioni in seno alle forze armate...

Come si ricorderà, il voto del 25 aprile ha messo in evidenza una sostanziale stabilità di orientamento nel partito stesso. La sinistra è maggioritaria, ma è divisa. Il PS resta, nonostante il calo, il primo partito, ma è minoritario. Il PSD (centro-destra) e il CDS (destra) hanno segnato una trascurabile, anche se inferiore alle previsioni. E' confermata l'emarginazione dell'estrema sinistra. La drastica polarizzazione geografica, per cui tra nord e sud e tra circoscrizioni circoscritte mutano radicalmente i rapporti di forza...

I ministri hanno fatto sapere di non aver parlato della « questione italiana »

Prevale la prudenza al consiglio della NATO

Secondo alcuni giornalisti americani Kissinger ha dichiarato: « Non siamo venuti qui per condurre una campagna contro l'Italia » - Un colloquio riservato di Rumor col segretario di Stato USA - Dal documento conclusivo, che verrà diffuso oggi, sarebbero state eliminate alcune frasi interpretabili come una indiretta richiesta di un voto di « stabilità »

Dal nostro inviato

OSLO, 20. E' prevalsa la linea della prudenza. Nella prima giornata dei lavori del Consiglio atlantico - che si concluderanno domani - nessuno dei ministri ha accennato alla « questione italiana ». O, almeno, tutti hanno tenuto a far sapere di non averne parlato.

Contemporaneamente, però, tutti hanno ammesso che la preoccupazione dominante è stata e rimane quella relativa al risultato del voto del 20 giugno. Come si spiega questa contraddizione? L'interrogativo al quale la maggioranza degli osservatori qui convenuti si sforza di dare una risposta.

Il primo elemento che viene posto in rilievo è che le questioni di questo genere assai difficilmente vengono affrontate in modo esplicito dai ministri degli Esteri nei corsi di sedute solenni e in larga misura pubbliche. La NATO - si fa osservare - ha ben altre sedi, assai più ristrette e assai più protette dalle indiscrezioni, nelle quali discutere le possibili ipotesi di lavoro da adottare in casi come quello italiano. E' perfettamente possibile, dunque, che del « codice di comportamento » sollecitato dagli americani si sia già discusso. Con quali risultati, rimane per ora un segreto. La nostra impressione è che non vi sia stato un vero e proprio accordo e che le even-

tuali misure da adottare nel caso di successo delle sinistre nelle elezioni italiane siano rimaste nel vago. Ciò è suffragato dal fatto che nei discorsi oderni la maggioranza dei ministri abbia tenuto a sottolineare, senza naturalmente alcuna esplicita allusione alla « questione italiana », la necessità di non guardare con pessimismo allo sviluppo della democrazia nei paesi membri dell'Alleanza. Il che va tradotto, ci sembra, in un indiretto invito agli Stati Uniti a non creare inutili allarmismi schematici ed eccessivamente i termini della lotta politica in alcuni paesi europei. E non è detto che nel determinare un tale orientamento non abbia contribuito il modo come Jim Carter ha affrontato il problema dei comunisti e più in generale del modo come del problema comunista si sta discutendo in America. Persino il segretario generale Luns - e questo è assai sintomatico - ha dovuto ammettere che in caso di successo delle sinistre in Italia occorrerà vedere quale politica estera verrebbe formato. Secondo una notizia non controllata, anzi, Luns avrebbe cortesemente pregato il segretario di Stato americano che stamane avrebbe accennato alla ospitalità del suo governo alla eventuale partecipazione di comunisti al governo di paesi europei, senza tuttavia nominare l'Italia, di-

astenersi dallo sviluppare l'argomento per non creare contrasti in seno al consiglio. Kissinger avrebbe reagito accogliendo l'invito del segretario generale della Nato. Il secondo elemento addotto per spiegare la contraddizione cui si accennava, è che la grande maggioranza dei governi europei membri dell'Alleanza si sono convinti che una presa di posizione collettiva, anche ammessa che fosse stata possibile elaborarla, avrebbe finito per raggiungere effetti opposti a quelli sperati. Lo stesso Kissinger lo avrebbe riconosciuto. Gli viene attribuita, a questo proposito, una frase si-

gnificativa, affidata stamane alla discrezione, o piuttosto alla indiscrezione, di alcuni giornalisti americani. « Non siamo venuti qui per condurre una campagna contro l'Italia » avrebbe detto il segretario di Stato. Lo stesso governo italiano, infine, avrebbe fatto discretamente sapere agli alleati di preferire che della « questione italiana » si parlasse meglio non parlare per non rischiare di compromettere ulteriormente le posizioni elettorali della Democrazia cristiana. E Rumor, nel suo intervento di oggi, non vi ha fatto il minimo cenno salvo a discutere, ma non si sa in quali termini, nel corso di un colloquio riservato con il signor Kissinger. Nel suo discorso vi è un'allusione, per la verità molto tardiva e assai sfumata, al rispetto della sovranità dei paesi membri.

Ha ragione tuttavia Le Monde quando applica alla « questione italiana » il motto corrente sulla questione dell'Alleanza e della Lorena in un certo periodo della storia di Francia: « Pensarsi sempre ma non parlarne mai ». In quali termini vi si pensa, visto che ufficialmente non se ne parla? La chiave per rispondere è un interrogativo di questo genere: ci viene fornita dalle preoccupazioni che Kissinger ha avuto modo di esprimere ripetutamente nelle ultime settimane. Quando egli parla di un « effetto di domino » che avrebbe un suc-

cesso della sinistra in Italia, egli pensa certamente alle elezioni francesi e a una possibile evoluzione della situazione politica spagnola. Ma pensa anche ad altro. Pensa, ad esempio, al profilarsi della possibilità che i rapporti tra grandi partiti comunisti europei e grandi partiti socialdemocratici europei non siano più quelli di reciproca ostilità degli anni passati, ma di reciproca comprensione. E' quanto hanno fatto intendere più volte il cancelliere federale nonché altri dirigenti delle socialdemocrazie europee. E' al tempo stesso quel che preoccupa Giscard d'Estaing il quale sta cercando di persuadere gli americani che il solo solido argine contro il delinearsi di un'Europa occidentale caratterizzata da un processo di cooperazione tra comunisti, socialisti e socialdemocratici è lui.

Sta qui il centro delle preoccupazioni di Kissinger. Ed è precisamente una tale evoluzione che egli vorrebbe poter impedire giacché questo comporterebbe una discussione del rapporto Europa-Stati Uniti per arrivare ad una effettiva gestione comune dell'Alleanza atlantica. Il fuoco puntato contro i comunisti italiani, dunque, era diretto, in realtà, assai più lontano. Ma proprio per questo ha provocato reazioni che Kissinger non prevedeva e che lo hanno costretto ad astenersi dal ripetere in seno al Consiglio atlantico quel

Spinelli sostituito ad interim nella Commissione CEE

BRUXELLES, 20. Il belga Henri Simonet, responsabile dell'energia nella Commissione esecutiva europea, assumerà temporaneamente le funzioni di Altiero Spinelli come Commissario responsabile della politica industriale e tecnologica. Lo ha annunciato un portavoce della CEE.

Spinelli ha annunciato agli inizi della settimana la decisione di presentarsi come candidato indipendente nelle liste del PCI nelle elezioni italiane del 20 giugno.

Gli USA intendono collocare negli stretti mine anti-sommergibile

WASHINGTON, 20. Un portavoce della marina militare USA ha reso noto che in una testimonianza di fronte alla commissione forze armate della camera dei rappresentanti (testimonianza sulla quale di recente è stato tolto il segreto) il contrammiraglio William F. Clifford ha dichiarato che la marina ha chiesto al Congresso di poter disporre di 480 mine Captor nel corso del prossimo anno fiscale. Le mine Captor vengono deposte sul fondo del mare in posti come lo stretto di Gibilterra attraverso i quali è probabile il transito di sommergibili avversari. La mina Captor è in grado di riconoscere un sommergibile amico da uno nemico e in quest'ultimo caso lancia contro di esso un siluro MK46. La mina non richiede il passaggio di navi di superficie. Dal canto suo l'aeronautica americana sta esaminando la possibilità di far sganciare in mare da aerei B-52 mine Captor e altre armi antisommergibile. Il portavoce ha precisato che il costo delle 480 mine Captor è stato calcolato in 67,9 milioni di dollari. Per il successivo anno fiscale, che avrà inizio nel 1978, la marina desidera avere un numero non precisato di mine.

Alberto Jacoviello

Dura critica al Segretario di Stato

Carter contro la linea africana di Kissinger

WASHINGTON, 20. L'America non deve interferire negli affari interni africani; la presenza sovietica e cubana in quel continente non minaccia gli interessi degli Stati Uniti; l'America deve incoraggiare i cambiamenti necessari e il progresso ordinato in Africa. Queste alcune delle affermazioni fatte dal candidato democratico alla presidenza USA, Jimmy Carter, nel corso di una intervista a Africa Report, bimensile dell'istituto afro-americano.

Carter è intervenuto per la prima volta sui temi africani ed ha immediatamente preso le distanze dal tono duro delle dichiarazioni di Kissinger e di Ford ai quali ha attribuito gli scacchi e gli errori degli ultimi anni. A suo giudizio, infatti, gli Stati Uniti dovrebbero astenersi dal compiere operazioni segrete che interferiscono negli affari interni di quei paesi amici e dovrebbero invece intraprendere una politica che faciliti la realizzazione dei cambiamenti necessari ed il progresso ordinato per le popolazioni africane. Gli interessi americani - ha detto ancora Carter - dovrebbero muoversi in direzione di quei paesi ricchi di risorse naturali come lo Zambiano, lo Zaire, l'Angola e la Nigeria. Tuttavia - ha affermato - la necessità della politica estera degli Stati Uniti possono andare ben oltre: ad un'associazione con la Tanzania o il Mozambico o la regione del Sahel.

Allo domanda se la politica di un qualsiasi paese africano verso Israele e la Palestina potrebbe avere effetti sulle relazioni tra gli Stati Uniti e quel paese africano, Carter ha risposto dicendo di essere in « forte sostenitore dell'esistenza dello Stato di Israele e del suo diritto a vivere pacificamente nel Medio oriente ». Con quali risultati, rimane per ora un segreto. La nostra impressione è che non vi sia stato un vero e proprio accordo e che le even-

Allo domanda se la politica di un qualsiasi paese africano verso Israele e la Palestina potrebbe avere effetti sulle relazioni tra gli Stati Uniti e quel paese africano, Carter ha risposto dicendo di essere in « forte sostenitore dell'esistenza dello Stato di Israele e del suo diritto a vivere pacificamente nel Medio oriente ».

Allo domanda se la politica di un qualsiasi paese africano verso Israele e la Palestina potrebbe avere effetti sulle relazioni tra gli Stati Uniti e quel paese africano, Carter ha risposto dicendo di essere in « forte sostenitore dell'esistenza dello Stato di Israele e del suo diritto a vivere pacificamente nel Medio oriente ».

Allo domanda se la politica di un qualsiasi paese africano verso Israele e la Palestina potrebbe avere effetti sulle relazioni tra gli Stati Uniti e quel paese africano, Carter ha risposto dicendo di essere in « forte sostenitore dell'esistenza dello Stato di Israele e del suo diritto a vivere pacificamente nel Medio oriente ».

STOP al carovita. La tua spesa senza aumenti. In un momento come questo, mentre tutto aumenta, i Supermercati GS difendono il consumatore. Per tutte le voci della tua spesa troverai un prodotto a prezzo invariato almeno fino al 3 luglio e lo troverai facilmente seguendo il simbolo di stop al carovita. supermercati GS dove il pieno costa meno. Ecco alcuni esempi: 260 latte Parmalat lunga conservazione lit. 1, 320 riso originario gr. 950, 1545 olio d'oliva Agricoolit. 1, 135 fagioli borlotti gr. 400, 315 tonno all'olio d'oliva Palmera gr. 95, 185 tè Gold Bush 18 filtri, 440 omogeneizzati carne Buitoni gr. 120, 330 confetture di frutta gusti ass. gr. 400, 1245 brandy Napoleon lit. 0,750, 140 candeggina Royal Kg. 1, 795 cera per pavimenti Overlay Kg. 1, 345 alcool denaturato cc. 750, 630 spuma da barba Gillette formato super, 340 pasta di semola Kg. 1, 95 pomodori pelati gr. 400, 135 fagioli cannellini gr. 400, 95 dado Brone saporito 6 cubetti, 560 olive verdi gr. 750, 390 biscotti Mellin gr. 225, 50 succhi di frutta gusti assortiti gr. 120, 390 vino da pasto lit. 2, 625 detersivo Scala bucato mano gr. 900, 415 Lauri bucato, 325 carta igienica 6 rotoli, 545 detersivo Squibb formato famiglia. ...e sempre, un fustino di gran marca sotto le 3900 lire.

Direttore LUCA PAVOLINI Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI Direttore responsabile Antonio Di Mauro. Scritto al n. 243 del Registro Stampe del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione e giornale murale numero 4535. DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Taurini, 19 - Telefoni centrali: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione dell'Unità, viale Feltrina, 75 - 20100 Milano) - A.6. NUMERI ITALIA: annuo 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 11.000, ESTERO: annuo 63.000, semestrale 32.500, trimestrale 16.500. ABBONAMENTI ITALIA: annuo 46.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.800. ESTERO: annuo 73.500, semestrale 38.000, trimestrale 19.500. COPPIE ARRETRATE L. 300. PUBBLICITA': Agenzia Pubblicitaria S.P.A. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia - Telex: 688541-2-3-4-5. TARIFFE: ann. per colonna Commerciale. Edizione generale: ferie L. 1.000, festivo L. 1.350. Edizione locale Roma-Lazio L. 250-350; Firenze e Toscana: ferie L. 800, festivo L. 1.100; Toscana: festivo L. 200; Benetton-Comunale L. 150-200; Regionale: centrotutti L. 100-150; Milano e Lombardia: ferie L. 220, giovedì e sabato L. 280, festivo L. 320; Bologna L. 275-500, festivo L. 350; Genova e Liguria L. 200-250; Modena L. 150-200, giovedì e sabato L. 200; Reggio Emilia L. 150-250; Emilia Romagna L. 130-200, giovedì e sabato L. 150; Lombardia L. 160-230; Tre Venezie L. 120-150 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: L. 1.400 al mm. Necrologio ed. nazionale L. 500 per parola; Italia settentrionale L. 300, Centrotutti L. 250 per parola; partecipazioni tutto L. 250 per parola e 300 dt. ogni edizione. Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Taurini, 19

Il provvedimento costituisce un importante passo avanti nella razionalizzazione della rete distributiva

Parato il piano del commercio

La città divisa in trentuno zone — Previsto un notevole riequilibrio e rinnovamento — L'indagine sui consumi — Favorito l'associazionismo — La relazione dell'assessore Caiazzo — Le norme per i nuovi esercizi — Fattiva collaborazione delle categorie interessate — Interventi di Ariani e Bausi

Presente il senatore Spadolini

Conferenza stampa del PRI sulle liste

Ricordato il confronto col PCI sui temi economici. Il giudizio sulla presenza di La Pira nelle liste dc

Per le elezioni del 20 giugno... La conferenza stampa era annunciata la presenza oltre che del capoluogo per la Camera nella circoscrizione fiorentina e pistoiese... Spadolini, l'unico della famiglia che non si è tirato indietro... L'ex ministro dei beni culturali si è soffermato a lungo — sollecitato anche dalle domande dei giornalisti — sulla proposta avanzata dal PCI per affrontare seriamente, dopo le elezioni, la crisi del paese.

Il Consiglio comunale ha approvato, con il voto favorevole di tutte le forze democratiche (soltanto il gruppo di estrema destra non ha votato il provvedimento) il Piano di sviluppo e adeguamento della rete distributiva.

Il piano di sviluppo e adeguamento della rete distributiva è stato approvato con il voto favorevole di tutte le forze democratiche... Il piano di sviluppo e adeguamento della rete distributiva è stato approvato con il voto favorevole di tutte le forze democratiche... Il piano di sviluppo e adeguamento della rete distributiva è stato approvato con il voto favorevole di tutte le forze democratiche...

Lunedì comitato direttivo regionale

Lunedì 24 alle ore 16 si convocò il comitato direttivo regionale del PCI con all'ordine del giorno: «1. esame dell'andamento della campagna elettorale».

Manifestazione per ricordare le donne toscane che parteciparono alla Resistenza

Domani alle ore 10 nella sala delle Quattro stagioni di Palazzo Medici Riccardi si svolgerà una manifestazione dedicata al sacrificio e all'impegno delle donne toscane durante la resistenza e la lotta contro il nazifascismo.

Come si è intervenuti nelle zone terremotate

Espressa solidarietà alle popolazioni colpite dal sisma. Nel corso della seduta affrontato il problema dei musei

Un primo bilancio sulle iniziative portate avanti dalla Regione e dagli enti locali per i terremotati è stato fatto ieri in Provincia in apertura del Consiglio. In particolare il vicepresidente, compagno Giuseppe Conti, che presiede i lavori dell'assemblea ha ricordato il contributo fattivo dato da Regione, Comuni province e altri organismi toscani che, con uomini e mezzi, si sono mobilitati, subito dopo il sisma, per aiutare le popolazioni colpite del territorio disastrato.

Incontro tra il sindaco e gli alunni della Carducci

Il sindaco Gabbuggiani si è incontrato ieri in palazzo Vecchio con gli alunni della Carducci elementare della scuola elementare della Carducci.

Al processo per il tragico assalto alla Cassa di risparmio

ULTIME BATTUTE DELLA DIFESA LUNEDÌ LA SENTENZA PER NAP

Ieri mattina hanno preso la parola gli avvocati Leonelli e Mori, difensori di Pasquale e Nicola Abatangelo e di Pietro Sofia. Secondo i legali degli imputati questi ultimi non avevano intenzione di uccidere i carabinieri

in breve

DIBATTITO SUL TEMPO LIBERO

Questo pomeriggio a palazzo Medici Riccardi con inizio alle ore 16 si terrà un pubblico dibattito sul tema «L'impegno delle forze sociali e delle istituzioni per una nuova politica del tempo libero».

Giocatori USA di baseball in treno col biglietto falso

Gli agenti della polizia ferroviaria si sono accorti che alcune delle tessere di viaggio valide per tutta Europa con cui viaggiavano i giocatori di una squadra di baseball americana erano false.

SCUOLA CITTÀ «PESTALOZZI»

Il consiglio di istituto «Scuola città-Pestalozzi» ha indetto per oggi e domani un corso di aggiornamento sul tema «Valore politico e pedagogico del tempo pieno».

LA DIFESA

Il difensore ha poi affermato che non sono esposti alla difesa, come ha affermato il PM, affermare che il «palo» davanti alla banca era Pietro Sofia e non Nicola Abatangelo.

LA DIFESA

L'avvocato Mori ha contestato le accuse del PM a Nicola Abatangelo, affermando che contro il fratello di Pasquale non ci sono prove. Egli, secondo il difensore, non faceva parte del «comando» che assaltò l'agenzia per tre motivi.

LA DIFESA

Il difensore ha poi affermato che non sono esposti alla difesa, come ha affermato il PM, affermare che il «palo» davanti alla banca era Pietro Sofia e non Nicola Abatangelo.

LA DIFESA

L'avvocato Leonelli dopo aver rifatto la storia dei NAP sorti all'interno delle carceri parlando per Pasquale Abatangelo e Pietro Sofia ha criticato la richiesta di condanna per omicidio premeditato avanzata dal PM per i due.

LA DIFESA

Il PM come è noto ha chiesto invece la condanna dei tre imputati a 30 anni di reclusione per tutti i reati.

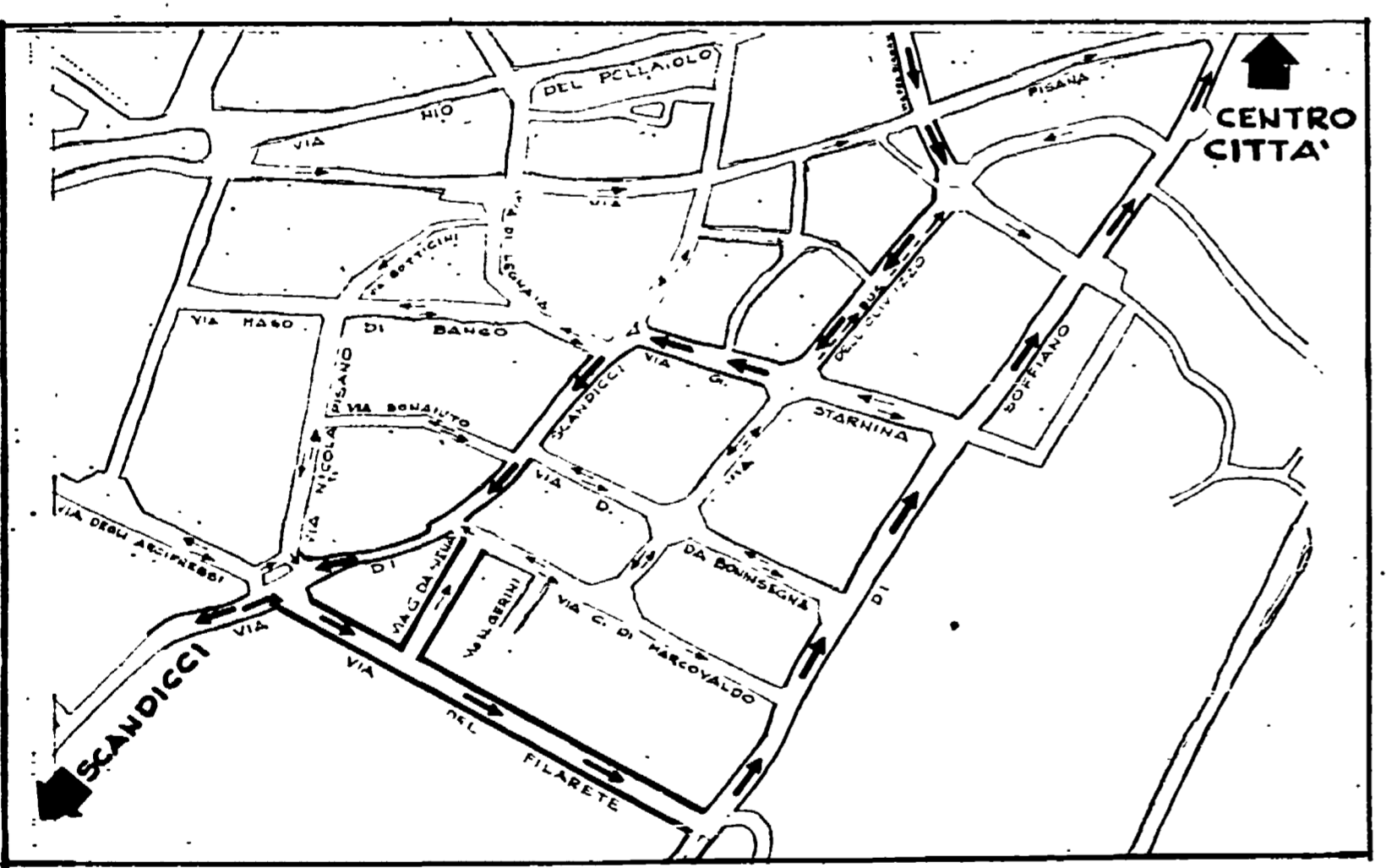
Accolta l'istanza di libertà condizionale per Marino Vulcano

L'istanza di libertà condizionale presentata dall'avvocato difensore di Marino Vulcano, il protagonista dell'«Edulio» in stato d'ipnosi, Pasquale Filasto, è stata accolta dalla Corte d'Appello ed è divenuta operativa in maniera definitiva.

Regulano la viabilità verso Scandicci

Da oggi nuovi sensi unici nella zona di via Soffiano

Il provvedimento si è reso indispensabile per l'apertura alla circolazione dei veicoli di via del Filarete



Il nuovo dispositivo di traffico nella zona di via Soffiano

L'assessore alla Polizia e Traffico Mauro Sbordani ha comunicato che la via del Filarete, nuova strada di Piano Regolare che collega la zona di Scandicci e via di Soffiano è già stata ultimata, ed è agevole per la circolazione veicolare.

VIA DEL FILARETE

Istituzione del senso unico con direzione verso via Maso di Banco.

VIA GUIDO DA SIENA

Istituzione del senso unico con direzione verso via Coppo di Marcolvaldo.

VIA COPPO DI MARCOVALDO

Nel tratto compreso tra via G. da Siena e via di Scandicci: istituzione del senso unico con direzione verso via di Scandicci.

SENSO UNICO CON DIREZIONE VERSO VIA COPPO DI MARCOVALDO

All'incrocio con via Coppo di Marcolvaldo: istituzione dell'attuale obbligo d'arresto.

SENSO UNICO CON DIREZIONE VERSO VIA DI LEGNAIA

Istituzione del senso unico con direzione verso via di Legnaia.

CARTEGGIATA LATERALE INTORNO AL GIARDINO TRA VIA DEGLI ARCIPRESI - VIA N. PISANO

che si immette sulla carteggiata di scorrimento nella via di Scandicci stessa: istituzione del senso unico con direzione oraria.

ISTITUZIONE DEL DIRETTO DI SOSTA PERMANENTE LATO GIARDINO

in via S. CARLO.

VIA S. CARLO

All'immissione in via di Soffiano: istituzione dell'obbligo d'arresto «Stop».

VIA G. STARNINA

Nel tratto compreso tra via dell'Olivuccio e via di Scandicci: istituzione del senso unico con direzione verso via di Scandicci.

VIA DELL'OLIVUCCIO

Nel tratto compreso tra via D. Veneziano e via G. Starnina: istituzione del senso unico con direzione verso via G. Starnina.

DAL LATO DEI NN. CIVICI PARITARI

ISTITUZIONE DI PARCHEGGIO PER AUTOVETTURE CON SOSTA DI 45 MINUTI.

DAL LATO DEI NN. CIVICI SPARI

ISTITUZIONE DI CORSA RISERVATA AL TRANSITO DEI BUS.

ISTITUZIONE DI CORSA RISERVATA AL TRANSITO DEI TAXI

ISTITUZIONE DI CORSA RISERVATA AL TRANSITO DEI TAXI.

ISTITUZIONE DI CORSA RISERVATA AL TRANSITO DEI TAXI

ISTITUZIONE DI CORSA RISERVATA AL TRANSITO DEI TAXI.

Alla Regione un incontro per il personale ex ONMI

I problemi del definitivo assetto del personale e della attribuzione delle strutture della disciplina ONMI, sono stati presi in esame nel corso di un incontro convocato dalla giunta regionale presso la propria sede.

Nella presentazione del quinto numero di «Prospettiva»

Riconfermata l'autenticità dei disegni di Michelangelo

E' il parere del professor Previtali, uno dei due direttori la rivista

in breve

LA DIFESA

Il processo per il tragico assalto alla Cassa di Risparmio di piazza Leon Battista Alberti si concluderà lunedì.

LA DIFESA

Il difensore ha poi affermato che non sono esposti alla difesa, come ha affermato il PM, affermare che il «palo» davanti alla banca era Pietro Sofia e non Nicola Abatangelo.

LA DIFESA

L'avvocato Mori ha contestato le accuse del PM a Nicola Abatangelo, affermando che contro il fratello di Pasquale non ci sono prove.

LA DIFESA

Il PM come è noto ha chiesto invece la condanna dei tre imputati a 30 anni di reclusione per tutti i reati.

Accolta l'istanza di libertà condizionale per Marino Vulcano

L'istanza di libertà condizionale presentata dall'avvocato difensore di Marino Vulcano, il protagonista dell'«Edulio» in stato d'ipnosi, Pasquale Filasto, è stata accolta dalla Corte d'Appello ed è divenuta operativa in maniera definitiva.

Manifestazioni e comizi in tutta la Toscana

IL COMPAGNO TERRACINI APRE OGGI A LIVORNO LA CAMPAGNA ELETTORALE

Con una manifestazione indetta per le ore 17.30 in piazza della Repubblica, la federazione comunista di Livorno apre ufficialmente la campagna elettorale per il nostro partito. Nel corso della manifestazione parlerà il compagno senatore Umberto Terracini, membro della Direzione del Pci. Domani il compagno Terracini parlerà alle ore 21 in piazza Casavola a Pontedera.

FIRENZE
Oggi: Tavernuzze, ore 21, Cerrina; Rignano sull'Arno, ore 21, Pozzi; Gambassi, ore 21, Quercioli; Signa, ore 21, Cecchi; Scandicci, ore 21, Andriani; Fagnola; Barberino Val d'Elsa, ore 21, Fassinari; Montepulciano, ore 21, Borselli; Galliano, ore 21, Conti; Caldine, ore 21, Nobile; Capraia, ore 21, Notaro; Castelfiorentino, ore 21, Cecchi; Dicomano, ore 21, Petrucci; Viaggio, ore 21, Pratesi; Riffredi, ore 21, Lusvardi.

PRATO
Questo pomeriggio alle 16 con proseguimento alle 21 si riuniscono i membri del Comitato federale di Prato, missione federale di controllo della Federazione comunista pratese, il Comitato federale della FGCI, i segretari delle sezioni del mandamento e i responsabili dei comitati di quartiere. Domani, i pratesi discuteranno le proposte del Comitato centrale per la conduzione della

campagna elettorale. Introdurrà il compagno Orlando Fabbri, segretario della Federazione. Concluderà i lavori il compagno Piero Pieralli, segretario nazionale del Pci.

AREZZO
Oggi: Corsalona, ore 21, Bondi; Fagnola, ore 21, Gigli; Monterchi, ore 21, Sereni; San Giovanni Quinto, ore 21, Ledda; Cortona, ore 21, Tani e Materazzi; Sezione Gramsci di Arezzo, ore 21, Del Pace; San Sepolcro, ore 21, Valeri.

PISTOIA
Oggi: Casalguidi, ore 21, Calamandrei; S. Piero Aghiana, ore 21, Tomi; Gello, ore 21, Venturi.

GROSSETO
Oggi: Sal Coop. di Grosseto, ore 21, Bonifazi e Fenucci; Rocca Federigi, ore 21, Fini; Casciana Terme, ore 21, Barzanti; Sez. Bellugi, ore 21, Tattai; Giuncarico, ore 21, Chelini; Grancia, ore 21, Barontini; Tirli, ore 21, Agosti; Buriano, ore 21, Farnetani; Vetulonia, ore 21, Viti.

PISA
Oggi: Vecchiano, Moschini; La Rotella, Raffaelli; Cenana, Bernardini; Poggio a Caiano, Casanova; S. Casciano, Pignatelli; Percoli, Patrizia; Dimi; Cevoli; Ghelli; Chianni, Remonini; Guardistallo, Nelli.

La Toscana paga gli errori del governo

Le scelte economiche dei governi diretti dalla DC hanno fatto sentire i loro pesanti effetti anche in Toscana:

- nell'industria, dove numerose sono le fabbriche in difficoltà, frequente il ricorso alla cassa integrazione e dove sempre più drammatico è il problema dell'occupazione
- nell'agricoltura, dove la mancanza di una seria politica nazionale ha determinato uno sperpero enorme di risorse umane e materiali
- nella piccola e media impresa e nell'artigianato, sistematicamente sacrificati agli interessi della grande impresa monopolistica.

● La Regione e gli Enti locali, pur nell'ambito delle loro limitate possibilità finanziarie e di intervento, hanno operato concretamente per invertire questa tendenza. Per uscire dal tunnel della crisi occorre però una profonda svolta nella direzione politica del paese.

- Per garantire lavoro e sviluppo
- Per una nuova politica economica
- Per cambiare realmente le cose
- Il 20 giugno più voti al PCI



Per iniziativa del Comune

Promossa a Prato una campagna per il contenimento dei prezzi

In vendita nei negozi un pacco di prodotti alimentari forniti dal CONAD e dall'ente comunale di consumo - Positivo apprezzamento della Federazione comunista pratese

PRATO, 20. Anche Prato, al pari di altri Comuni toscani, ha deciso l'apertura di un grande cantiere di interventi per contenere i prezzi dei prodotti alimentari e di prima necessità con la preparazione di un pacco tipo di 3 mila lire che sarà posto in vendita a partire dal primo giugno. Nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta ieri in Comune, l'assessore allo Sviluppo economico ed annona, dottor Carlo Montanari, ha spiegato le ragioni di questa scelta ricordando che, pur nella convinzione che una giusta e razionale politica dei prezzi può essere realizzata con interventi di riforma generale del sistema produttivo e distributivo, l'Amministrazione comunale ha creduto opportuno assumere alcune iniziative per il contenimento dei prezzi di prodotti di prima necessità e per canalizzare l'opinione pubblica verso forme e modi di spesa ragionati e razionali. Utilizzando le disponibilità di cui disponeva, l'Amministrazione comunale ha concordato con la Confesercenti, l'Unione Commercianti, il Conad e l'ente comunale di consumo una campagna che durerà per l'intero mese di giugno.

Le iniziative comprendono la vendita, nei negozi di commercianti che aderiscono a questa campagna, di un pacco fornito dall'ente comunale di consumo di 3 mila lire al prezzo di lire 3 mila. Il pacco contiene pasta, zucchero, riso, olio, caffè ed altri generi. Analogo pacco verrà messo in distribuzione nei negozi associati al Conad. Inoltre, dal primo al 15 giugno negli esercizi di vendita che hanno aderito a questa campagna e che si pari degli altri esercizi che propongono il pacco si con-

traddistinguono dagli altri tramite un'apposita locandina esposta al pubblico, verrà posta in vendita la carne a prezzi inferiori a quelli stabiliti dal Comitato provinciale. Il maggior vantaggio, infatti, proposto a 300 lire al chilo, inoltre negli spazi dell'ente comunale di consumo di piazza Lepi e di San Gregorio a Reggiana, proseguirà la vendita a prezzi contenuti.

Anche il mercato ortofrutta di piazza Macelli viene utilizzato in questa campagna. Continueranno infatti con notevole affluenza di pubblico, la vendita, tutti i giorni, dalle ore 9 alle ore 11, a prezzi all'ingrosso dei prodotti ortofrutta. Gli acquirenti possono infatti rilevare, dall'apposita tabella esposta, la quantità di merce da acquistare e il prezzo che da acquistare e il prezzo di vendita. Nel quadro di tale iniziativa si inserisce l'operazione "offerta promozionale" realizzata dal CONAD attraverso i negozi associati e consistente nella vendita per un periodo di 20 giorni di prodotti di utilizzazione comune quali: detersivi, burro, pasta, margarina e latte. Su questo intervento del comune pratese si è espresso il presidente della polizia dei prezzi, la federazione comunista pratese, e per essa il segretario Fagnola e l'incaricato economico hanno espresso apprezzamento positivo osservando che questo tipo di iniziative tende a realizzare una migliore utilizzazione di tutti gli strumenti "pubblici" esistenti nella città. «Ente comunale di consumo e strutture associate», a creazione di nuove mensa per i lavoratori, nonché ad unire strettamente al problema del contenimento dei prezzi la politica delle forze economiche e sociali della città paratese. «L'Amministrazione comunale pratese», in modo da determinare una politica di prezzi, calcolati concordati.

Per una disputa civile e democratica

I partiti sottoscrivono a Livorno un accordo per la campagna elettorale

Un comizio (quasi clandestino?) sarà tenuto martedì da Fanfani. Larga eco sulla stampa alla conferenza del compagno Bussotti

LIVORNO, 20. Larga eco ha avuto in città l'intervista rilasciata ai giornali cittadini dal compagno Bussotti, segretario della Federazione, con la quale si sono presentati i temi fondamentali della proposta politica del Pci, alcune delle iniziative programmate per lo svolgimento della campagna elettorale, ed i candidati presentati nelle nostre liste. Le cronache cittadine riportano questa mattina con ampiezza e con correttezza i termini della nostra proposta politica e le biografie dei nostri candidati. Il compagno Bussotti occorre rilevare come, stimo a questo momento, la stampa cittadina stia assolvendo con equità e sostanziale correttezza ai suoi compiti di informazione.

Per la Democrazia cristiana, intanto, viene confermato il comizio del senatore Fanfani (ancora non si conosce né il luogo né l'ora) per martedì prossimo. I repubblicani dal canto loro stanno ritardando i diretti delle sezioni e prevedono per martedì una assemblea generale degli iscritti.

Corre voce che parleranno a Livorno alcuni dei big del partito, da La Malfa, al segretario Biasini. Un protocollo di impegno per l'apertura della campagna elettorale civile e democratica è stato sottoscritto ieri mattina in Comune da tutti i partiti impegnati con proprie liste nella campagna elettorale pur impegnandosi a rispettarlo, non lo ha firmato nel corso di un incontro convocato dal compagno assessore Fandi.

L'accordo si apre con una significativa premessa: «I partiti di Livorno che compongono il comitato elettorale comunale nel definire questa disciplina la disciplina che regolerà i comizi che sono stati indetti dal presidente della Repubblica, trovato l'accordo su ogni questione, sottolineano ai livornesi la loro ferma volontà a condurre fino in fondo il voto in un clima di civile e democratica disputa nel rispetto delle leggi e dell'ordine costituzionale». Questi alcuni dei punti di interesse più rilevanti. I comizi saranno conclusi non oltre le 23, ad eccezione dell'ultimo giorno di campagna elettorale quando potranno terminare a mezzanotte; nello stesso giorno, nella stessa piazza non potranno svolgersi più di tre comizi; verrà costituito un tavolo in piazza Goldoni (che i partiti potranno usare presentando domanda al Sindaco almeno 24 ore prima del comizio); l'ultimo giorno della campagna elettorale, nella stessa piazza, i comizi avranno la durata di 50 minuti con intervalli di 10 minuti fra l'uno e l'altro. Sarà costituito infine un comitato permanente fra tutti i partiti che parteciperà alla competizione elettorale.

Incontro alla Regione per gli insediamenti industriali a Montevarchi

MONTEVARCHI, 20. Si è svolto ieri, nella sede della Regione, l'incontro per problemi riguardanti l'intervento del GEPi a Montevarchi. Erano presenti l'assessore Federigi, il dirigente della GEPi, dr. Fallini, il sindaco di Montevarchi, i rappresentanti dei gruppi consiliari del Pci, della Dc e del Psi, il consiglio di fabbrica dell'Alfa Gera e i dirigenti sindacali.

Il dr. Fallini anche in questa sede ha illustrato le iniziative del GEPi a Montevarchi, iniziative e impegni che già erano stati illustrati al comitato di fabbrica e alle organizzazioni sindacali il 14 scorso e riguardanti interventi in vari settori come le confezioni, calzature, tessili e prefabbricati che porterebbero entro l'anno 1979 con nuovi investimenti per circa 10 miliardi di cui 4 come intervento GEPi. Circa 900 unità lavorative.

Le organizzazioni sindacali si incontreranno nuovamente con i dirigenti GEPi e Alfa Gera a Montevarchi il 26 maggio. Tenuto conto di ciò l'assessore Federigi ha rievocato il suo interessamento e quello della Regione toscana per questo importante problema.

Nel corso della riunione del Consiglio comunale

INSEDATO UFFICIALMENTE A PISA IL NUOVO SINDACO DELLA CITTÀ

E' il compagno Luigi Bulleri - Ricordata la figura di Lilli Borri Motta ex assessore, scomparsa pochi giorni orsono - Riconferma delle scelte programmatiche - Le prossime scadenze di lavoro

PISA, 20. Pisa ha un sindaco comunista: è il compagno Luigi Bulleri, già assessore al Laboratorio di politica cittadina, che era stata resa nota già da alcuni giorni attraverso un comunicato del GEPi. La sua nomina è stata posta ufficialmente oggi pomeriggio dal capogruppo comunista Di Donato al Consiglio comunale riunito in sessione straordinaria.

Le prime arringhe della parte civile Meciani

«Vangioni ispiratore dei falsi testimoni»

Contestata dall'avvocato Antonino Filastò la sentenza del processo di primo grado - Non si deve ripetere l'errore commesso dai giudici a Pisa

FIRENZE, 20. «A Pisa la giustizia alzò le mani, si arrese alla furbera stratagemma di questa gente laica, cinica, legata a doppio filo con gli esecutori del delitto. A Pisa si è premiato come ha sottolineato il Pubblico ministero, a Firenze si è detto basta a questa danza dell'organo sulla tomba di Ermanno Lavaroni».

«A Pisa - ha proseguito l'avvocato Antonino Filastò - si è cercato di sfumare il gruppo del Fronte giovanile monarchico, di renderlo evanescente. Si è arrivati a sostenere che Baldisseri diventò il patrono dei Meciani - è una sentenza alla Ponzio Filato, è una sentenza del

«Ma non basta - aggiunge Filastò - il 19 è il giorno, cioè nove giorni, la storia del sacco il pelo, ecco che un altro giorno, il 20, il giorno di Lilli Borri Motta, membro onorario della "Banda del gulo" a cui appartenevano vari elementi del Fronte, fu indossato al Baldisseri un giubbotto di quello che la donna del bicchierone dice di aver visto all'amico di Ermanno».

«Ma non basta - aggiunge Filastò - il 19 è il giorno, cioè nove giorni, la storia del sacco il pelo, ecco che un altro giorno, il 20, il giorno di Lilli Borri Motta, membro onorario della "Banda del gulo" a cui appartenevano vari elementi del Fronte, fu indossato al Baldisseri un giubbotto di quello che la donna del bicchierone dice di aver visto all'amico di Ermanno».

«Ma non basta - aggiunge Filastò - il 19 è il giorno, cioè nove giorni, la storia del sacco il pelo, ecco che un altro giorno, il 20, il giorno di Lilli Borri Motta, membro onorario della "Banda del gulo" a cui appartenevano vari elementi del Fronte, fu indossato al Baldisseri un giubbotto di quello che la donna del bicchierone dice di aver visto all'amico di Ermanno».

AREZZO - Promosse dal Comitato provinciale antifascista

Iniziativa unitarie per la festa della Repubblica

In programma un corteo per le vie della città è una assemblea congiunta dei Consigli provinciale e comunali dell'Areino. Un appello dei partiti democratici

AREZZO, 20. La ricorrenza del 2 giugno, trentennale della proclamazione della Repubblica, sarà celebrata in modo unitario, in tutto l'Areino, nonostante l'assenza dello scorcio elettorale. Questa la decisione del comitato provinciale antifascista, riunitosi in questi giorni assieme al rappresentante del partito democratico costituzionale, PCI, PSDI, DP, PRI, PLI, della Federazione sindacale unitaria e delle organizzazioni democratiche aretine.

Comuni, ed una assemblea straordinaria congiunta dei Consigli comunali e provinciali dell'Areino, a cui prenderanno parte i consiglieri attualmente in carica e quelli eletti nel marzo del 1975. In merito alla campagna elettorale, decollata in questi giorni con la presentazione delle liste e l'apertura della prima manifestazione, il comitato antifascista ha lanciato una cittadina iniziativa per il 31. anniversario della Liberazione. La cerimonia, a carattere unitario, si articolerà in due momenti: un corteo per le vie cittadine aperto da: gonfioni; de-

«Il libero confronto delle opinioni - si legge in un comunicato unitario diramato al termine della riunione - deve essere garantito e mantenuto sul piano del rispetto reciproco, garantendo a questa importante consultazione quel clima di civile competizione che ha sempre caratterizzato la lotta politica nella nostra provincia».

Un'assurda circolare del provveditore agli studi di Lucca

Chi non rimanda a settembre è fuori legge

Una indebita ingerenza nelle decisioni dei consigli di classe - Si impone il criterio matematico nelle varie materie, negando più ampie valutazioni della personalità e della maturità dell'allievo

Un'assurda circolare del provveditore agli studi di Lucca

Chi non rimanda a settembre è fuori legge

Livorno per il 30° della Repubblica

Livorno, 20. Questa mattina alle ore 10.30 a Palazzo granducale in piazza Civica, convocato dal presidente, professor Fernando Barbiero, si svolge la cerimonia di insediamento del comitato provinciale per le celebrazioni del trentesimo anniversario della Repubblica e della Costituzione.

La compagnia della sezione di Sperrone danno il triste annuncio della immatura scomparsa di una cara compagna Amina Pratesi. Fece parte per un lungo periodo del comitato di sezione negli anni '60. Era una donna di cultura diffusa, l'Unità, Riscossa, Va Sempre e Noi Donne. Fu sempre una testa dura, una donna di grande fermezza e di grande intelligenza. La sua scomparsa condanna alla famiglia e ai parenti tutti.

Le linee programmatiche della Giunta

IL FUTURO DI PISTOIA SI COSTRUISCE INSIEME A TUTTA LA CITTÀ

A colloquio con il nuovo sindaco, compagno Renzo Bardelli - Precise priorità negli investimenti - Giudizio positivo del compagno Vannino Chiti, segretario della Federazione, sui rapporti che si sono creati con gli altri partiti dopo il 15 giugno

Dal nostro inviato

PISTOIA, 20. A Palazzo di Giaco cede da lunedì un nuovo sindaco. E' il compagno Renzo Bardelli. Subentra al compagno Francesco Trossello...

Il insieme. Il perché lo spiega il compagno Vannino Chiti, segretario provinciale del Pci e consigliere comunale.

Qualcosa dal 15 giugno in poi è cambiato anche all'interno della Dc pistoiese: il suo gruppo a Palazzo di Giaco ha partecipato alla revisione del regolamento delle sedute del Consiglio è stato presente ai lavori della commissione che ha definito le linee programmatiche della Amministrazione e sembra disponibile ad accettare la presidenza in alcune commissioni consiliari come è avvenuto a Montecatini.

Fitta rete di piccole aziende

Attività produttive - E' in corso la fitta rete di piccole aziende industriali ed artigiane che operano nel comune attraverso una serie di iniziative di notevole portata.

Ripresa delle iniziative

Dopo il 15 giugno a Pistoia il pluralismo è aumentato come testimoniano alcuni fatti significativi. Questi fatti sono: la ripresa dell'iniziativa culturale del socialista del sottile, una maggiore presenza all'interno della città della stessa vita religiosa, che è espresa anche da rapporti non meramente formali stabiliti fra gli enti locali e la gerarchia ecclesiastica.

Bisogni della collettività

Decentramento e ristrutturazione dell'ente - «Sono le facce della medaglia», dice Bardelli - per un Comune che si rinnova, che funziona meglio, che realizza migliori servizi ai cittadini, che realizza una progressiva interrelazione tra strutture e popolazione, col favorevole adeguamento costante dell'apparato ai bisogni della collettività.

Carlo Degl'Innocenti

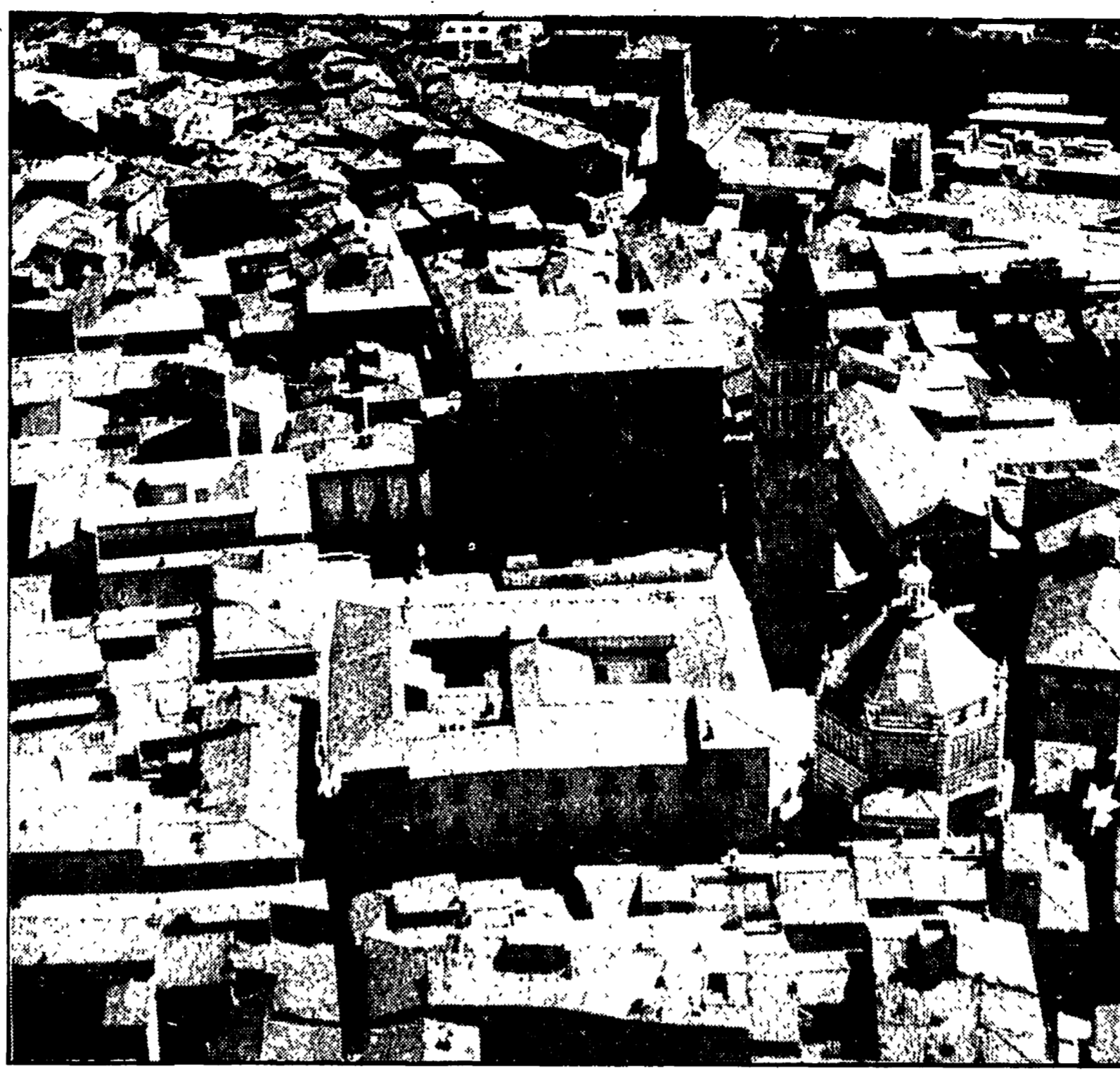
Una veduta della darsena toscana

Ripercorse nel tempo le tappe delle numerose trasformazioni

Cascina: per il centro storico incontri studenti-popolazione

L'iniziativa del Comune per il recupero culturale si è integrata con il lavoro degli studenti - Un nuovo modo di stabilire i rapporti tra la scuola e la società - Pannelli, riproduzioni, fotografie e plastici

Alcune iniziative di recupero culturale del centro storico di Cascina con l'organizzazione di spettacoli in piazza, si sono incrociate con un'iniziativa degli studenti del centro storico di Cascina, che hanno portato in città i loro lavori di ricerca interdisciplinare, portati avanti con un serio impegno da parte di studenti e professori, sui problemi del centro storico di Cascina.

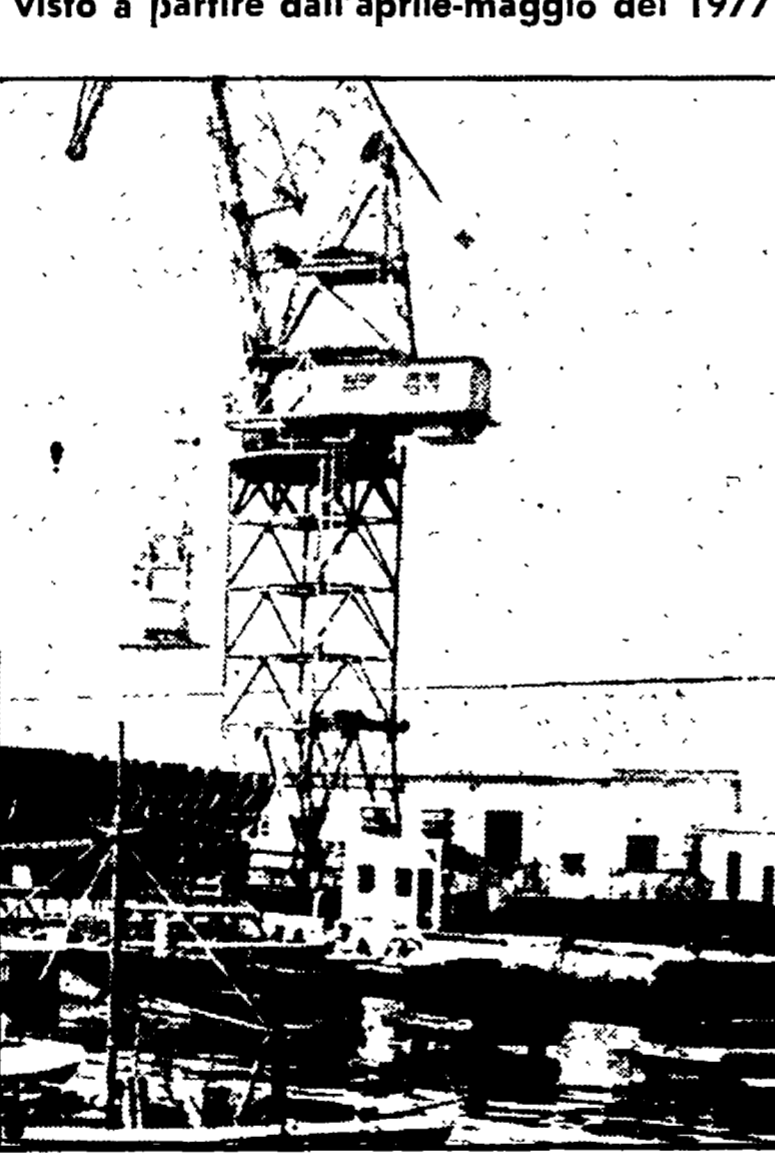


Il centro storico di Pistoia

Approvata l'installazione di una gru Paeco da 50 tonnellate

Dal porto di Livorno al Sudafrica un imponente traffico di containers

Superate le reticenze del ministero della Marina Mercantile e i contrasti tra le correnti dc - Il servizio è previsto a partire dall'aprile-maggio del 1977 - Sempre più urgente l'inizio della costruzione della Darsena toscana



Una veduta della darsena toscana

LIVORNO, 20. Sarà Livorno, è ormai praticamente sicuro, il porto italiano attraverso il quale passerà un imponente traffico di containers, oltre 35 mila l'anno, per il Sud Africa. La notizia è certamente delle più importanti perché l'acquisizione di questa rilevante corrente di traffico, che fa del porto di Livorno uno dei più importanti se non il più importante porto italiano specializzato nella manipolazione dei containers, era rimasta nella incertezza di questa rilevante corrente di traffico, che fa del porto di Livorno uno dei più importanti se non il più importante porto italiano specializzato nella manipolazione dei containers.

Formata una commissione di lavoro

Una indagine della Regione sull'editoria

Conferenza degli assessori Federigi, Tassinari e Leone - Adesione degli operatori impegnati in questo campo - Fornire strumenti adeguati alla conoscenza e all'analisi del settore per individuare gli obiettivi di riforma - Le due fasi del piano di lavoro

Un intervento di lavoro e di ricerca applicata nel settore dell'editoria è stato predisposto dalla Giunta regionale toscana per fornire strumenti adeguati di conoscenza ed analisi, per individuare obiettivi e nuove politiche, per realizzare interventi di sviluppo, e per questo ha formato una commissione di lavoro che opererà a diretto contatto con esperti, operatori dell'editoria.

Per le attività grafiche si impone di analizzare - afferma il documento di lavoro - quali riflessi abbia svolto e svolga l'evoluzione e lo stato attuale della editoria nel territorio toscano e più in generale, in che misura l'azienda grafica abbia risposto e risponda alle nuove esigenze e sollecitazioni del mercato (modulistica, stampe pubblicitarie, ecc.).

Per definire compiutamente il campo di indagine, la commissione di lavoro della Regione si prefigge di prendere in esame anche le aziende cartografiche e cartarie quali basi fondamentali nella realizzazione del prodotto grafico. Esiste la possibilità di individuare anche le relazioni delle attività di produzione grafica con l'editoria e con le produzioni tipiche locali, con le imprese fornitrici di materie prime e complementari.

Il piano di lavoro, che si realizzerà nel giro di 5 mesi, comprende due fasi: la prima conoscitiva, la seconda propositiva che contemplerà la redazione di linee di intervento di intervento di iniziativa promozionali, di decisioni relative alla salvaguardia e alla crescita del patrimonio economico, sociale e culturale dell'editoria e della grafica toscana. L'assenso dato all'iniziativa dalle varie forze operanti nel settore - come confermato nella conferenza - consentirà di partire per una proficua attività della commissione di lavoro della Regione.

Mario Tredici

Una iniziativa che coinvolgerà tutti i reparti

A San Salvi si festeggia il XXX della Repubblica

Manifestazioni nell'ospedale psichiatrico e nei quartieri circostanti

L'ospedale neuropsichiatrico fiorentino di S. Salvi ed i quartieri circostanti (Vallungo, Covelano e Madonna) conosceranno da domani sera dieci intense giornate di attività politico-culturale, in occasione del festeggiamento per il trentennale della Repubblica nazionale.

Per preparare gli incontri di quest'anno, ai quali saranno coinvolti tutti i reparti dell'ospedale psichiatrico, è costituito un comitato organizzatore, composto per la maggior parte da personale para-sanitario e da giovani medici, che ha voluto programmare le manifestazioni anche all'esterno del nosocomio - ed in accordo con l'Amministrazione provinciale di Firenze - poiché, affermano, «L'ospedale non si muta dall'esterno, ma anche con l'esterno». Per invertire la logica assistita che ha voluto finora rinchiodare il malato in ospedale, emarginandolo, e l'ospedale in se stesso e si parlerà all'esterno. L'operazione faciliterà inoltre un rapporto diverso, orizzontale, fra le diverse équipes dell'ospedale che hanno impostato unitariamente per la prima volta questo tipo di iniziative.

L'iniziativa, che prevede spettacoli musicali, dibattiti, film, manifestazioni sportive, incontri internazionali e con personalità politiche, si svolgerà in un ciclo di vita del Ghiandaio oltre ad avvicinare i quartieri con le loro strutture di base e popolari alla realtà del nosocomio, vuole essere un'occasione di incontro e spettacolo. L'esperienza di Montebello e Franco avrà al centro la Resistenza, dando un carattere politico nuovo ed innovatore alle esperienze talvolta tentate in alcuni ospedali e che si risolvono troppo spesso in banali «passarano».

V. Z.

Investimenti straordinari

«Stiamo predisponendo - spiega il sindaco - un piano di investimenti straordinari. Abbiamo svolto un censimento sulle necessità fra i vari assessori e sono usciti fuori i bisogni per 15 miliardi. Non ne abbiamo disponibili solo di 5 miliardi. E' necessario quindi impiegare nel migliore dei modi, indicando delle priorità. Porteremo tra breve le nostre proposte al Consiglio e nelle assemblee pubbliche. Questi investimenti rientrano nelle linee pluriennali programmatiche (lungo le quali si dispiegherà la attività del Comune fino al 1980) che la Giunta presenterà a giugno».

Assalto del territorio è stato e continua ad esse.

Ivo Ferrucci

LA GIORNATA POLITICA

IMBARAZZO NELLA DC PER GAVA CAPOLISTA

Nessun leader nazionale ha voluto fargli da copertura — Tiepide ancora le reazioni — Sono 61 in Campania le donne candidate alla Camera

L'imbarazzo che serpeggia nelle file di una parte considerevole della Dc napoletana per la designazione di Antonio Gava a capolista per la circoscrizione di Napoli-Caserta non ha trovato ancora, va rilevato, quelle forme esteriori di reazione che certamente l'avvenimento meriterebbe. Specialmente da parte di quelle forze che in altre circostanze (vedi congressi regionali e tesseraio) non esitarono contro il proferire di Antonio Gava a procedere alla occupazione di molte sedi precluse. Tanto più che appare del tutto evidente come al centro abbiano abbandonato la situazione napoletana al suo destino.

Fino all'ultimo c'è stata una girandola di nomi per la designazione di Antonio Gava a capolista per la circoscrizione di Napoli-Caserta; poi tutti si sono tirati indietro: da Zaccagnini ad Andreotti, a Moro, Siciliano, a Colombo. Nessuno di questi leader si è sentito di venire a Napoli a far da copertura a una scelta che non avrebbe alcun segno di rinnovamento nelle liste preparate.

Diciamo che quelle forze che richiamano al cartello di Zaccagnini mugugnano a denti stretti ma non trovano la forza per esprimere, magari con un «patriottismo» di partito che sempre caratterizza le campagne elettorali della Dc, il loro dissenso.

Sono in tutto 39 le donne candidate alla Camera dei deputati nella circoscrizione Napoli-Caserta, pari a poco meno della metà dei candidati. Otto sono le candidate nella lista del Pci e precisamente: Maria Rosalia, Maria Antonietta, Maria D'Alia, Immacolata D'Alessandro, responsabile della Commissione femminile di Caserta, e Maria Simonelli, presidente del Consiglio d'Istituto del liceo G.B. Vico; Franca Izzo, contrattista dell'Istituto di Caserta, e Maria Antonietta, insegnante di lettere presso l'Istituto magistrale Mazini, indipendente; Ersilia Di Matteo, segretaria cittadina del Pci a Castellammare; Eirene Sbriziolo, indipendente, già deputata dal '72 al '76.

I radicali presentano, da parte loro, diciotto donne candidate. Quattro sono in lista con il Pli, due con la Dc e con il Pli, due con il Psdi e del Psi.

Più alta la percentuale delle candidate femminili nella seconda circoscrizione della regione (Avellino-Benevento-Salerno). Le candidate sono, infatti, 22 su un totale di 161 candidati, pari al 13,6%. Nella lista del Pci troviamo Tomia Cardinale, impiegata e della Commissione femminile della Federazione di Salerno e Maria Grazia Perna, studentessa universitaria.

Dodici sono le candidate radicali, tre quelle di Democrazia Proletaria, due le socialiste, una sola nella lista del Psdi, due le neofasciste. Nessuna donna membro candidato, in questa circoscrizione, la Dc, il Pri ed il Pli.

IL PARTITO
SEGRETIARIA SEZIONE
In Federazione, ore 18, riunione dei segretari delle sezioni della città e della provincia con Geremica.

Avvocato «4 Giornate», assemblea, ore 19,30, con Gianfranco Pinto; Rione Traiano, ore 19,30, con Maria Antonietta; Rione S. Lucia, ore 18, assemblea Aman.

FLASH
Questa vecchia foto, pubblicata giusto un anno fa dalla «Voce della Campania», è ritornata improvvisamente di attualità. Essa mostra infatti un tèt-a-tèt tra Antonio Gava, capolista a Napoli della Dc, e il direttore del centro di produzione Rai-Tv Bruno Gatta, candidato nella stessa lista Dc con il numero 23. I due, come si vede, già in epoca non sospetta erano fianco a fianco, accomunati dalla medesima preoccupazione. Come credere, quindi, alla Dc quanto assicurava — come ha fatto ieri in un comunicato — che nei ventisei mesi di mandato c'è una specchio della realtà che cambia? Stando a quello che vediamo e sentiamo, invece, ci sembra che, nelle liste Dc, più di una... Gatta ci cova

IL PARTITO
SEGRETIARIA SEZIONE
In Federazione, ore 18, riunione dei segretari delle sezioni della città e della provincia con Geremica.

Avvocato «4 Giornate», assemblea, ore 19,30, con Gianfranco Pinto; Rione Traiano, ore 19,30, con Maria Antonietta; Rione S. Lucia, ore 18, assemblea Aman.

FLASH
Questa vecchia foto, pubblicata giusto un anno fa dalla «Voce della Campania», è ritornata improvvisamente di attualità. Essa mostra infatti un tèt-a-tèt tra Antonio Gava, capolista a Napoli della Dc, e il direttore del centro di produzione Rai-Tv Bruno Gatta, candidato nella stessa lista Dc con il numero 23. I due, come si vede, già in epoca non sospetta erano fianco a fianco, accomunati dalla medesima preoccupazione. Come credere, quindi, alla Dc quanto assicurava — come ha fatto ieri in un comunicato — che nei ventisei mesi di mandato c'è una specchio della realtà che cambia? Stando a quello che vediamo e sentiamo, invece, ci sembra che, nelle liste Dc, più di una... Gatta ci cova

IL PARTITO
SEGRETIARIA SEZIONE
In Federazione, ore 18, riunione dei segretari delle sezioni della città e della provincia con Geremica.

Avvocato «4 Giornate», assemblea, ore 19,30, con Gianfranco Pinto; Rione Traiano, ore 19,30, con Maria Antonietta; Rione S. Lucia, ore 18, assemblea Aman.

IL PARTITO
SEGRETIARIA SEZIONE
In Federazione, ore 18, riunione dei segretari delle sezioni della città e della provincia con Geremica.

Avvocato «4 Giornate», assemblea, ore 19,30, con Gianfranco Pinto; Rione Traiano, ore 19,30, con Maria Antonietta; Rione S. Lucia, ore 18, assemblea Aman.

Dal Consiglio di circolo di Pianura

Direttrice contestata

Presentato un esposto al Provveditore agli studi — Ignorate tutte le prerogative che la legge concede agli organi collegiali

Il Consiglio di Circolo di Pianura ha presentato un esposto al Provveditore agli studi di Napoli per protestare contro l'impossibilità di operare ed organizzare tutte quelle attività, che la legge concede agli organi collegiali della scuola A Pianura, infatti, non è possibile organizzare le attività didattiche, non è possibile concedere il teatro-palestra, attiguo alla scuola, per incontri-dibattiti sui problemi del quartiere o per manifestazioni culturali.

Tutto questo, limitativo dei poteri del Consiglio di circolo, viene giustificato sempre con la mancanza di una autorizzazione da parte del provveditore agli studi.

Ma non è solo questo: la direttrice didattica ha convocato gli organi collegiali solo sporadicamente, senza neanche tenere conto delle esigenze dei genitori.

Le prese di posizione della direttrice didattica, nei confronti delle istituzioni democratiche, dimostrano una arretratezza che non si può tollerare.

Tutti gli abitanti della zona chiedono che si possa arrivare in un breve tempo ad una chiarificazione della situazione in modo che finalmente, tante iniziative che non si sono potute realizzare possano, finalmente essere attuate.

NESSUN PERICOLO DI TERREMOTO
L'osservatorio vesuviano ha comunicato che le conoscenze attuali sui terremoti, permettono di escludere ogni collegamento fra le zone sismiche della nostra regione.

Non esistono quindi elementi attendibili per poter prevedere un terremoto.

Denuncia del padre alla magistratura
AL II POLICLINICO SI INDAGA SULLA MORTE DI UNA BIMBA

La piccola stava bene fino al 13 scorso — Sarebbe deceduta il giorno 15 dopo aver avuto scariche diarroiche — I medici prima hanno dichiarato che non c'era bisogno di autopsia, poi l'hanno eseguita cercando di tenerla nascosta

Dal 13, comunque, al padre è proibito entrare nella clinica medica che conserva, con il referto di morte.

Si celebra la Resistenza al 60° Circolo didattico
Gli alunni della scuola elementare del 60. Circolo Didattico di via Pietro Castellino, si sono radunati alle 9, nella palestra dell'Istituto, di una manifestazione dedicata alla Resistenza.

Valiani commemora Omodeo
Nel trentesimo anniversario della morte sarà intitolata ad Adolfo Omodeo la biblioteca della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Napoli.

PICCOLA CRONACA
gl. alle ore 10,30, nell'aula F. De Sanctis dell'Università al corso Umberto I, l'on. avvocato Carlo Scarsella-Muozia, vice presidente della Commissione della Comunità Europea, terrà una conferenza su: Gli obiettivi di difesa ambientale della Comunità Europea.

IL GIORNO
Oggi venerdì 21 maggio 1976. Onomastico: Vittorio (domani: Rita).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Nati vivi: 104; nati morti: 1; Richieste pubblicazioni: 60; Matrimoni religiosi: 17; Matrimoni civili: 2; Deceduti: 50.

VALIANI
commemora Omodeo
Nel trentesimo anniversario della morte sarà intitolata ad Adolfo Omodeo la biblioteca della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Napoli.

Valiani commemora Omodeo
Nel trentesimo anniversario della morte sarà intitolata ad Adolfo Omodeo la biblioteca della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Napoli.

Verso il 20 giugno: la parola agli operai

Italtrafo: investimenti zero ma la crisi energetica cresce

E' indispensabile colmare il deficit in questo campo se si vuole risollevare il Paese - I lavoratori ritengono necessaria una diversa direzione politica - Vivace dibattito in fabbrica tra rappresentanti di diverso orientamento politico sulle prospettive del dopo elezioni

Alle 13 precise incontro i rappresentanti del Consiglio di fabbrica produttiva lo stabilimento di Milano dove Terreciccia, per esempio, Pier Luigi Calise — ha come disimpegno colpevole del governo, per un settore universalmente riconosciuto fondamentalmente spiega, come l'intera economia, sia in ginocchio, come si sia giunti ai guasti e agli sprechi che sono sotto gli occhi di tutti.

Lo stabilimento Italtrafo di Napoli, che ogni conto ha fatto, è stato costruito centrali elettriche e motori elettrici di trazione per le Ferrovie dello Stato.

Le organizzazioni dei lavoratori — dice a questo punto Pier Luigi Calise — hanno indicato un nuovo progetto che potrebbe consentire di salvaguardare lo stabilimento di Milano.

«Sono d'accordo con l'analisi fatta da Erpete — afferma Antonio Squillante — Devo aggiungere però che il 2 aprile, nel corso di una assemblea aperta i partiti hanno preso impegni i quali non sono stati rispettati.

Scoppio a San Giorgio a Cremano
In fin di vita due operai ustionati dal gas liquido
Due operai sono rimasti gravemente feriti in un incendio scoppiato all'ospedale di Raffaele Romano, di anni 37, abitante a via Kennedy, 56 e S. Anastasia, 5, di Caserta, refrattario da 41 anni, residente a Portici.

Il primo ha riportato ustioni di primo, secondo e terzo grado per tutto il corpo, mentre il Botterelli, oltre alle ustioni ha gravi lesioni interne per cui è stato giudicato in pericolo di vita.

Vivaci proteste per una nomina
Il «superpadrino» decide anche per il San Carlo?
I gaviani bocciano un nome prestigioso per la direzione artistica proponendo, invece, quello di un «favorito» - In agitazione i Collettivi del Conservatorio e del Teatro

Chi ne ha mai dubitato?
La segreteria napoletana della Dc ha avvertito il bisogno di accompagnare con una nota esplicativa la presentazione dei propri candidati alla stampa.

Il collettivo del Conservatorio di musica e del Teatro S. Carlo sono in agitazione a causa della ventilata venuta alla direzione artistica del S. Carlo di Jacopo Napoli, ex direttore del Conservatorio di Napoli e di Milano e attuale presidente della V sezione del Consiglio superiore dell'antichità e belle arti, presidente della Commissione d'ispezione della Commissione centrale teatrale presso l'Ispettorato dell'Istituto artistico, direttore artistico provvisorio del Teatro dell'Opera di Roma e così via.

Chi ne ha mai dubitato?
La segreteria napoletana della Dc ha avvertito il bisogno di accompagnare con una nota esplicativa la presentazione dei propri candidati alla stampa.

Il collettivo del Conservatorio di musica e del Teatro S. Carlo sono in agitazione a causa della ventilata venuta alla direzione artistica del S. Carlo di Jacopo Napoli, ex direttore del Conservatorio di Napoli e di Milano e attuale presidente della V sezione del Consiglio superiore dell'antichità e belle arti, presidente della Commissione d'ispezione della Commissione centrale teatrale presso l'Ispettorato dell'Istituto artistico, direttore artistico provvisorio del Teatro dell'Opera di Roma e così via.

Il collettivo del Conservatorio di musica e del Teatro S. Carlo sono in agitazione a causa della ventilata venuta alla direzione artistica del S. Carlo di Jacopo Napoli, ex direttore del Conservatorio di Napoli e di Milano e attuale presidente della V sezione del Consiglio superiore dell'antichità e belle arti, presidente della Commissione d'ispezione della Commissione centrale teatrale presso l'Ispettorato dell'Istituto artistico, direttore artistico provvisorio del Teatro dell'Opera di Roma e così via.

Porti internazionali e del pluralismo» — dice Antonio Puglisi — mi dice che le urne decretano una maggioranza delle forze di sinistra. Suo, dopo, si come governare, penso che la proposta avanzata dal Pci, e condivisa anche dal Psi, sia coerente col tenore e con la situazione reale. Tuttavia, se la Dc dovesse scegliere una strada diversa, c'è da augurarsi che sappia stare all'opposizione con maggiore di rigore, di senso dello Stato e di rigore, di come è stata al governo.

«Mi sembra che stiamo perdendo di vista il nocciolo della questione — ribatte Pier Luigi Calise — Non è tanto di formule possibili che si tratta quanto di chiarezza come affrontare in modo realistico la situazione di crisi in cui ci troviamo.

«E' utile a questo punto, dice Erpete, riferire brevemente i riflessi che una simile politica ha comportato nel Sud non, per il momento, per l'intera Italia.

«Le organizzazioni dei lavoratori — dice a questo punto Pier Luigi Calise — hanno indicato un nuovo progetto che potrebbe consentire di salvaguardare lo stabilimento di Milano.

«Sono d'accordo con l'analisi fatta da Erpete — afferma Antonio Squillante — Devo aggiungere però che il 2 aprile, nel corso di una assemblea aperta i partiti hanno preso impegni i quali non sono stati rispettati.

Scoppio a San Giorgio a Cremano
In fin di vita due operai ustionati dal gas liquido
Due operai sono rimasti gravemente feriti in un incendio scoppiato all'ospedale di Raffaele Romano, di anni 37, abitante a via Kennedy, 56 e S. Anastasia, 5, di Caserta, refrattario da 41 anni, residente a Portici.

Il primo ha riportato ustioni di primo, secondo e terzo grado per tutto il corpo, mentre il Botterelli, oltre alle ustioni ha gravi lesioni interne per cui è stato giudicato in pericolo di vita.

Vivaci proteste per una nomina
Il «superpadrino» decide anche per il San Carlo?
I gaviani bocciano un nome prestigioso per la direzione artistica proponendo, invece, quello di un «favorito» - In agitazione i Collettivi del Conservatorio e del Teatro

Chi ne ha mai dubitato?
La segreteria napoletana della Dc ha avvertito il bisogno di accompagnare con una nota esplicativa la presentazione dei propri candidati alla stampa.

Il collettivo del Conservatorio di musica e del Teatro S. Carlo sono in agitazione a causa della ventilata venuta alla direzione artistica del S. Carlo di Jacopo Napoli, ex direttore del Conservatorio di Napoli e di Milano e attuale presidente della V sezione del Consiglio superiore dell'antichità e belle arti, presidente della Commissione d'ispezione della Commissione centrale teatrale presso l'Ispettorato dell'Istituto artistico, direttore artistico provvisorio del Teatro dell'Opera di Roma e così via.

Chi ne ha mai dubitato?
La segreteria napoletana della Dc ha avvertito il bisogno di accompagnare con una nota esplicativa la presentazione dei propri candidati alla stampa.

Il collettivo del Conservatorio di musica e del Teatro S. Carlo sono in agitazione a causa della ventilata venuta alla direzione artistica del S. Carlo di Jacopo Napoli, ex direttore del Conservatorio di Napoli e di Milano e attuale presidente della V sezione del Consiglio superiore dell'antichità e belle arti, presidente della Commissione d'ispezione della Commissione centrale teatrale presso l'Ispettorato dell'Istituto artistico, direttore artistico provvisorio del Teatro dell'Opera di Roma e così via.

Il collettivo del Conservatorio di musica e del Teatro S. Carlo sono in agitazione a causa della ventilata venuta alla direzione artistica del S. Carlo di Jacopo Napoli, ex direttore del Conservatorio di Napoli e di Milano e attuale presidente della V sezione del Consiglio superiore dell'antichità e belle arti, presidente della Commissione d'ispezione della Commissione centrale teatrale presso l'Ispettorato dell'Istituto artistico, direttore artistico provvisorio del Teatro dell'Opera di Roma e così via.

Il collettivo del Conservatorio di musica e del Teatro S. Carlo sono in agitazione a causa della ventilata venuta alla direzione artistica del S. Carlo di Jacopo Napoli, ex direttore del Conservatorio di Napoli e di Milano e attuale presidente della V sezione del Consiglio superiore dell'antichità e belle arti, presidente della Commissione d'ispezione della Commissione centrale teatrale presso l'Ispettorato dell'Istituto artistico, direttore artistico provvisorio del Teatro dell'Opera di Roma e così via.

Gli inviati de «l'Unità» nelle zone interne / Cilento e Diano

Per andare a scuola 11 km a piedi

Succede a Casaleto e non è un caso limite - Un solo ospedale a Vallo, mentre quello di Sapri è in costruzione dal '48 - Donne e giovani, «speranza» del futuro, organizzano la vita democratica

Viaggiamo verso il Cilento. Ai margini della litorea cartelloni pubblicitari promettono «oasi di pace», «meravigliosi» villaggi turistici, alberghi e panorami, a pochi metri dal mare. Nella campagna, divisa dal mare dalla strada, piccoli gruppi di donne raccolgono le fragole. È l'immagine classica della zona costiera: basata sul turismo e su una produzione che ancora «lira».

Immagini di film del neo realismo? No, non avendo un po' di vergogna, Giuseppe Capobianco, dirigente sindacale di Torre Orsilia, più di un'ora e mezza le strade strette e tortuose, più questa realtà contrasta con quella dei cartelloni pubblicitari.

Se il si promettono alberghi con piscina qui a stento c'è l'acqua da bere. Se il si promettono favolose escursioni nei boschi, qui bisogna aspettare ore ed ore l'unico autobus per raggiungere un paese, un villaggio grande, dove c'è la scuola.

Prendiamo uno di questi paesi, Rutino. Poco più di mille abitanti. «Una volta era la capitale del Cilento», ricordano Antonio e Luigi Bianco, entrambi pensionati, seduti ad aspettare la sera al tavolo dell'unico caffè, al ristorante, ovviamente, a tavola c'era un po' di terra da lavorare, molti anni fa. Poi la crisi economica, l'indifferenza e disinteresse di chi avrebbe dovuto valorizzare le risorse di questi paesi ha costretto la maggior parte degli abitanti ad emigrare, cercare lavoro altrove. I più fortunati all'estero, gli altri nelle città: Napoli, Salerno. Ora non c'è niente da fare, i contadini e le misere pensioni le uniche entrate.

Qualche giovane c'è ancora, ma non vede l'ora di andarsene via. Eppure sono proprio questi giovani la «speranza» del Cilento. Sono loro che organizzano le attività che aprono sezioni di partito, che promuovono atti-

Le Comunità montane in cifre

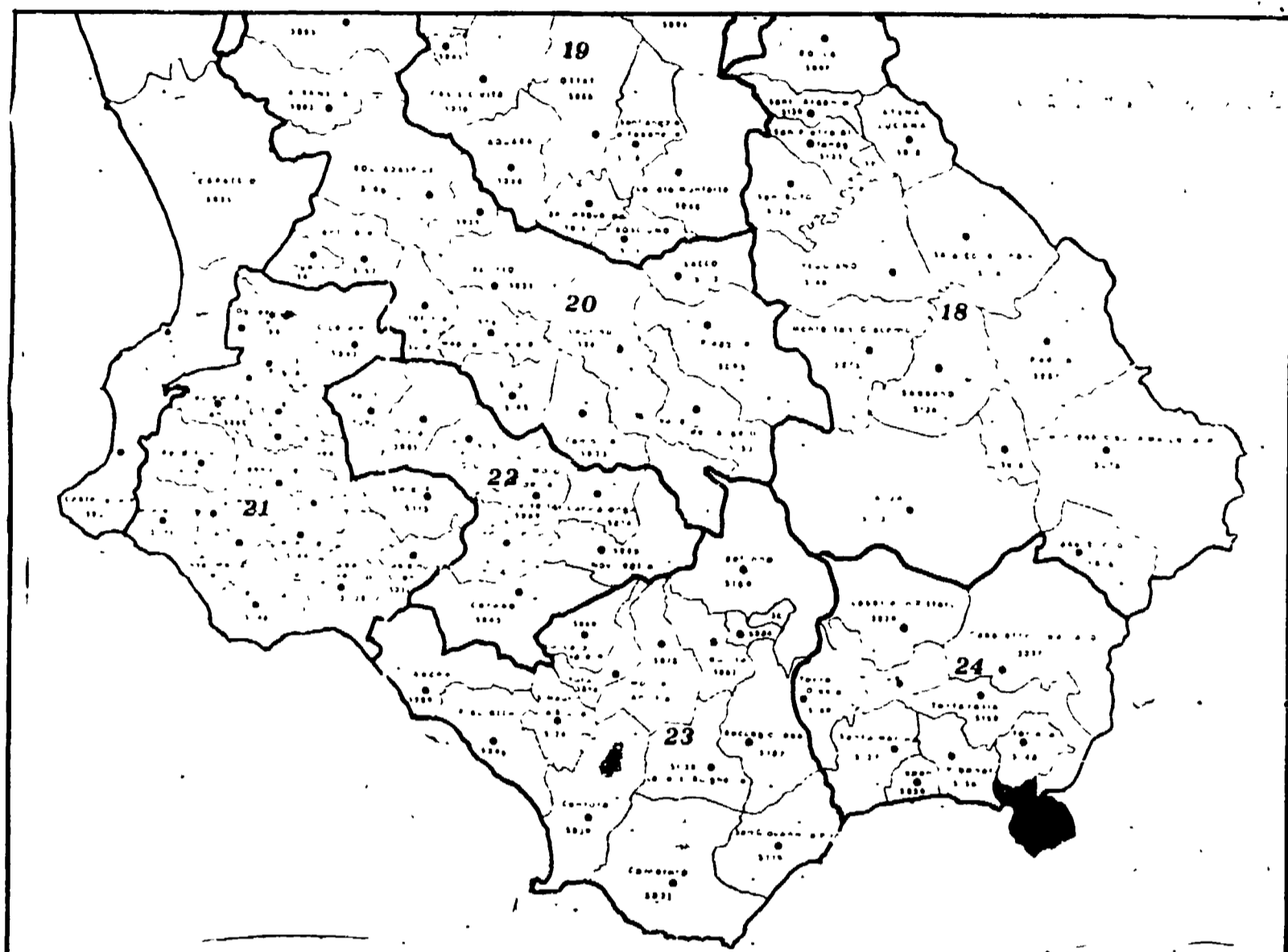


Table with 5 columns: Ab., Non attivi, Agric., Indust., Comm. for ALENTO E MONTESELLA and GELBISON E CERVATI.

Table with 5 columns: Ab., Non attivi, Agric., Indust., Comm. for MININGARDO and BUSSENTO.

Il 20 giugno si vota anche per il rinnovo del Consiglio comunale

A Sapri vivono aspettando l'estate

Nei mesi estivi, infatti, la cittadina cilentana passa da 8 mila ad 80 mila abitanti - Le speculazioni dell'Immobiliare Palumbo e il bisogno di lavoro degli edili - Per non perdere il potere la DC sta inventando una lista civica

SALERNO, 20. Antonio Grasso, 27 anni, pescatore, sposato, un figlio: «C'è casa da un anno e mezzo e ancora non è riuscito a trovarla». Antonio è di Sapri, un paese che specularmente nella stagione fredda ha migliaia e migliaia di appartamenti sfitti. Solo di villette ce ne sono 3 mila per

un totale di 9 mila vani. Tutte queste stanze restano disabitate, per 9, 10 mesi all'anno. «Qui i ricchi vengono a trascorrere le ferie estive e, qualche volta, il week end». Per chi abita a Sapri, trovare casa è quasi impossibile. Non fanno questione di prezzo, preferiscono affittarla per 2-3 mesi all'anno al villeggiante, e da poco ha comprato l'isola di Diano», dice il compagno Innocenzo Modesto, anche egli della locale sezione del PCI.

Cosa cambia in un Comune amministrato dai comunisti

L'esempio «buono» di Sanza

Il PCI in pochi anni è passato dal 7% al 54% - I contadini impegnati nelle lotte per l'occupazione e nell'Amministrazione del Comune - Come sono state respinte le provocazioni del collocatore

S. Maria C.V. Il PM chiede 103 anni per la «banda Cuomo»

SALERNO, 20. A poco meno di un'ora di auto da Sapri, lungo il Vallo di Diano, c'è un Comune «rosso» amministrato in gran parte da contadini. Con le elezioni del 13 giugno il sindaco democristiano che aveva governato ininterrottamente per 20 anni è stato letteralmente cacciato via per far posto a Genaro Bonomo, comunista, 25 anni, laureato in giurisprudenza. Insieme con lui sono stati eletti altri 15 comunisti e lo ex sindaco è risultato l'ultimo dei non eletti, dell'altra lista: l'ex vicesindaco, invece, il penultimo.

Perché questa sconfitta? Per anni gli abitanti del paese «rosso» amministrato da un sistema di potere basato sul clientelismo: «bessere» e «pochi» e subito tutti questi contadini ce li siamo trovati con noi: dal 7 per cento delle passate elezioni siamo passati al 49 per cento per le regionali e al 54 per cento per le comunali». Ora a Sanza c'è un clima nuovo, c'è molta speranza, anche se oggettivamente le cose da fare sono tante ed occorre veramente «rimbocarsi le maniche» per lavorare in fretta. La prima cosa che si è dovuta fare è stata quella di difendere il posto di lavoro per centinaia di

donne stagionali, raccogliatrici di fragole e di olive nella Valle del Sele. Appena si è insediata la nuova amministrazione il dirigente del locale Ufficio di collocamento, uomo della DC, per «porre» i comunisti non si è più preoccupato di far lavorare le donne del paese. A Sanza c'è sempre stata una grande tradizione di lotta per cui è bastato riorganizzare il nostro partito e subito tutti questi contadini ce li siamo trovati con noi: dal 7 per cento delle passate elezioni siamo passati al 49 per cento per le regionali e al 54 per cento per le comunali».

«Secondo le intenzioni del collocatore», dice Genaro Bonomo - la colpa di questa assurda situazione doveva ricadere sulle spalle della nuova Amministrazione, sui comunisti. Ma le cose non sono andate così. La reazione delle donne è stata immediata.

Inchiesta a cura di Marco De Marco Antonio Polito

Irresponsabile atteggiamento del dc Clarizia

A Salerno il sindaco impedisce lo sblocco della vertenza N.U.

Una proposta che avrebbe permesso di porre fine allo sciopero era stata sottoscritta dai sindacati e dai partiti democratici

SALERNO, 20. La giunta dimissionaria del doroteo Clarizia punta al peggio e rischia di condurre la città sull'orlo del collasso. Ne ha dato ulteriore prova ieri sera dopo che i gruppi consiliari dei partiti democratici e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali avevano sottoscritto una proposta per sbloccare la situazione igienico-sanitaria valutata a creare in seguito alla

sospensione del lavoro straripante dei dipendenti della N.U. La giunta Clarizia si è rifiutata di prendere in esame la proposta dei sindacati e dei gruppi consiliari. Il documento firmato dal compagno Roberto Visconti per il PCI, da Mario De Gennaro per il PSI e Rapiano per il PSDI contiene una proposta politica articolata su quattro punti e consente di

Per un caso di salmonellosi

Ospedale di Avellino: ricoveri sospesi al reparto ostetrico

AVELLINO, 20. All'ospedale civile di Avellino si è verificato un caso di salmonellosi. Si tratta del neonato Antonio Battagliano, nato il 29 aprile presso la divisione ostetrica e dimesso il 13 maggio. Dopo qualche giorno, però, il bambino, tornato a casa, ha accusato violente scariche diarroiche. I risultati delle analisi effettuate sulle feci hanno confermato i sospetti che si trattasse di salmonella. La direzione sanitaria dell'ospedale ha provveduto alla chiusura immediata di qualsiasi ricovero presso il nido, che resta in contumacia fino all'espellimento delle coproculture su tutti i bambini ricoverati, alla sospensione del ricovero nella direzione ostetrica, alla ripetizione delle coproculture ogni due giorni sui neonati e sul personale di tutto il reparto.

sbloccare immediatamente la situazione determinata in città. E' da mesi, ormai, che si punta da parte della DC nelle due parti importanti del blocco elettorale, al Comune capoluogo e alla Amministrazione provinciale, a svilire e paralizzare le assemblee elettive.

La linea antidemocratica della giunta in questi due giorni si è fatta sempre più smaccata e stasera ha raggiunto il culmine. Il sindaco, infatti, ha convocato questa sera i cantieristi al Comune, evitando con un altro colpo di mano, di convocare il consiglio comunale democratico. Clarizia e la giunta vanno ormai a ruota libera e non tengono conto neanche delle richieste dei loro partiti di appartenenza.

I gruppi del PCI, del PSI e del PSDI hanno già sottoscritto la richiesta di convocazione con allordine del giorno le dimissioni della giunta (7 assessori si sono già dimessi) e l'elezione del sindaco e della giunta. Intanto i gruppi consiliari del PCI, del PSI e del PSDI non hanno esitato a comunicare in cui tra l'altro si legge: «Va subito il sindaco del disordine, dell'irresponsabilità e delle menzogne. Il sindaco Clarizia e la sua giunta ormai in sfacelo, privi di seguito alle dimissioni dei deputati socialisti e repubblicani di maggioranza e di ogni credibilità e di autorità democratica, con la suprema acquiescenza del gruppo DC, hanno organizzato una inopportuna manovra per cercare ad ogni costo, di rimanere in carica».

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO CINEMA. «Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Fianglieri), «La guerra dei bottoni» (Arlecchino), «Morta a Venezia» (Cinema Nuovo), «Totò il medico dei pazzi» (Eden), «Marcia trionfale» (Azzalea), «Tutto modo» (Ariston), «Il garofano rosso» (Maximum), «San Michele aveva un gallo» (NO), «Cadaveri eccellenti» (America).

TEATRI. CILEA (Via S. Domenico, 11 - Tel. 456.285). Stasera alle ore 21,15, Emi Eco, Luciana Turina presentano: «E' arrivato il diavolo». Tre tempi di Egitto Sarnelli. DUEMILA (Via della Gatta - Tel. 405.000).

DELLE PALME (Via V. Vetreria - Tel. 415.134). Killy Toppel, con M. Van De Ven 5 (VM 18). EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 628.479). Bulli storia di truffe e di imbrogli con G. Giallari e G. Giallari.

ALTE VISIONI. AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 628.479). Colpita da un improvviso benessere, con G. Ralli - SA (VM 14). AMERICA (Via Martucci, 63 - Telefono 248.982). Cadaveri eccellenti, con L. Venturoli.

PROSEGUITO PRIME VISIONI. ACANTO (Viale Augusto, 59 - Telefono 619.923). Sandokan II parte, con K. Bedi.

CINEMA. ARCI - CISP ARCI (Riposo). ARCI - CISP ARCI (Riposo). ARCI - CISP ARCI (Riposo).

CINEMA PRIME VISIONI. ABADIR (Via Panella, 35 - Stadio Collana - Tel. 377.047). L'affare della sezione speciale, di G. Giallari.

LA LISTA DEL PCI. 1) AGOSTINI Giuseppe - Procuratore legale. 2) AMBROSIO Enrico - Segretario generale del Comitato Federale del PCI.

Lo scudocrociato ha rischiato di presentare incompleta la propria lista

Fino all'ultimo minuto nella DC risse e violenti scambi d'accuse

Sparapani, all'ultimo momento, ha ritirato la sua candidatura - La trafelata corsa alla ricerca del «sedicesimo» - Prevengono gli uomini della Assindustria e della Coldiretti - Polemica dichiarazione del vicesegretario regionale dc Verdini

L'avvilente «operazione candidature» della DC

Molti ambienti ed esponenti della DC marchigiana non hanno nascosto il loro dissenso e la loro protesta per le drastiche disposizioni della direzione nazionale del partito che, forzando brutalmente le decisioni degli organi regionali, ha comandato la presenza di personaggi di propria scelta nella lista dei candidati...

Gran sconquasso finale - dopo i gravi guasti dei giorni scorsi - nella DC marchigiana: ad appena mezz'ora dalla chiusura dei termini per la presentazione delle liste - cioè al rush dell'ultimo momento - lo scudocrociato ha duramente rischiato di presentare la propria lista incompleta, con quindici candidati al posto di sedici.

In segno di protesta per la composizione della lista l'anconitano Renato Sparapani (doroteo) aveva ritirato la propria candidatura. Alle 19 di ieri sera si svolge una affannosa e rapida riunione nella sede provinciale della DC anconetana. Poi corsa trafelata alla ricerca del «sedicesimo»: è un inconsapevole e sbalordito studente universitario - Gianni Giostra - il cui nome era stato suggerito casualmente da qualcuno, appunto nel corso della concitata riunione.

Il Pessenti - a quanto è dato sapere - ha espresso la sua intenzione di aderire alle vie legali.

Gli amici di Pessenti rivelano: «E' stato un colpo di mano. Si è voluto il pateracchio». Vediamo il significato di questo «pateracchio», al di fuori delle vertenze personali, raccontate a torto o a ragione con toni scandalistici dagli stessi democristiani. Un significato riassumibile nella triade dei candidati vincenti: Gianni Cerioni, segretario provinciale uscente, uno dei più grintosi fidi di Forlani; Albino Castellucci, l'uomo imposto dalla Coldiretti (per la sua candidatura si è mosso pesantemente anche Bonomi), Francesco Menetti, uno dei maggiori industriali della provincia di Ancona e dirigente dell'Assindustria-Marche.

E' come dire che la DC anconitana va verso le elezioni all'insegna dell'arroganza e dello spocchioso esclusivismo forlani, riconfermando su tutta la linea - dalle campagne alla produzione industriale - la sua scelta passata. Ma quanti contadini e quanti artigiani e piccoli industriali apprezzeranno tale condotta, rivelatasi disastrosa per l'economia regionale e nazionale?

Ai fatti di Ancona si aggiungono quelli di Ascoli (imposizione di De Cocci) e di Pesaro (defenestrazione di Grilli). In alcuni casi gli aut-aut della direzione si sono incrociati - forse dietro accordo - con quelli decisi su scala provinciale e regionale.

In merito alla rinuncia di Renato Sparapani, il vicesegretario regionale della DC, Alfiero Verdini, ha dichiarato in polemica con la direzione nazionale scudocrociata: «Questo è il primo fiore all'occhiello di chi ha autorevolmente voluto imporre la restaurazione nelle nostre liste».

Renato Sparapani da buon doroteo non si metteva da «rinnovare»: tuttavia, le sue parole sono indicative dell'atmosfera bollente in casa democristiana: «Ora che sono un privato cittadino, posso dire che non condivido quanto la direzione nazionale ha fatto un po' in tutta Italia e non solo nelle Marche, non rispettando una generale volontà di rinnovamento che obiettivamente esisteva ormai nelle cose».

Nelle elezioni del 1972 l'avvocato Sparapani aveva raccolto ventiduemila preferenze delle quali 17 mila in provincia di Ancona.

La DC ha presentato la lista pochi secondi prima del termine massimo: i depositari hanno levato un sospiro di sollievo. Ma la bellicosa vicenda delle candidature ha lasciato in ogni provincia marchigiana segni vistosi, certamente più laceranti che in precedenti, pur sempre tormentate, esperienze democristiane. Più laceranti perché nella DC c'era gente che si attendeva l'avvio del tanto dibattuto processo di «riformazione»: ed è gente rimasta coscientemente delusa.

I partiti nella circoscrizione marchigiana hanno depositato le liste in questo ordine: PCI, Radicali, MSI, PRI, PSDI, PDUP, PLI, DC.



De Cocci (nella foto in alto) e Castellucci (in basso a destra) i due nobiliti imposti dalla direzione nazionale della DC

Si vota anche per il rinnovo del consiglio comunale

Forte presenza di donne e operai nella lista PCI ad Ascoli Piceno

Vi sono rappresentate tutte le categorie produttive - Una scelta ispirata a criteri di apertura - Nove gli indipendenti nella «rosa dei quaranta»

I CANDIDATI COMUNISTI

- Lista dei candidati del Partito comunista per il Comune di Ascoli Piceno. 1) LATTANZI GIANNIACOMO, avvocato 2) ALESSANDRO, impiegato agrario provinciale - maestro di sci - indipendente. 3) ALESSANDRINO LUCIANO, dottore in chimica Mondadori - indipendente 4) ANASTASI GIULIANO, studente universitario 5) ANGELINI EMIDIO, insegnante Istituto d'arte indipendente 6) CATALINI MARINO, commerciante 7) COLLINA LEO, geometra, segretario Lega cooperative agricole 8) CONTADINI MARISA in MARUCCI, insegnante ITI 9) CORINTI CONCETTO, mezzadro - indipendente 10) CORIADI GIULIANO, operaio CAT 11) COSTI GIUSEPPE, operatore culturale 12) D'ANDREA NAZZARENO, artigiano, elettrouto 13) DI GREGORIO FERNANDO, dottore in legge, impiegato INPS 14) DI LORENZO ANTONIO, imprenditore edile 15) EUGENI AUGUSTO, studente liceo scientifico 16) FAINI ADEMO, operaio CEAT 17) FICINI DANTE, pittore - indipendente 18) FODE MASSIMO, studente universitario 19) FIORI MARIO, operaio CEAT 20) FORLANI ANTONIO, artigiano, elettricista 21) GUIDOTTI MARIA, studentessa universitaria 22) LAZZARINI ROBERTA in CAPPELLI, insegnante 23) LUCIANI ANGELO, tecnico SICE 24) MANCINI BENITO, impiegato ENEL 25) MARCELLI LUIGI, studente universitario 26) MARINI ROBERTO, avvocato 27) ODDI LAURA in ALESSI, insegnante 28) PAOLETTI GIAMPAOLO, studente universitario 29) PERETTI DOMENICO, geometra - indipendente 30) PIZ ANNA RITA, studentessa universitaria, segretaria provinciale FGC 31) PIZZINGRILLI UMBERTO, impiegato SICE 32) PRESICUTTI LINO, operaio Manuli 33) RITAROSI COSTANZA in PROSPERI, casalinga 34) ROMANUCCI LUIGI, avvocato 35) SALUSTRI CORRADO, impiegato INAM 36) SCIAMANNA ALBERTO, impiegato Mondadori - indipendente 37) SIMONETTI DOMENICO, operaio Manuli 38) STIPA GIAMPIERO, operaio FAIN - indipendente 39) TANCREDI ADEMO, psicologo - indipendente 40) URBANI GIACOMO, mezzadro.

In sostituzione dei dimissionari Fava e Campitelli

Iesi: eletti i due nuovi assessori

La scelta è caduta sui compagni Vecci e Scarpini - Una proposta (poco chiara) del PRI per un allargamento della giunta - La disponibilità di PCI e PSI a collaborare con tutte le forze democratiche

JESI. 20. Il PRI ha aperto la sua campagna elettorale nella nostra città, durante la seduta del Consiglio Comunale di lunedì scorso. Si era ad un terzo dei commi all'ordine del giorno e si doveva prendere atto delle dimissioni di due assessori della giunta di sinistra, il compagno Fava, (chiamato dalla Federazione del nostro partito ad altri incarichi, ad Ancona) e del compagno Campitelli (PSI).

Considerando queste dimissioni come il segno di una crisi - in realtà inesistente - della giunta, accusata tra l'altro di «efficienza superficiale» (il capogruppo repubblicano, prof. Cuffioli, a vananza, seppure confusamente, la proposta di un allargamento della giunta stessa, chiedendo che fosse congelata la situazione, che non si procedesse cioè alla surrogazione degli assessori uscenti, non è presente nel dibattito sulla proposta repubblicana.

Questa era accolta favorevolmente sia dal PCI che dal PSI, in quanto rispondente al programma che i due partiti avevano concordato fin dall'insediamento della giunta, dieci mesi fa: fin da allora infatti, e per tutto questo arco di tempo, in ogni seduta del Consiglio comunale PCI e PSI hanno proposto alle altre forze democratiche di collaborare con essi nel governo della città, sempre però ottenendone una risposta negativa.

Se dunque, comunisti e socialisti sono oggi, a capo della città, questo è dovuto alla autoesclusione degli altri partiti democratici. Il secondo intervento di Cuffioli però - e poi i successivi degli altri tre consiglieri del PRI - spiegava come si trattasse non di una apertura «a sinistra», ma di una proposta alle forze intermedie, PSI e PSDI (il PLI non è presente nel consiglio) per una giunta minoritaria laica (non si è capito bene con l'appoggio di quali forze).

Conferenza stampa ieri ad Ancona del regista Massimo Mida Puccini

Paesaggio delle Marche per un film partigiano

Il lavoro cinematografico è liberamente tratto da un racconto di Giuseppe Mari - L'iniziativa nata da una proposta dell'Istituto di Storia del Movimento di Liberazione - Una operazione di decentramento culturale

ANCONA. 20. «Staffette partigiane»: questo il titolo ancora provvisorio del film di Massimo Mida Puccini e Diego Fiumani. La cui lavorazione inizierà nelle prossime settimane nelle campagne dell'entroterra marchigiano. L'opera cinematografica tratta liberamente dal racconto «Due ragazzi con la SS» di Giuseppe Mari, scrittore e comandante partigiano, nasce dall'esigenza degli autori di rispondere ad alcune domande che si sono fatte in questi ultimi anni sempre più inquietanti e pressanti: che cosa è stato e in che modi si manifesta oggi il fascismo? Quale concreta eredità ha lasciato la Resistenza nel nostro paese? E quale ruolo storico ha realmente svolto e può ancora svolgere?

Ma il film, così come è stato concepito e progettato, non testimonia solo di un impegno culturale e politico, ma risponde, nella sua fisionomia, ad una grossa ed interessante operazione di decentramento culturale.

Il progetto del film è nato infatti da una proposta dell'Istituto di Storia del Movimento di Liberazione (comitato provinciale di Pesaro) nel settembre del 1973 rivolta all'Istituto Luce che, pure avendola raccolta con giudizio totalmente positivo, per vari motivi non è riuscito in un primo tempo a portarla nella fase produttiva.

Si giunge dopo un certo travaglio alla stesura della sceneggiatura, e nel settembre dello scorso anno il regista ha cominciato la regionale campagna. Bastianelli avviò il progetto alla fase conclusiva dando vita quindi ad una collaborazione tra la regione Marche e il gruppo cinematografico pubblico.

Ora l'Istituto Luce si trova in grado sia economicamente che organizzativamente di dare inizio alla fase produttiva: «Ormai si tratta solo - ha affermato questa mattina - di avviare la lavorazione della stampa del regista Massimo Mida - di prendere contatto con alcuni paesi dell'entroterra marchigiano per mettere in piedi finalmente il film».

Ma il regista ha anche affermato che nel film prenderanno parte accanto a professionisti anche degli attori «presi dalla strada»: nelle Marche si cercheranno infatti i due ragazzi interpreti principali del film, un operaio, l'altro di un farmacista, il film coglie l'occasione per descrivere con un certo realismo la resistenza, che tipo di organizzazione è riuscita a costituire.

Il film si ripromette infatti di comunicare - e questo ci sembra il dato distintivo - la rappresentazione di quello che si veniva nella vita quotidiana delle formazioni partigiane, cercando cioè di evitare gli aspetti oleografici, si parlerà delle comunicazioni, del vetovagliamento, dell'armamento, delle amministrazioni, della giustizia e dei servizi sanitari: in generale di quei rapporti sociali tra partigiani in armi e popolazione contadina e sfollati che generarono una nuova cultura ed etica.

Parallelamente allo svolgersi delle vicende partigiane di 30 anni fa si intrecciano nello sviluppo del film aspetti e momenti di vita ambientali ai nostri giorni. Attraverso i riferimenti all'oggi, gli autori si propongono di far capire meglio (specialmente ai giovani) perché allora gli operai, i contadini, gli intellettuali si sollevarono e vivano insieme per ribellarsi alla dittatura nazifascista ma per costruire tutti assieme una società nuova, più giusta e moralmente sana.

Il film intende così arrivare nelle scuole, nelle fabbriche, ovunque gli giovani lavorino e vivano insieme per dare risposte chiare e storicamente rigorose. Riposte e non celebrazioni. Marco Mazzanti

Ferrovieri: tre ore di sciopero

Le segreterie provinciali dei sindacati ferroviari di Ancona aderenti allo SFI CGIL, SAUFI-CISL e SUIU-UIL unitamente al Consiglio dei delegati del personale del posto viaggiante, hanno proclamato per i giorni 21, 22 e 23 maggio uno sciopero di un'ora. Si asterranno dal lavoro il personale viaggiante del treno in partenza da Ancona per Bologna, Foligno e Pescara. Saranno comunque assicurate le partenze in orario dei treni utilizzati dai pendolari.

I ferrovieri in questo modo intendono riaffermare la scelta di classe con tutti i lavoratori che hanno svolto e possono svolgere? Ma il film, così come è stato concepito e progettato, non testimonia solo di un impegno culturale e politico, ma risponde, nella sua fisionomia, ad una grossa ed interessante operazione di decentramento culturale.

Il progetto del film è nato infatti da una proposta dell'Istituto di Storia del Movimento di Liberazione (comitato provinciale di Pesaro) nel settembre del 1973 rivolta all'Istituto Luce che, pure avendola raccolta con giudizio totalmente positivo, per vari motivi non è riuscito in un primo tempo a portarla nella fase produttiva.

Si giunge dopo un certo travaglio alla stesura della sceneggiatura, e nel settembre dello scorso anno il regista ha cominciato la regionale campagna. Bastianelli avviò il progetto alla fase conclusiva dando vita quindi ad una collaborazione tra la regione Marche e il gruppo cinematografico pubblico.

Ora l'Istituto Luce si trova in grado sia economicamente che organizzativamente di dare inizio alla fase produttiva: «Ormai si tratta solo - ha affermato questa mattina - di avviare la lavorazione della stampa del regista Massimo Mida - di prendere contatto con alcuni paesi dell'entroterra marchigiano per mettere in piedi finalmente il film».

Ma il regista ha anche affermato che nel film prenderanno parte accanto a professionisti anche degli attori «presi dalla strada»: nelle Marche si cercheranno infatti i due ragazzi interpreti principali del film, un operaio, l'altro di un farmacista, il film coglie l'occasione per descrivere con un certo realismo la resistenza, che tipo di organizzazione è riuscita a costituire.

Il film si ripromette infatti di comunicare - e questo ci sembra il dato distintivo - la rappresentazione di quello che si veniva nella vita quotidiana delle formazioni partigiane, cercando cioè di evitare gli aspetti oleografici, si parlerà delle comunicazioni, del vetovagliamento, dell'armamento, delle amministrazioni, della giustizia e dei servizi sanitari: in generale di quei rapporti sociali tra partigiani in armi e popolazione contadina e sfollati che generarono una nuova cultura ed etica.

Parallelamente allo svolgersi delle vicende partigiane di 30 anni fa si intrecciano nello sviluppo del film aspetti e momenti di vita ambientali ai nostri giorni. Attraverso i riferimenti all'oggi, gli autori si propongono di far capire meglio (specialmente ai giovani) perché allora gli operai, i contadini, gli intellettuali si sollevarono e vivano insieme per ribellarsi alla dittatura nazifascista ma per costruire tutti assieme una società nuova, più giusta e moralmente sana.

Il film intende così arrivare nelle scuole, nelle fabbriche, ovunque gli giovani lavorino e vivano insieme per dare risposte chiare e storicamente rigorose. Riposte e non celebrazioni. Marco Mazzanti

In lotta i dipendenti dei consorzi

Un nuovo sciopero di otto ore è stato indetto dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL per il personale dipendente dai Consorzi agrari. Lo sciopero è esteso a tutta la regione e ci svolgerà nella giornata di oggi, venerdì 21. La decisione è stata presa nei giorni scorsi in una riunione avvenuta a Jesi tra il comitato direttivo del sindacato di categoria e le rappresentanze aziendali.

Nel corso della giornata di sciopero avrà luogo un incontro con l'Assessore alla agricoltura della Regione Marche allo scopo di ottenere un intervento presso le amministrazioni consorziali per la definizione positiva - entro tempi brevi - della vertenza contrattoria.

Infatti le trattative si sono interrotte il 3 maggio scorso sulla premessa politica riguardante gli investimenti e l'occupazione, nonché sulla democratizzazione dei consorzi agrari e della Federconsorzi che devono portare avanti una politica di ristrutturazione delle strutture.

L'azienda ferroviaria, nonostante gli ultimi accordi intercorsi con i sindacati, è ancora ancorata al provvedimento di licenziamento di dipendenti posti in atto a suo tempo con la «circolare Jerolimo».

Mobilizzazione in tutta la provincia di Pesaro

Gli operai chiedono diritto allo studio

Una serie di iniziative indette dalla CGIL-CISL-UIL per la revisione della legge sull'educazione permanente

PESARO. 20. La Federazione provinciale unitaria CGIL, CISL, UIL, ha indetto una serie di iniziative di mobilitazione di tutti i lavoratori della provincia intorno al problema del diritto allo studio.

In questo quadro i lavoratori impegnati nei corsi delle «150 ore» chiedono con forza che tutta la materia del diritto allo studio e della educazione permanente venga riveduta con urgenza tenendo conto di alcune priorità: l'estensione dei moduli per coprire tutte le necessità della provincia; l'inizio dei corsi alla stessa data prevista per tutte le scuole; la garanzia immediata di assunzione a tempo indeterminato per il personale docente con tutti i diritti conseguenti; la istituzione di corsi sperimentali per lavoratori corrispondenti ad un biennio unitario di scuola secondaria di 2° grado; l'immediata eliminazione dei corsi CRACIS.

Necessario ad Ancona un uso diverso dell'Istituto per l'infanzia

Il personale dell'Istituto di assistenza all'infanzia di Ancona si è riunito con i rappresentanti del Consiglio dei delegati e con i rappresentanti della Federazione lavoratori dipendenti dagli enti locali, per discutere la situazione interna dell'Ente e verificare lo stato di applicazione del contratto nazionale di lavoro. L'assemblea ha ribadito, tra l'altro, la disponibilità del personale a prendere il dissenso su una diversa utilizzazione dell'Istituto stesso.

Circa due anni fa i dipendenti avevano elaborato alcune valide proposte per andare al superamento dell'attuale tipo di assistenza. Tali proposte sono state accettate da fornire alla cittadinanza servizi più adeguati e più rispondenti alla assistenza

La direzione di Ancona censura un impiegato che raccoglieva soldi per i terremotati

Al «Banco di Sicilia» non importa del Friuli

Alla direzione anconetana del Banco di Sicilia deve essere parso così oltremodatamente ingenuo un impiegato che ha raccolto soldi per i terremotati. La lettera, redatta in modo fastidiosamente burocratico, quasi ad ignorare il motivo del permesso chiesto, aggiunge che l'assenza dal lavoro già fatta, la invitiamo a precisare se va compiuta («») nell'ambito dei permessi di cui all'accordo 16-175. In questo caso vorrà consegnarci le apposite cedole.

In Sicilia per le candidature alla Assembla regionale

Gravi contrasti nel partito scudo-crociato per le liste

Si registrano ancora strascichi agli episodi di lottizzazione nella Cassa di Risparmio. Qualificanti presenza nello schieramento presentato dal Pci - Ampiamente rappresentati i vari settori della società - Un vasto « fronte produttivo » per il governo dell'autonomia

PALERMO, 20. Non si è ancora concluso in Sicilia, a differenza delle altre regioni, il calendario elettorale per la presentazione delle liste. Scadono infatti domani alle 16 i termini per la presentazione alle cancellerie dei tribunali degli elenchi dei candidati alle elezioni per il rinnovo dell'Assemblea Regionale, abbinate alle elezioni politiche generali del 20 e 21 giugno.

Come è noto le liste dei candidati comunisti alle regionali sono state presentate molti giorni fa, per prime in tutte e nove le circoscrizioni siciliane. E quindi anche nella scheda per le elezioni regionali il simbolo comunista figurava in alto a sinistra.

Come al solito, invece, la DC, travagliata da duri scontri interni sulla questione delle candidature ha potuto risolvere questi contrasti solo all'ultimo momento per la Camera e il Senato, mentre ancora non è pronta in varie circoscrizioni per le regioni. In queste settimane tali difficoltà intestine della DC si sono trasferite nel dibattito politico con l'episodio della lottizzazione delle nomine alla Cassa di Risparmio ed al Cras e tali conseguenze — associate al modo in cui è proceduto lo scontro interno per le candidature — sono uno dei primi momenti di verifica e di confronto all'inizio di una campagna elettorale tra le più impegnative nella storia dell'autonomia e della Regione.

Sono praticamente a confronto due modi nettamente contrapposti di fare le liste: da una parte una DC che dopo aver ampiamente propagandato il suo « volto nuovo » ripropone a Lima, dall'altra parte le iscrizioni nazionali e regionali ed al Senato il « volto vecchio » dei più tipici rappresentanti del malgoverno e del tradizionalismo notabile, da Mario Scelba a Calogero Olpe, da un lato, dall'altro, invece, le iscrizioni nazionali e regionali ed al Senato il « volto nuovo » dei più diversi settori della società siciliana (di quel vasto « fronte produttivo », cui si rivolge il nostro programma) e di netti dissensi con la linea di chiusura a sinistra adottata dalla dirigenza nazionale del partito.

Inchiesta a tappeto sulla salute in fabbrica alla Siemens

PALERMO, 20. — Una inchiesta a tappeto alla SIT-Siemens (gruppo IRI) sulla sicurezza del lavoro è stata organizzata dalla federazione dei lavoratori metalmeccanici e dalla sezione palermitana di medicina democratica.

Abruzzo: sono tornati in 20.000 dall'estero

Sempre più tumultuoso e drammatico il fenomeno del « ritorno » — Bisogna assicurare la difesa dei più elementari aspetti della dignità umana e sociale — Il Pci rivendica l'immediata istituzione di una Consulta — Inadeguate le misure messe in atto dalla giunta



Il viaggio del definitivo ritorno a casa dopo anni di emigrazione

Grave provocazione alla SIR di Lamezia

CATANZARO, 20. Grave provocazione alla SIR di Lamezia Terme. Il capo del personale, Fernando Panella, ha investito stamane con la propria auto un lavoratore, dirigente della Cisl e membro del consiglio di fabbrica che, fattosi medicare in ospedale, è stato giudicato guaribile in 5 giorni.

Completamente disattesi i propositi di rinnovamento emersi alla periferia del partito

Reazioni furibonde nella DC sarda contro le imposizioni della direzione nazionale

Dimissioni a catena di dirigenti provinciali in segno di protesta — Duro documento del gruppo consiliare al Comune di Cagliari. Riconfermati all'ultimo momento i senatori Deriu e Pala — L'ex presidente della giunta regionale Del Rio retrocesso nell'ordine di lista

Il dito nell'occhio

Rinnovati i rinnovatori

La prima fase della campagna elettorale si è conclusa e non possiamo nascondersi che noi comunisti ci siamo rimasti un po' male davanti al moto impetuoso di rinnovamento e di rispetto della democrazia di base che ha caratterizzato soprattutto le iniziative della DC in Sardegna.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 20. Il diktat imposto alla DC sarda dalla direzione nazionale per i candidati al Senato e per l'ordine di preferenza nella lista della Camera che ha scatenato una furibonda reazione è destinato ad ingrossarsi e a pesare fortemente durante l'intero corso della campagna elettorale.



I « senatori » sardi della DC Pala e Deriu avevano persino rinunciato alla candidatura. All'ultimo momento però sono ricomparsi in lista, sostituendo i loro momentanei « successori »

di tutti i militanti alla battaglia elettorale». Certo è che gli ultimi sviluppi nella situazione della DC sarda sono stati fantasmi. Un giornale sardo ha scritto che siamo sulla scia di « tutto modo ». Non sono mancate grosse sorprese perfino rispetto alle notizie, non certo confortanti, degli ultimi giorni.

Le scelte della direzione nazionale non sono passate senza conflitti. Il deputato uscente Angelo Becciu, membro della direzione, si è rifiutato di solidarietà con i democristiani sardi, che chiedevano di assumersi la responsabilità di presentare le liste provinciali. Invece che quelle soppilate e Roma.

L'AQUILA, 20. Quando in una regione come la nostra, ai profondi guasti provocati dalla trentennale politica democristiana si associano il fenomeno della emigrazione di ritorno e le conseguenze della crisi che ha investito l'economia capitalistica europea e mondiale, le istituzioni pubbliche, e in primo luogo la Regione, hanno il dovere di intervenire concretamente e tempestivamente sia per alleviare il disagio di quanti lasciano le zone di emigrazione, sia per favorire il loro reinserimento attivo.

Un intenso e vario programma

Da domani a Camarda la festa dell'Unità

La prima Festa dell'Unità di questa stagione sarà tenuta a Camarda, una ridotta frazione del comune dell'Aquila, adagiata ai piedi del Gran Sasso d'Italia sabato 22 e domenica 23 maggio. Grazie all'impegno dei compagni della locale Sezione del Pci, la manifestazione che apre di fatto la serie dei Festival dell'Unità e cadrà in piena campagna elettorale si presenta con un nutrito programma tendente a farne oltre che una occasione di svago per le popolazioni della zona un momento di intensa riflessione politica e di orientamento.

Cento operai in lotta per il lavoro a Marsala

Neofascista di Ordine nuovo condannato a Catania

Lunedì manifestazione con Tortorella a Palermo

Gli studenti comunisti siciliani hanno promosso per martedì 25 maggio prossimo una giornata regionale di iniziative e di propaganda in tutte le scuole della Sicilia sui temi della campagna elettorale.

BARI - La DC ripresenta i nove deputati della scorsa legislatura

I VECCHI NOTABILI CI SONO TUTTI

Il rinnovamento della DC si ferma alla candidatura dell'ex sindaco Vernola e alla sparizione del senatore a vita Luigi Russo - Si è sempre in attesa di sapere che fine ha fatto il congresso regionale

Dalla nostra redazione

BARI, 20. Adesso ci sono anche le liste della DC. Ed è una fortuna perché qualcuno temeva che non sarebbero arrivate in tempo. Nella lista per la Camera figura anche un nome nuovo e poco noto agli elettori baresi, il nome dell'avv. Vernola, già sindaco. Ma anche a questa candidatura in fondo c'è una ragione. Giustamente l'avv. Vernola spera di arricchire il Parlamento della Repubblica con il prezioso contributo di una ruscicata, ma esperta amministrativa plurennale.

Si apre la campagna elettorale

Oggi Barca a Taranto

Domani alle ore 18.30 nella centralissima piazza della Vittoria il Pci aprirà ufficialmente la campagna elettorale a Taranto. Parlerà l'on. Luciano Barca, della Direzione programmazione e riforme.

TARANTO, 20. La federazione provinciale del Pci ha indetto una conferenza stampa per domani venerdì, alle ore 11, presso l'albergo delle Nazioni. Nel corso della conferenza stampa il segretario della federazione, compagno Vessia, e il segretario del comitato cittadino, compagno Angiuli, presenteranno la lista dei candidati per il rinnovo del Consiglio comunale di Bari.

BARI, 20. La federazione provinciale del Pci ha indetto una conferenza stampa per domani venerdì, alle ore 11, presso l'albergo delle Nazioni. Nel corso della conferenza stampa il segretario della federazione, compagno Vessia, e il segretario del comitato cittadino, compagno Angiuli, presenteranno la lista dei candidati per il rinnovo del Consiglio comunale di Bari.

MARSALA, 20. Oltre cento operai di due piccole aziende di Marsala, le ditte « Sparta-Ceramica d'arte » e il refettorio Lo Grasso, sono scesi in lotta per chiedere nuovi contratti di lavoro.

CATANIA, 20. Salvatore Schiaccianoce, un esponente 25enne del famigerato gruppo nazifascista « Ordine nuovo » è stato condannato ieri dalla prima sezione penale del tribunale (presidente Primavera) ad un anno di reclusione per porto e detenzione di munizioni per armi da guerra e di armi comuni.

Il senatore-pagnotta

« Informiamo vostra eccellenza che siamo disposti a rinunciare all'aumento di prelievo nel prossimo giorno, ma da lei autorizzato, per effetto dell'autorevole e competente interessamento del senatore Uberto Bonno, firmatario i parafirma. Con questo incredibile telegramma indirizzato al prefetto da forma di un telegramma, il titolo della Gazzetta del Sud recando sui sindacati, che subito dopo aver letto il messaggio, avevano denunciato la spaccata strumentalità della mossa, sarebbe amareggiati perché il pane non rimbombava, il senatore fascista Uberto Bonno, padrone di soldi, e cioè il portafoglio.

Quale arma migliore del ricatto? dice aver pensato: non mi eleggerei perché ormai avete aperto gli occhi sulla mia indifferenza? Patronisim... non vi stupite però se il 22 giugno non è rimbombato il terrore a costare mille lire. Intanto il senatore-pagnotta ha chiamato a sé quell'elezione comunista che è Vito Calarco per assegnargli una serie di « editoriali » sull'argomento. Il primo che uscirà, pensate che troia, lo intitolano: « Farina del mio sacco », il secondo « La pagnotta, una scelta di civiltà », e così via impastando fino al 20 giugno.

Nuovi attacchi all'occupazione denunciati dai sindacati

Da due mesi paralizzata la vita dell'amministrazione comunale

Preannunciati massicci licenziamenti nell'area industriale del Cagliaritano

Sono oltre 1500 i lavoratori che rischiano di rimanere senza salario - Sempre più urgente l'approvazione del piano triennale entro il 20 giugno - Iniziative di lotta della federazione CGIL-CISL-UIL - Ancora difficile la situazione a «Tuttoquotidiano»

Lamezia Terme sconta l'ambiguità della DC

Dopo aver aderito a un'intesa fra i partiti democratici lo scudocrociato ha ritirato fuori tutte le pregiudiziali anticomuniste - Nessun impegno è stato attuato - I comunisti chiedono un confronto in Consiglio comunale

Un documento della segreteria regionale

Le proposte del PCI per risolvere la crisi alla SEDIS

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 20. Sulla grave crisi della SEDIS e di «Tuttoquotidiano» la segreteria regionale del PCI, ed il gruppo per le politiche di informazione costituito presso il comitato regionale del partito, hanno manifestato la loro preoccupazione ed espresso le posizioni dei comunisti in un comunicato.

«La lunga crisi della SEDIS... vi si legge tra l'altro giunta ormai alla prevedibile conclusione del fallimento, con conseguenze gravissime per centinaia di dipendenti, compresi i familiari e i poligrafici di «Tuttoquotidiano», conferma ancora una volta, come tanti altri casi recenti di industrie fallite a breve distanza di tempo dal loro sorgere, la incapacità degli istituti di credito industriale di salvaguardare i redditi di indiziari e fondi pubblici (di credito e di contributo) sulla base di sole ponderate e utili, non condizionate cioè da verifiche politiche e clientelari di ogni genere.

«Denunciamo con fermezza questo ennesimo fallimento industriale... chiediamo che i responsabili principali, diretti e indiretti, ancora coperti dall'anonimato, siano adatti alla pubblica opinione... in quanto l'azienda era sorta, attraverso un grande apparato pubblicitario, con propositi di fallimento, per servire interessi reazionari, e adottando metodi di gestione avventuristici, di corruzione e di spreco colossali.

«Le colpe degli irresponsabili che hanno avviato in quel modo, fin dal principio, l'azienda sui binari obbligati del fallimento, non debbono essere fatte però ricadere sulle spalle dei lavoratori, tipografi e giornalisti, i quali per alcuni anni hanno profuso le loro energie al servizio di dirigenti incapaci e reazionari. Inoltre, è opportuno che ogni sforzo argutissimo venga fatto per salvare, rinnovandone in senso democratico l'orientamento, una testata che può concorrere al bene della città, e che non debba essere isolata nel campo del grande fallimento.

«In questo ambito, è da scartarsi la ipotesi che organi quotidiani di informazione, sia su scala statale come regionale, possano essere, almeno nell'attuale situazione, diretti o indirettamente, sostenuti col pubblico denaro (compreso quello delle aziende di Stato). Ciò in realtà significherebbe un appoggio ai piedi, a spese di tutti, organi di singole correnti o di gruppi particolaristici e parassitari, che non debbono essere.

«Occorre invece tentare la via di un reale pluralismo democratico, sollecitando l'ingresso nel campo della grande informazione in Sardegna di nuovi protagonisti, che abbiano la funzionalità effettiva di imprenditori, e organizzatori, di rischio, specie se collegati a interessi non monopolistici, di settori della più moderna e più dinamica attività industriale, di complessi economici e finanziari non parassitari, di associazioni di produttori, di gruppi di lavoro, tra l'altro si rivolge prevalentemente, per promuovere la espansione, il nuovo piano triennale di rinascita.

«Una simile iniziativa potrebbe essere favorita, in una prospettiva ravvicinata, da una nuova normativa democratica, che governa in Regione, per incrementare l'informazione e la formazione civile in Sardegna in senso democratico e autonomistico. Allo stesso tempo, non è possibile trascurare il fatto che l'intervento della Regione non può restare avulso dalle ritornate democratiche che si dispongono per il settore della informazione in campo nazionale.

«In questo quadro ben definito, il PCI si favorisce ad ogni iniziativa associativa che, per evitare la dispersione di un ingente patrimonio materiale, si occupi di dipendenti della SEDIS, dopo che sia stata avviata la eventuale procedura fallimentare. Sempre che siano tenuti presenti criteri di massima economicità, per tentare una gestione cooperativistica a tempo determinato, finalizzata al recupero della azienda dalle pesanti baratture parassitarie, di mantenere la unitarietà, e consentire l'impresa economicamente sana.

«È essenziale che, nell'attuale momento di emergenza economica nazionale e regionale, che richiede massimo senso di responsabilità, di misura, di realismo, si scartino le illusioni, unicamente o prevalentemente fondate sull'ebbero di pubblico denaro, condizione che è, del resto, l'anticamera del fallimento. Occorre puntare invece a costituire, per la SEDIS, le condizioni elementari per una soluzione economicamente sana e di lunga durata.

«Per soluzioni del genere il sostegno politico del PCI non potrà mancare e non mancherà, come non è mancata finora la solidarietà ai lavoratori della SEDIS, sfruttati e ingannati. Del resto, un'eventuale iniziativa di salvataggio, avventuristica e sperperatrice che ha, purtroppo, goduto di inmeritate e indebiti protezioni politiche, deve essere respinta, e la lotta per la democrazia cristiana nazionale e sarda».



Lavoratori della zona industriale di Macchiaraddu Sarroch; nella zona sono minacciati nuovi licenziamenti

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 20

Una forte e documentata denuncia sulla situazione dell'occupazione in provincia di Cagliari è venuta oggi dal segretario provinciale della Federazione CGIL, CISL, UIL, Carlo Artemale, Camillo Cocco e Antonio Musino. Nella zona industriale di Macchiaraddu Sarroch diverse aziende metalmeccaniche hanno attuato o preannunziato numerosi licenziamenti.

Una grave riduzione della occupazione femminile è minacciata dalla DCK di Santa Margherita di Pula. La Antonella Calza si è aggiunta alle numerose aziende di abbigliamento chiuse da molti mesi. E in crisi l'intero settore del calzaturificio. I proprietari manovrano strumentalmente l'occupazione per ottenere contributi regionali o deroghe alle norme sui piani regolatori.

Sono oltre 1500 i lavoratori che rischiano di rimanere senza salario. Ciò conferma l'urgenza della approvazione del piano triennale di programmazione. I tre segretari della Federazione sindacale unitaria hanno chiesto al presidente della Giunta regionale on. Sodu di prendere una iniziativa di consultazione di tutte le forze interessate del Consorzio dell'area industriale cagliaritano e dei comuni della provincia. I sindacati nel contempo promuoveranno le opportune iniziative di confronto e di lotta.

La denuncia delle organizzazioni sindacali della provincia di Cagliari conferma le posizioni ripetutamente espresse dal nostro partito contro il proliferare di iniziative clientelari non coordinate e volte verso l'obiettivo principale di ottenere contributi regionali senza preoccuparsi della stabilità delle aziende e dell'occupazione.

L'azione di lotta e di vigilanza per impedire che vengano stravolti gli indirizzi del programma triennale, e per garantire la conservazione dei posti di lavoro, diviene oggi l'obiettivo centrale del movimento operaio sardo, che anche con il voto deve contribuire a consolidare la nuova politica di rinascita. La Federazione provinciale CGIL, CISL, UIL ha preso in esame anche la grave crisi della Sedis, la società editrice di «Tuttoquotidiano». Il giornale oggi è uscito a otto pagine, dopo il ripristino delle linee telefoniche e il rifornimento di carta, ottenuti per l'intervento della giunta regionale e dell'amministrazione comunale.

A complicare le cose è pervenuta la terza istanza di fallimento della azienda, presentata dal tribunale di Cagliari da una società di Rovereto.

AGRIGENTO - Le indagini iniziate un anno fa in Francia

TRAFFICO DI PATENTI FALSE IN 29 RINVIATI A GIUDIZIO

Dal nostro corrispondente

AGRIGENTO, 20

Un vasto traffico di patenti false è stato scoperto nella provincia di Agrigento. Ventinove persone implicate, tra cui sei medici, tre titolari di autosecole e un istruttore di scuola guida che sono stati incriminati dalla Procura della Repubblica per falso ideologico ed uso di certificato pubblico falso. Dagli accertamenti effettuati dai carabinieri 17 persone che si trovavano emigrate per motivo di lavoro ottennero la patente grazie a certificati medici rilasciati senza la necessaria visita e fatti risalire allo scorso anno. Tutto ebbe inizio quando 17 persone (16 residenti in Francia ed una in Germania) ma tutte della provincia di Agrigento, chiesero alle autorità degli Stati in cui si trovavano il riconoscimento della patente di guida ottenuta in Italia. Il fatto che tutti erano della stessa zona ed avevano avuto il certificato medico oculistico nello stesso periodo, insospettì le autorità francesi e tedesche che chiesero informazioni in Italia. Scattarono così le indagini dei carabinieri e sarebbe emerso che le 17 persone non si sarebbero allontanate dai posti di lavoro se non per sostenere gli esami di guida.

Secondo gli investigatori i medici avrebbero commesso un reato di falso ideologico, i titolari delle autosecole quello di concorso in falso ideologico mentre coloro che hanno ottenuto la patente di guida in tal modo sarebbero occorse il falso rosa che non può essere rilasciato se non viene prodotto tra gli altri documenti, anche quello dell'oculista.

Le 17 persone denunciati sono il dott. Giulio Cesare Vullo di 40 anni di Agrigento, il dott. Salvatore Sparato di 72 anni di Agrigento, la dott. Maria Melisena di 50 anni di Ravenna, il dott. Alessandro Depasquale di 46 anni di Montedoro (Caltanissetta), il dott. Antonino Gigliore di 38 anni e il dott. Gioacchino Tullio di 48 anni, entrambi residenti a Racalmuto. I titolari delle autosecole sono Stefano Longi di 43 anni di Porto Empedocle, Vincenzo Sutura Sardo di 38 anni di Favara e Gaetano Di Pasquale di 35 anni di Ravenna. Inoltre è incriminato l'istruttore di scuola guida Francesco Licata di 35 anni di Licata, titolare dell'agenzia per pratiche automobilistiche Calogero Cirinesi di 25 anni di Licata, che avrebbe fatto da tramite fra i titolari delle autosecole e i medici.

Zeno Silea

BARI - I dc pensano alle elezioni e dimenticano il dramma dell'occupazione

QUANDO L'AMICO MORO NON BASTA PIÙ

Una vera tempesta si sta abbattendo sul tessuto industriale della città - Alle lotte degli operai non ha fatto riscontro un serio e concreto impegno da parte del sindaco e del presidente della Regione - Le deleghe al governo e agli amici che stanno a Roma

Dalla nostra redazione

BARI, 20. La messa in cantiere della fabbrica della Hattermarks fino al 15 giugno ha solo rinviato di poche settimane l'occupazione dei posti di lavoro di 800 dipendenti. Le notizie che giungono da Milano circa la decisione dell'Eni e della Esso di trasformare la raffineria barese in deposito coattivo aggiungono un'altra nota grave alla pesante situazione del tessuto industriale della città, mentre tutto tace sul destino dell'Adegro Vege e gli impegni dell'Enim per la ripresa produttiva della Radaelli Sud, presi in un incontro alla Regione Puglia con il consiglio di fabbrica non tutti i termini precisi di attuazione.

È un quadro preoccupante - e abbiamo indicato solo alcune industrie in difficoltà - non tutte le frontiere a quale v'è silenzio assoluto da parte del governo dc e degli uomini della dc che non hanno mai in poche settimane fa precipitarsi in queste fabbriche ad esprimere solidarietà e impegnarsi. L'atteggiamento di questi personaggi è di completa inerzia e di delega al governo per gli interventi qualunque essi siano. Non c'è il minimo sforzo per avanzare delle proposte, insieme ai sindacati, da prospettare all'Eni e alla Esso nel caso della Radaelli Sud e della Hattermarks.



Un'immagine della Hattermarks di Bari: cassa integrazione fino al 15 giugno

La ristrutturazione predisposta dagli operai della Stanic e dai tecnici e su quella base affrontare la discussione con il capitale pubblico. Questo però richiedeva uno scontro con l'amico Moro e quindi di questi con Sette e al fine di chiudere una qualifica di domanda al momento di rottura e ci sentiamo tutti impegnati, ormai presso dalla sua campagna elettorale. Del resto, anche nella veste di sindaco della città l'atteggiamento di Verolena è stato il solito, quello cioè di demandare all'amico Moro perché questo risolvesse con l'amico Sette il problema della Stanic, mentre suo dovere era quello di far proprio il piano di

riassunzione predisposto dagli operai della Stanic e dai tecnici e su quella base affrontare la discussione con il capitale pubblico. Questo però richiedeva uno scontro con l'amico Moro e quindi di questi con Sette e al fine di chiudere una qualifica di domanda al momento di rottura e ci sentiamo tutti impegnati, ormai presso dalla sua campagna elettorale. Del resto, anche nella veste di sindaco della città l'atteggiamento di Verolena è stato il solito, quello cioè di demandare all'amico Moro perché questo risolvesse con l'amico Sette il problema della Stanic, mentre suo dovere era quello di far proprio il piano di

chiesto se non riteneva di rivolgere un invito agli imprenditori del settore che operano numerosi in Puglia (e in tutta Italia) e che, insieme a loro, si occupano di ristrutturazione del capitale pubblico. In effetti ci sarebbe la possibilità di un salto qualitativo per il settore tessile pugliese, di un allargamento del mercato attraverso la diffusa rete distributiva di questa valida azienda la cui difficoltà non sono strutturali ma solo di ordine finanziario.

La risposta di Rotolo ha avuto tutto il tono dello scetticismo di fronte a questa ipotesi, e si è compreso che egli punta piuttosto, come al solito, sulla difesa della propria parte rendendo più difficile la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che si è abbattuta su queste fabbriche, che la Regione deve esercitare lo sviluppo industriale della città la strada che preferisce la DC ed i suoi uomini, risultano di questo atteggiamento subalterno e rassegnato mentre da una parte restringono l'ampiezza della lotta operaia alla sola fabbrica, dall'altra parte tendono a diffondere la soluzione da dare alla crisi: che